Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 12 febbraio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9240 nuova serie Fondazione 1881

«MINI-VERTICE» A SORPRESA FRA GOVERNO E DC CONVOCATO DA ANDREOTTI

In vista le misure sull'ordine pubblico

Fra le iniziative: la lotta ai «covi» eversivi, la riforma della polizia, carceri differenziate, nuove norme penali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Dopo le tante discussioni che, nei giorni scorsi, hanno accompagnato le varie proposte e controproposte sull'ordine pubblico, il presidente del consiglio ha oggi deciso di tirare le somme, di realizzare un coordinamento di posizioni che consenta la messa a punto di alcune misure in grado di fronteggiare il problema con una certa efficacia. L'iniziativa di Andreotti di presiedere oggi, a Villa Madama, un incontro con Cossiga, Lattanzio, Bonifacio e i capigruppo della DC Piccoli e Bartolomei sull'ordine pubblico dimostra finalmente la volontà di cominciare a dipanare la matassa. Il provvedimento del presidente del consiglio appare tanto più opportuno soprattutto perché si è registrato ampiamente nei giorni scorsi che le divergenze di valutazioni esistono nello stesso ambito del governo.

In particolare la proposta Cossiga di una nuova normativa per chiudere i covi dell'eversione ha incontrato perplessità in seno alla DC, valutazioni «tiepide» da parte dello stesso Andreotti e osservazioni divergenti del ministro della giustizia Bonifacio. Per questo Cossiga, prima di procedere a una serie di proposte operative, aveva sollecitato un pronunciamento della DC con la lettera inviata nei giorni scorsi a Zaccagnini. Si sa che la direzione democristiana si riunirà giovedì prossimo per discutere quasi esclusivamente del problema dell'ordine pubblico. La riunione odierna a Villa Madama e quella dell'organo direttivo democristiano fissata per giovedì consentiranno una precisa messa a punto delle proposte che potranno essere discusse con gli altri partiti negli incontri bilaterali prospettati da Manca e sulla base delle intese che potranno essere in tal modo acquisite si potrà giungere all'approvazione di una serie di provvedimenti da parte del consiglio dei ministri

Una serie di indiscrezioni, di informazioni ufficiose sulla riunione di Villa Madama e le indicazioni già emerse in proposito nel vertice dei partiti svoltosi a dicembre e dall'ordine del giorno conclusivo del dibattito parlamentare, consentono di fare un esame dettagliato delle iniziative allo studio

Covi eversivi: il governo è orientato a realizzare un'azione a fondo contro le sedi di associazioni o movimenti, comunque coinvolti in operazioni di terrorismo o di violenza politico Cossiga ha fornito un quadro impressionante del numero di questi covi dislocati nelle principali città d'Italia e soprattutto a Roma, Napoli, Milano, Torino, Genova; del numero degli aderenti e delle loro iniziative il governo là dove ci sono sospetti o segnalazioni, disporrà per controlli, perquisizioni, ma c'è sempre la necessità del concorso della magistratura

Cossiga ha confermato che queste operazioni di polizia difficilmente, però, possono portare alla chiusura dei covi. Il ministero dell'interno insiste perciò sulla necessità di disposizioni legislative adeguate che non sono offerte né dalla legge Scelba, né dalla legge Reale, né dai provvedimenti contro la detenzione abusiva delle armi. Cossiga metterà a punto, d'intesa col guardasigilli Bonifacio, delle proposte che saranno portate a conoscenza degli altri partiti, perché è evidente che la emanazione di questi provvedimenti è legata al consenso delle forze politiche che, in vario modo, sostengono il governo.

Riforma della PS: nella riunione di oggi, ci si è richiamati all'ordine del giorno unitario approvato dalla Camera il 27 gennaio scorso a conclusione del dibattito sull'ordine pubblico. L'obiettivo è di dare un nuovo assetto alla Pubblica Sicurezza attuando: un nuovo status giuridico fondato sulla smilitarizzazione; la tutela in forma rappresentativa dei diritti e degli interessi degli agenti di PS; il recupero del personale attualmente impegnato in compiti non di istituto.

Nel vertice di oggi si è discusso a lungo del concetto della smilitarizzazione. Governo e DC sono d'accordo sul concetto che smilitarizzazione non significa «civilizzazione», ma un diverso status da quello prettamente militare. Secondo il progetto Cossiga, dunque, gli agenti di PS saranno smilitarizzati, ma non assumeranno la caratteristica di dipendenti civili dello Stato. Ciò naturalmente comporterà delle limitazioni. Governo e DC sono concordi nell'escludere il ricorso al diritto di sciopero, ma nel consentire, appunto, una forma rappresentativa per la tutela degli interessi degli appartenenti al corpo di PS.

Arma dei carabinieri: c'è l'esigenza di un ordinato e unitario impiego di tutte le forze dell'ordine e quindi di un coordinamento tra PS e Arma dei carabinieri che consenta, come diceva l'ordine del giorno della Camera, «unità di indirizzo e certezza di responsabilità politica». E' stato chiarito che non c'è nessuna contrapposizione a questo proposito tra il ministro della difesa e ministro dell'interno sullo «status» dell'Arma dei carabinieri. E' il ministro dell'interno che dà al comandante dell'Arma dei carabinieri le disposizioni relative ai problemi della sicurezza interna, cioè ai problemi dell'ordine pubblico. Non è questa materia e non lo è mai stata

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

È UNA REALTÀ IL SINDACATO DELLA POLIZIA

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Fumata bianca: il sindacato di polizia, «organicamente inserito nel più ampio movimento organizzato della classe lavoratrice italiana», è una realtà. Il suo atto di nascita è stato stipulato stamane, nella sala dei congressi di un albergo romano, da 500 delegati giunti da tutta Italia e alla presenza di tre esponenti della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil: Lama, Pagani e Spadonaro. A nome degli altri due segretari generali, Macario e Benvenuto, Lama — nel concludere i lavori della mattinata — ha letto un messaggio del ministro dell'interno Cossiga, nel quale si ribadisce l'impegno a rispettare la scadenza prevista per la presentazione del progetto di riforma della polizia.

Uno scrosciante applauso ha sottolineato la lettura del messaggio di Cossiga, e lo stesso Lama ha replicato, affermando di ritenere giusto e meritato l'applauso all'indirizzo del ministro, il quale vuole realmente la riforma «sulla quale voi e noi — ha detto Lama — diremo la nostra opinione; ma non dobbiamo dimenticare che Cossiga è il primo ministro dell'interno ad assumersi questa indilazionabile responsabilità».

L'intervento di Lama è stato piuttosto lungo, e ha messo in luce le difficoltà attorno alle quali ruota il dibattito sulla riforma; «il sindacato di polizia — egli ha detto fra l'altro — sarà un sindacato diverso, perché diversa è la polizia; tale diversità non dovrà manifestarsi nella sua capacità di difendere i lavoratori che ad esso aderiscono, ma nel suo modo di essere». In pratica, il segretario della Cgil ha ribadito che il sindacato di polizia dovrà rappresentare, nella più totale unità, ogni componente del corpo, senza cedere alle lusinghe della «democrazia formale, facendo un sindacato di sole guardie ,perché in tal modo la sua forza politica sarebbe notevolmente ridotta».

Su un aspetto particolarmente dibattuto, com'è quello del «ruolo unico» (che vede, in parte, in posizione antitetica tra loro ufficiali e funzionari di PS), Lama ha fornito un'indicazione categorica: «L'unificazione dev'essere senz'altro affermata nei decreti d'urgenza che daranno avvio alla ri-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

IL FONDO RESTITUISCE FIDUCIA ALL'ITALIA

Si torna a trattare per il prestito FMI

Roma, 11

Il direttore generale del Fondo monetario internazionale, Witteveen, ha fatto sapere al governo italiano di essere disposto a riallacciare le trattative per il noto prestito «stand-by» all'Italia (per un cifra di circa 530 milioni di dollari); il negoziato pertanto riprenderà a Roma, nell'ultima settimana di febbraio, e la delegazione italiana sarà guidata dal ministro del tesoro, Stammati.

Le trattative con il Fondo erano rimaste finora sospese, in attesa che il governo italiano rendesse operativi alcuni punti del suo programma riguardanti il controllo dell'inflazione per il 1977. Durante l'ultimo incontro ufficiale tra una delegazione italiana e una dell'«FMI», svoltosi a Parigi nell'ottobre scorso, i rappresentanti del Fondo — nel giudicare sostanzialmente validi i progetti italiani volti al riequilibrio dell'economia nazionale — ritennero infatti che, «per assicurare i risultati attesi» oltre che sul piano dell'aggiustamento dei conti con l'estero anche su quello del controllo dell'inflazione, sarebbe stato opportuno includere tra i provvedimenti governativi anche «interventi correttivi sulla scala mobile».

In quell'occasione venne quindi deciso che i negoziati formali per un accordo «stand-by» con il Fondo sarebbero stati ripresi non appena il Parlamento avesse approvato le opportune misure, nell'ambito del programma di stabilizzazione. Evidentemente, dunque, il Fondo monetario ha ritenuto adeguati i recenti provvedimenti adottati dal governo in materia, appunto, di scala mobile e di contenimento del costo del lavoro. (Ansa)

MADRID: FELICE E INCRUENTO ESITO DI UNA MOVIMENTATA OPERAZIONE IN DUE FASI

In libertà Oriol e Villaescusa strappati dagli agenti al «Grapo»

Le due alte personalità spagnole erano prigioniere degli ultrà rispettivamente dall'11 dicembre e dal 24 gennaio - Ventotto arresti - Sparatoria a Barcellona: ispettore ucciso, grave un agente

Telefoto Ansa-Upi

Il presidente del Consiglio di stato Antonio Maria de Oriol e il generale Emilio Villaescusa, presidente del tribunale militare

Madrid, 11

Il presidente del Consiglio di stato spagnolo, Antonio Maria Oriol y Urquijo, e il presidente del Consiglio supremo di giustizia militare, gen. Emilio Villaescusa Quilis, sono stati liberati oggi, con una spettacolare operazione, dalla polizia spagnola, che ha anche arrestato «almeno quattro» responsabili dei rapimenti delle due alte personalità; Oriol era stato rapito esattamente due mesi fa, l'11 dicembre, Villaescusa il 24 gennaio scorso. L'operazione — definita dall'agenzia di stampa «Europa Press» «uno dei più grandi successi della polizia spagnola negli ultimi anni» — ha avuto fasi romanzesche, ancora non completamente chiarite, per il riserbo delle autorità madrilene: il ministro degli interni, Rodolfo Martin Villa, ha tenuto stasera una conferenza stampa non molto ricca di particolari, ricordando che i due rapimenti costituiscono «materia riservata» e che nulla di più sarà detto sull'odierna, duplice liberazione.

Si sa comunque che Villaescusa è stato liberato per primo, a Pozuelo de Alarcon, circa dieci chilometri a Ovest della capitale; sembra ci sia stata una sparatoria fra i rapitori e una squadra di agenti (scelti tra gli elementi più giovani e preparati della polizia), ma nessuno sarebbe rimasto colpito. Sono seguite fasi concitate, durante le quali alcuni dei rapitori sono riusciti a sottrarsi alla cattura, fuggendo assieme all'altro prigioniero, Antonio Maria de Oriol; si è temuto per la vita del presidente del Consiglio di stato, ma poco dopo anche quest'ultimo ha potuto essere strappato ai suoi «carcerieri», nella località di Vallecas, alla periferia meridionale di Madrid.

Entrambi i personaggi liberati sono incolumi: Villaescusa, da tempo sofferente di cuore, è stato comunque condotto, per un controllo generale, all'ospedale militare Gomez Ulla; Oriol invece, dopo essere stato brevemente interrogato alla direzione generale della pubblica sicurezza, ha potuto riabbracciare i familiari. Villaescusa e Oriol, a quanto risulta, erano sempre stati tenuti prigionieri nella medesima località, e solo oggi, in seguito alla movimentata operazione, sono stati forzatamente separati, per poche ore.

Nella sua conferenza stampa di stasera, il ministro Martin Villa ha confermato che i commandos del «Grapo» (gruppi di resistenza antifascista primo ottobre), scaturiti dal movimento di estrema sinistra «partito comunista spagnolo ricostruito», sono i soli responsabili sia dei due rapimenti sia degli attentati compiuti il 28 gennaio contro agenti di polizia. Il ministro ha aggiunto che, nel nascondiglio dei rapitori, sono state trovate le pistole degli agenti di polizia uccisi il 28 gennaio, nonché alcuni mitra e un fucile mitragliatore, assieme a un milione di pesetas; sono state anche sequestrate sei automobili.

Val la pena di ricordare che Antonio Maria de Oriol — membro di una delle più facoltose famiglie spagnole e presidente del Consiglio di stato, un organo consultivo del governo — era stato rapito l'11 dicembre, e che il «Grapo», con una serie di messaggi ai quotidiani di Madrid, aveva chiesto il rilascio di tutti i prigionieri politici in cambio della vita dell'ostaggio. Poiché il governo spagnolo non aveva ceduto al ricatto, il 24 gennaio, per forzare la mano alle autorità, il «Grapo» aveva rapito anche il presidente del supremo tribunale militare, gen. Emilio Villaescusa. In seguito ai due rapimenti, la Spagna era stata investita da un'ondata di violenze e di rappresaglie fra gruppi estremisti di destra e di sinistra, il cui bilancio era stato di undici morti (di cui tre poliziotti) nell'arco di una sola settimana.

Malgrado i rapimenti di Oriol e di Villaescusa si siano conclusi senza spargimenti di sangue, il clima di tensione nel paese non accenna a diminuire: proprio mentre a Madrid la polizia portava brillantemente a termine le due operazioni, a Barcellona un ispettore rimaneva ucciso e un agente della polizia armata gravemente ferito, in uno scontro a fuoco nei pressi della stazione della metropolitana di «Pubilla Casas». L'ispettore stava cercando di fermare un gruppo di persone che distribuiva propaganda del «partito comunista ricostituito», del quale il «Grapo» sarebbe un'emanazione: dal gruppo è partito un colpo di pistola, e l'ispettore è caduto al suolo mortalmente colpito. Un agente della polizia che si trovava sul luogo ha cercato di intervenire, ma è stato a sua volta ferito.

A tarda ora, il ministro degli interni Martin Villa ha reso noti i nomi dei quattro principali membri del «Grapo» arrestati oggi; essi sono: Abelardo Collazo Araujo, di 30 anni; Manuel Gil Araujo, di 27 anni, di Arbo (provincia di Pontevedra); Olegario Sanchez Corrales, di 23 anni, di Miravell (Caceres); Juan Jose Diaz Fernandez, di 26 anni, di Torralva de Calatrava (Ciudad Real). Il ministro ha detto che i quattro hanno partecipato ai due rapimenti e alla sorveglianza degli ostaggi durante il periodo di detenzione. Complessivamente, sono ventotto le persone arrestate dalla polizia nell'operazione che ha condotto alla liberazione di Villaescusa e di Oriol.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

UFFICIALE SORTITA SOCIALISTA PER GLI INCONTRI BILATERALI TRA I PARTITI

IL PSI INVITA ALL'ACCORDO SU UN PROGRAMMA DI EMERGENZA

La DC approfitta della proposta per non replicare al quasi ultimatum di Berlinguer Il PLI «riammesso» in extremis nei contatti - Il PRI insiste per la collaborazione con il PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

La segreteria socialista ha formalmente varato la proposta di Manca per incontri bilaterali tra i partiti per giungere ad un accordo su un «programma d'emergenza». Craxi ha sottolineato la validità della proposta e l'«Avanti!» ne trae spunto per porre in luce la tempestività ed opportunità dell'iniziativa socialista. Visto che il PSI è percorso da questo brivido di entusiasmo nel sostenere la sua proposta e che questa offre agli altri partiti una possibilità di dialogo che non è quella dei vertici di partiti o di capigruppo criticati ora dagli uni, ora dagli altri in una specie di gioco ad incastro che rendeva sempre più incerta la stessa sopravvivenza del governo, è facile presumere che l'attività politica dei prossimi giorni sarà tutta orientata in questa direzione e che si cercherà in ogni modo di non innescare una nuova serie di polemiche.

La dimostrazione si è avuta proprio dall'atteggiamento della DC che ha sostanzialmente lasciato senza risposta la dura presa di posizione fatta ieri da Berlinguer. Se il segretario o un altro leader democristiano avessero usato i toni aspri e ultimativi cui ha ampiamente fatto ricorso Berlinguer nella conferenza televisiva di ieri minacciando apertamente la caduta del governo se non saranno accolte in Parlamento le modifiche proposte dal PCI per le ultime misure del governo e insistendo esplicitamente sull'esigenza di una nuova guida politica del Paese, oggi sarebbe stato facile registrare un'ondata di reazioni polemiche in un crescendo di accuse e controaccuse. Ma visto che non sono stati i democristiani ad alzare la voce, non c'è nessun problema.

Il PSI può così andare avanti tranquillo nella sua proposta di incontri bilaterali, il PRI può continuare ad insistere sull'esigenza di puntare sulla collaborazione dei comunisti per risolvere la crisi di governo, cosa che ha fatto anche il leader del partito La Malfa ispirando un editoriale della «Voce Repubblicana» in cui si conferma esplicitamente la disponibilità dei repubblicani per il governo d'emergenza. La DC appare preoccupata soprattutto di evitare lacerazioni nell'attuale, ormai sfilacciato, tessuto politico. Zaccagnini ha, infatti, ribadito oggi al giornale radio che l'attuale governo «rappresenta una forma che nel quadro politico attuale, deve essere preservata da ogni possibile insidia». «Penso che al di là di questo governo, dove qualcuno spinge il proprio sguardo — ha aggiunto il segretario democristiano alludendo forse alla posizione comunista, forse replicando cautamente a Berlinguer e ancor più cautamente valutando il pericolo che qualcosa si nasconda dietro la proposta di Manca — sia difficile vedere sbocchi possibili».

Comunque la DC ha già manifestato il suo favore alla proposta di incontri bilaterali che la segreteria del PSI ha fatto stamane ufficialmente commettendo un clamoroso quanto voluto errore. Infatti il PSI aveva pensato di escludere dagli incontri bilaterali il PLI, e aveva diramato un comunicato nel quale, appunto, non si faceva riferimento al partito di Zanone. I dirigenti della DC si sono allarmati e hanno fatto presente a Manca questa lacuna. In realtà nella riunione della segreteria Signorile si era pronunciato contro l'estensione dell'invito al PLI e la sua tesi aveva finito col prevalere. Un paio d'ore più tardi, in seguito alle pressioni della DC, e anche al consiglio dei dirigenti comunisti, la segreteria socialista ha modificato il documento e ha inserito anche il PLI, In via del Corso si è detto che si era trattato di una svista della dattilografa; in

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

DOPO L'ARRESTO (CONFERMATO) DEL DISSIDENTE RUSSO

UN'INIZIATIVA AMERICANA SUL «CASO ORLOV» ALL'ONU

La commissione per i diritti dell'uomo viene esortata a sollecitare spiegazioni dal governo di Mosca - Indispettita reazione sovietica

Ginevra, 11

Gli Stati Uniti si propongono di chiedere alla commissione delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo, attualmente riunita a Ginevra, di inviare un telegramma al governo sovietico per chiedere informazioni precise sull'arresto del dissidente Yuri Orlov: lo ha reso noto — nel corso dell'odierna seduta del comitato, che esamina in questi giorni il problema del rispetto dei diritti dell'uomo nei territori arabi occupati da Israele — il rappresentante statunitense, Allard Lowenstein, il quale ha precisato che la sua delegazione ha in corso una serie di contatti e uno scambio di idee con altre delegazioni, per sottoporre all'adozione della commissione un testo di telegramma da inviare al governo sovietico.

L'annuncio dato da Lowenstein — al quale il rappresentante sovietico ha seccamente risposto che la commissione non è abilitata a occuparsi della questione, «trattandosi di fatti interni di uno stato sovrano» — ha suscitato grande interesse negli ambienti diplomatici che seguono questi lavori: si tratta, infatti, della prima volta che il problema dei dissidenti sovietici viene ufficialmente sollevato in seno alla commissione dell'ONU per i diritti dell'uomo.

A Mosca, intanto, l'agenzia «Tass» ha reso noto oggi che Orlov è stato arrestato per non aver obbedito all'intimazione di presentarsi, nei giorni scorsi, davanti al magistrato sovietico: «Recentemente è stata compiuta una perquisizione nell'abitazione di Orlov — ha spiegato la «Tass» — e sono stati trovati ingenti quantitativi di materiale diffamatorio e antisovietico». Il primo febbraio, Orlov era stato convocato nell'ufficio del procuratore di Mosca per un interrogatorio, ma si era comportato — secondo la «Tass» — «in modo provocatorio, insultando i funzionari sovietici»; convocato di nuovo, egli «non si è più presentato; è stato così arrestato, in conformità con le leggi di questo paese».

La moglie di Orlov, Irina Orlova, si è recata oggi nell'ufficio del procuratore distrettuale Tichonov, per conoscere i motivi dell'arresto del marito: è stata informata che Orlov è stato imprigionato perché «reo di un delitto contro lo stato», senza ulteriori spiegazioni. Orlov — capo del «Gruppo per il controllo nell'URSS dell'attuazione degli accordi di Helsinki» — è attualmente detenuto a Lefortovo nella prigione del «KGB»: è rinchiuso in cella di isolamento, trattamento solitamente riservato ai detenuti «sotto inchiesta». (Ansa)

I DIRITTI CIVILI

Belgrado ribatte: «Una polemica che non ci tocca»

Belgrado, 11

Il governo jugoslavo ha accusato «certe forze» ostili alla politica di non-allineamento di voler trascinare la Jugoslavia nella polemica fra blocchi, a proposito del rispetto dei diritti civili: secondo Belgrado, è in questo contesto che debbono essere viste sia la petizione rivolta alle autorità jugoslave da 60 intellettuali, che hanno definito «incostituzionali» le norme in vigore nel paese per la concessione dei passaporti, sia la recente intervista di Milovan Gilas, il quale ha chiesto l'intervento dei partiti comunisti occidentali per convincere il governo jugoslavo a rispettare i diritti civili.

Queste dichiarazioni sono state fatte dal portavoce del ministero degli esteri, Kalezic, il quale — riferendosi alla petizione recentemente presentata alla Corte costituzionale perché vengano annullate alcune norme relative alla concessione dei passaporti che sarebbero incostituzionali e «contrarie allo spirito di Helsinki» — ha ammesso che tale petizione è lecita, ma non è lecita, ha aggiunto, la strumentalizzazione politica fatta all'estero.

«Ciò costituisce — ha detto Kalezic — un tentativo di pressione, tendente a coinvolgere la Jugoslavia nelle polemiche fra i blocchi, e una campagna di propaganda ideologica che mira a screditare il regime jugoslavo e a minare i fondamenti della sua politica estera». Il governo jugoslavo respinge quindi decisamente questa campagna: «Siamo sempre stati contrari ai confronti fra i blocchi — ha detto il portavoce — e continueremo risolutamente a evitare di essere trascinati in queste polemiche».

Il portavoce non ha precisato quali siano le «forze» da lui messe sotto accusa: alla domanda di un giornalista sovietico, egli ha risposto che «la nostra opinione pubblica le conosce bene», ma non ha voluto dire di più. (Ansa)

TORNA IN PRIMA LINEA L'ANGOSCIOSA VICENDA DELLA CITTADINA CONTAMINATA

L'ESERCITO A PRESIDIO DI SEVESO?

Chiesto dalla Regione Lombardia l'intervento dei soldati per isolare e difendere il settore inquinato Una donna della zona «A» uccisa da un cancro al fegato: c'entra la diossina nell'avanzata del male?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 11

Seveso torna, con drammatica evidenza, in prima linea, dopo alcuni mesi in cui una coltre di silenzio (o, quanto meno, di colpevole distrazione) sembrava essersi posata sulla cittadina lombarda e sull'angosciosa vicenda della contaminazione da diossina; due i fatti nuovi, entrambi allarmanti: la Regione Lombardia ha chiesto al governo l'intervento dell'esercito «per isolare, difendere e proteggere la zona inquinata»; una donna residente nella zona «A», quella maggiormente avvelenata dalla diossina, è morta all'ospedale di Desio, dov'era ricoverata dal novembre scorso: l'ha uccisa un cancro al fegato, e ora i medici dovranno accertare se la diossina (come in via «teorica» si teme) abbia accelerato il processo di degenerazione delle cellule. La donna morta a Desio sarebbe così la prima, «vera» vittima della diossina.

Oggi, il magistrato inquirente sulla vicenda «Icmesa», dott. Rosini, che già aveva disposto l'autopsia sul corpo della donna — la cinquantanovenne Genoveffa Turchetto Senno —, ha autorizzato i clinici che l'hanno eseguita a inviare una porzione del fegato della poveretta a un centro tumori, dove analisi più accurate verranno effettuate nei prossimi giorni; considerato che la donna era affetta dal male (come attestato dal suo medico curante) fin dal gennaio del 1976, i medici dovranno accertare la presenza di diossina nei tessuti e dire fino a che punto la venefica sostanza abbia accelerato il decesso (è noto che il cancro al fegato è una delle più micidiali conseguenze ipotizzate per gli avvelenati da diossina).

Quanto alla decisione di reclamare, l'intervento dell'esercito a Seveso, essa è stata adottata stamane, in una riunione svoltasi nella prefettura di Milano, dal presidente della giunta regionale, Golfari, dal vicepresidente Gangi e dall'assessore alla sanità Rivolta: «La richiesta — è stato precisato in un comunicato — è da porre in relazione all'aggravarsi della situazione sanitaria a Seveso (va ricordato che sono ormai duecento i bambini della zona trovati affetti da cloracne, n.d.r.) e alle misure d'intervento che la giunta si appresta a varare nella prossima seduta di martedì 15 febbraio».

Successivamente, della richiesta è stata informata una rappresentanza del comitato degli sfollati di Seveso; il comitato si è detto lieto della decisione del presidente della giunta regionale, «che permette di tutelare adeguatamente le abitazioni e le proprietà». Al presidente Golfari gli sfollati hanno anche chiesto l'intensificazione dell'azione avviata per uscire dalla situazione di stallo in cui il «caso Seveso» si è venuto a trovare e hanno sollecitato una massiccia azione di bonifica.

A sua volta, anche la federazione milanese Cgil-Cisl-Uil — assieme ai componenti il comitato scientifico promosso dal sindacato al momento dell'inquinamento —, ha richiamato, in un documento, «l'attenzione delle popolazioni e delle forze sociali e politiche» sui problemi di bonifica del territorio e sul piano di controllo sanitario.

Dopo aver sottolineato che «l'elemento più grave riferito alla bonifica è la "non scelta" e il conseguente ritardo circa il modo di distruggere il materiale contaminato», l'organismo sindacale unitario ritiene «non essere più tollerabile, a questo proposito, alcun ritardo. Se l'inceneritore rappresenta allo stato attuale la sola possibile soluzione, esso dovrà essere realizzato in tempi brevi. Ciò comporta la necessità di assumere tutte le cautele necessarie» e di «pervenire a tutti i chiarimenti nei confronti della popolazione, ricordando ricorrentemente alla stessa le norme di comportamento a suo tempo indicate».

R. C.

CONTRO LE ULTIME MISURE ECONOMICHE

SI CONCRETIZZA IL «NO» SINDACALE

Ieri la fermata (due ore) dei metalmeccanici
La federazione chiede incontri con i partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Fermento e mobilitazione sono le caratteristiche principali del clima che si respira nei posti di lavoro dove nasce la protesta contro i provvedimenti varati dal governo venerdì scorso. Per due ore, su tutto il territorio nazionale, oggi hanno incrociato le braccia i metalmeccanici che hanno effettuato una serie di assemblee così come erano state previste e cioè sugli stessi posti di lavoro. A proposito di questa astensione, c'è un comunicato della FLM che parla di adesione totale fornendo anche alcuni dati significativi. Ad esempio a Milano, la percentuale dei partecipanti allo sciopero sarebbe stata dell'80-90 per cento; a Torino del 92 per cento alla Fiat Spa centro, del cento per cento alla Fiat motori avio, del 95 per cento alla Fiat di Rivalta e del cento per cento alla OSA di Lingotto. La FLM, oltre a ricordare che alla Fiat Mirafiori lo sciopero c'era già stato martedì scorso, ha anche informato che a Bari e a Genova le percentuali, pur non raggiungendo quelle dei due grossi centri industriali, sono pure state molto alte e che i metalmeccanici di Bologna e Napoli sciopereranno la prossima settimana.

Martedì sarà anche la volta dei tessili a incrociare le braccia, sempre per due ore. Una settimana di lotta è stata indetta dalla federazione provinciale Cgil - Cisl - Uil di Firenze a partire da oggi. Con questa vasta mobilitazione che sta peraltro interessando ed estendendosi a tutte le categorie, i sindacati intendono premere per una modifica dei provvedimenti governativi in materia di costo del lavoro: una precisa richiesta in questo senso è stata ribadita dalla federazione Cgil, Cisl, Uil con una lettera inviata ai partiti con i quali è previsto un incontro mercoledì prossimo.

Nella lettera, inviata da Lama, Macario e Benvenuto alle segreterie del PCI, PSI, PSDI, DC, PLI e PRI, la federazione sottolinea le riserve sui provvedimenti che riguardano «l'ampiezza della fiscalizzazione degli oneri sociali, i modi di finanziamento e la mancata correlazione tra un così consistente prelievo e la politica degli investimenti, al fine di avviare la ripresa produttiva».

I «giudizi negativi» — precisa ancora la lettera — interessano particolarmente due aspetti: la sterilizzazione della scala mobile sugli aumenti dell'IVA e la non detraibilità degli aumenti contrattuali aziendali per i quali si chiede il superamento. La federazione unitaria ritiene quindi di «dover illustrare e confrontare le proprie posizioni con le forze politiche» nell' incontro appositamente richiesto per mercoledì.

Contro i provvedimenti varati dal governo si è pronunciato oggi anche il comitato direttivo dei chimici, i cui lavori — che si concluderanno domani — sono stati aperti da una relazione del segretario nazionale Sclavi. Sclavi, nel ribadire il giudizio «nettamente negativo» sui provvedimenti del governo ha proposto «un'azione di lotta dei chimici coordinata a livello locale e nazionale con le altre categorie». Secondo la Fulc «il movimento sindacale nel suo complesso può ottenere il ritiro dei provvedimenti di sterilizzazione della scala mobile e di penalizzazione della contrattazione aziendale ricorrendo alla mobilitazione e alla lotta di tutti i lavoratori».

A. C.

DEPUTATI DEL PCI chiedono la destituzione del vertice Finmeccanica

Roma, 11

Con una interrogazione al ministro delle partecipazioni statali, i deputati comunisti Canullo, Di Giulio e Pochetti hanno chiesto la destituzione dei dirigenti della Finmeccanica (finanziaria del gruppo Iri) «per aver concesso a circa il cinquanta per cento del personale dipendente dalla società aumenti retributivi che vanno dalle centomila lire al milione all'anno». I deputati comunisti — informa un comunicato — ravvisano in questo comportamento «un atto che mira a vanificare la decisione del governo di abolire le cosiddette scale mobili anomale».

La Finmeccanica, da parte sua, precisa, anzi tutto, che «proprio in questi giorni è stata depositata la sentenza del pretore di Roma Silvestri che respinge l'istanza del sindacato bancari e dichiara non antisindacale il comportamento della Finmeccanica nei riguardi del sindacato stesso; la Finmeccanica, infatti, adotta dalla sua costituzione il contratto di lavoro delle aziende metalmeccaniche a partecipazione statale che regola il rapporto di lavoro per operai, impiegati ed equiparati di tutte le aziende del gruppo. Quindi la stessa Finmeccanica non può applicare la scala mobile vigente negli istituti di credito; essa adotta invece la scala mobile operante nel settore dell'industria, riconosciuta valida anche dal recente decreto legge numero 12 del primo febbraio 1977».

Come ogni anno, infine — precisa la Finmeccanica — sono state prese in considerazione le posizioni retributive di ciascun dipendente in relazione alle prestazioni svolte e ai compiti affidati, e si è proceduto ad un limitato aumento retributivo per alcuni di essi. Tali aumenti, decisi alla fine del 1976 e operanti dal primo gennaio 1977, non hanno superato come importo complessivo il 2,5 per cento del monte retributivo».

VISITA IN JUGOSLAVIA del ministro Antoniozzi

Roma, 11

Il ministro del turismo e spettacolo, Antoniozzi, è partito per una visita di tre giorni in Jugoslavia. Dopo una sosta a Ragusa, dove si incontrerà con i responsabili del turismo croato e dalmata, il ministro Antoniozzi — informa un comunicato — assisterà a Belgrado alla chiusura del festival internazionale cinematografico e il giorno seguente, presenzierà lo spettacolo «L'idealista», frutto della collaborazione italo-slovena. Durante la permanenza a Belgrado Antoniozzi si incontrerà con il collega jugoslavo Vukasovic per esaminare la possibilità di un allargamento degli scambi turistici tra Italia e Jugoslavia. A tal fine — conclude il comunicato — si prenderà anche in esame la possibilità di «rivitalizzare» la commissione mista.

SERIE DI INCONTRI A ROMA DEL SEGRETARIO COMUNISTA PORTOGHESE

CUNHAL CERCA DI INSERIRSI NELLA LINEA EUROCOMUNISTA

Telefoto Ansa
Alvaro Cunhal

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

In che modo la strategia dell' eurocomunismo può porsi come modello di sviluppo anche per il partito comunista portoghese? Il dialogo sviluppatosi finora in modo bipolare tra il segretario del Partito comunista italiano e quello francese, Marchais, può trovare validi punti di riferimento e di appoggio — anche nei confronti del Cremlino — nei leader comunisti spagnolo e portoghese? A questi interrogativi ha cercato di dare risposta con la sua «missione» a Roma il segretario del Partito comunista portoghese, Cunhal, anche se il programma della sua giornata romana non ha previsto alcun contatto ufficiale con Berlinguer. Dopo essersi incontrato con il segretario del PSI, Bettino Craxi, con il quale si è intrattenuto per circa un'ora, Cunhal ha preso contatto con la segreteria del PSDI e con il presidente della Camera Ingrao.

Nel corso della successiva conferenza stampa, non si è ovviamente soffermato sui problemi sopra citati, esprimendo d'altro canto valutazioni che lo avvicinano alle scelte operate a suo tempo da altri partiti comunisti occidentali, ma è presumibile che la linea Berlinguer abbia di molto influito sui colloqui romani di Cunhal.

Lo stesso segretario del PCP, benché abbia affermato che il viaggio in Italia non muterà le scelte del suo partito, ha riconosciuto ed anzi rivendicato che ogni partito comunista compreso quello portoghese, debba elaborare la sua politica «secondo una analisi delle rispettive situazioni nazionali». Il che si traduce in sostanza in una affermazione di indipendenza da Mosca. Una presa di distanza significativa. Questa proclamazione di indipendenza non deve portare comunque — come ha precisato Cunhal — all'errore di credere che i problemi siano eguali per tutti i paesi occidentali — in Portogallo esiste «una situazione socialmente più avanzata» che nei paesi a regime capitalistico. Ciò in conseguenza delle conquiste raggiunte con la rivoluzione del 25 aprile del '74 in campo economico, non essendo l'economia più in mano ai grandi monopoli. Il segretario del Partico comunista portoghese ha però voluto ribadire che il suo partito è per «un regime con ampie libertà democratiche, quali la libertà di stampa, di associazione, di economia, sempre che quest' ultimo fatto non debba mettere in discussione quanto finora realizzato».

Per quanto riguarda l'adesione alla CEE, il segretario del Partito comunista portoghese ha considerato prematuro un inserimento del Portogallo, mentre ha giudicato opportuni una serie di accordi con la comunità.

Infine Cunhal ha parlato del prossimo vertice di Madrid tra i segretari dei PC italiano, spagnolo e francese, dicendo che il PCP non ha partecipato all'organizzazione dell'iniziativa e che se venisse invitato «valuterebbe con molta attenzione» l'eventualità. Soffermandosi sulla dissidenza nei paesi dell'Est, egli ha osservato che non si possono accostare i dissidenti a quanti soffrono nelle carceri dei regimi dittatoriali e che comunque il «PCP non è disposto a prendere parte» a una discussione «su problemi contingenti» come questo.

Giancarlo Leone

In vista le misure

dalla prima pagina

del ministro della difesa. L'Arma dei carabinieri conserverà il suo «status», non ci sarà nessun «attentato» alla sua autonomia e alla sua fisionomia perché nessuno intende toccare un istituto che è sempre stato all'altezza dei suoi compiti.

Misure di sicurezza in favore degli agenti e dei carabinieri impegnati in servizio di ordine pubblico. Sarà data rigorosa attuazione a quanto disposto dalla legge Reale. Il governo non pensa a ripristinare il fermo di polizia, ma intende valersi delle norme approvate dal Parlamento. In più, Cossiga diramerà nei prossimi giorni l'attesa circolare sui criteri dell'uso delle armi da parte delle forze di polizia, sulle modalità di effettuazione delle perquisizioni delle abitazioni, degli accertamenti personali, dei blocchi stradali.

Deroghe alla competenza per quanto riguarda i processi contro gli atti terroristici. Non è possibile creare il cosiddetto giudice unico, ma è certamente realizzabile un coordinamento tecnico come premessa, in vista della riforma del codice di procedura penale, della creazione di sezioni specializzate. E' infatti assolutamente necessario che vengano introdotte delle norme per cui quale che sia il giudice cui queste competenze sono affidate, questi processi siano celebrati rapidamente.

Istituzione di carceri differenziate per i detenuti implicati in attività di rivolta ed inoltre, tra detenuti in attesa di giudizio e detenuti già condannati. Dislocazione dei detenuti in attesa di giudizio nelle carceri mandamentali possibilmente le più vicine alle sedi di corti di appello nelle quali vengono celebrati i processi.

Disegno di legge che consenta al pubblico ministero di appellarsi con effetto sospensivo contro i provvedimenti di licenza emessi dal giudice di sorveglianza da demandarsi all'immediata decisione della sezione di sorveglianza istituita presso la corte di appello. Questo disegno di legge non esime tuttavia il guardasigilli a dare attuazione a quella norma della nuova legge sull'ordinamento carcerario che gli dà facoltà di attuare, stabilimento per stabilimento, la sospensione delle norme in favore di detenuti, a seconda delle circostanze.

Rafforzamento dei servizi di sorveglianza esterna agli istituti carcerari, con eventuali misure in servizio o di ausiliari assunti per lo scopo. Sollecita anticipazione del nuovo codice di procedura penale in tema di nullità processuali e di notificazioni, immediata revisione dell'istituto della connessione che consente di procedere rapidamente, mediante stralcio del procedimento principale, per i reati concernenti l'uso e la detenzione di armi. Queste sono le proposte allo studio. Occorre vedere quante e quali si tradurranno tempestivamente in misure concrete.

G. R.

Polizia

forma, ma la successiva definizione di questa norma dovrà essere frutto di un dibattito al quale il sindacato di polizia parteciperà in prima persona.

«Il sindacato, i cui organi direttivi debbono essere composti dagli stessi uomini della polizia — ha aggiunto Lama — dovrà porsi poi la questione dello sciopero; ma non dobbiamo cedere all'errore di fare di questo punto un pomo della discordia, che il suo divieto sia definito per legge e o per statuto non è l'aspetto principale. Quello che conta è che voi tutti sappiate che, se i lavoratori della polizia non potranno scioperare, tutti gli altri lavoratori lo faranno per loro: di questo si rende garante la federazione unitaria».

In precedenza, nella sua relazione introduttiva, il segretario confederale della Uil, Pagani aveva rilevato che «oltre il 90 per cento dei dipendenti della pubblica sicurezza hanno già aderito al costituendo sindacato lavoratori della polizia, nelle province in cui si è conclusa la campagna di adesione». Dopo aver rilevato l'importanza della smilitarizzazione del corpo («i lavoratori della PS — ha detto — devono diventare null'altro che dipendenti civili dello Stato, sia pure con particolare stato giuridico»), Pagani ha detto che «è necessario risolvere le questioni relative alla ristrutturazione del servizio, attraverso: una profonda riorganizzazione dell' istituto, ispirata al principio del decentramento; il trasferimento di una serie di competenze burocratiche e amministrative agli enti locali e alle altre strutture periferiche dello Stato; l'assoluto divieto di impiegare il personale in compiti estranei a quelli dell'istituto; la totale pianificazione, funzionale e normativa, della polizia femminile con il personale di sesso maschile».

Rispetto a queste esigenze, la bozza di provvedimenti urgenti consegnata da Cossiga alla federazione Cgil-Cisl-Uil è, secondo Pagani, «insufficiente», tuttavia, Pagani ha rilevato che il sindacato è cosciente sia della «delicatezza del momento politico», sia «dello sforzo compiuto dal ministro dell' interno per tentare di conciliare spinte e visioni contrastanti sul futuro assetto della polizia» e si pone, quindi, «in termini di confronto».

Sul piano operativo, Pagani ha ricordato infine alcune scadenze: la campagna di adesione si concluderà il 28 febbraio; subito dopo si darà inizio alla fase del tesseramento; verrà costituito un fondo nel quale confluiranno i contributi del tesseramento e un apporto della federazione, già fissato in sei milioni; a partire dal 1.o marzo inizieranno le assemblee elettive ai vari livelli, per concludersi con l' assemblea elettiva nazionale entro il mese di aprile; verrà organizzato un corso di formazione sindacale per i quadri della pubblica sicurezza.

Numerosi gli ufficiali, i funzionari, i sottufficiali e le guardie intervenuti nel dibattito; ha preso la parola, tra gli altri, anche il comandante dell' Accademia di pubblica sicurezza di Roma, gen. Fersandi (da molto tempo sostenitore della riforma), il quale ha messo in rilievo il ruolo del sindacato, rilevando che, «se questo non c'è, non si può fare la riforma» e che «occorre comunque evitare una riforma che cada dall'alto». Il convegno si è concluso in serata, con l'approvazione della relazione letta da Vittorio Pagani.

A. C.

Il PSI

realtà l'esclusione era stata premeditata.

Ed ecco il documento: «La segreteria del PSI ha esaminato gli sviluppi della situazione politica e ha deciso di proporre incontri bilaterali alla DC, al PCI, al PSDI e al PRI, cioè ai partiti che in forme diverse consentono l'esistenza dell' attuale governo per un confronto politico e programmatico sulla situazione del paese. In questo senso la segreteria del PSI ha dato mandato al segretario di indirizzare un invito ai segretari dei partiti interessati».

La direzione del PSI si riunirà giovedì. Manca ha precisato ai giornalisti che «l'iniziativa presa dalla segreteria, si muove nel senso che da tempo riteniamo necessaria per arrivare ad un accordo di programma uscendo dalla rigidità della situazione. Gli sviluppi dipenderanno ovviamente dall' esito di questi incontri». Signorile ha dato una sua interpretazione degli incontri bilaterali, che sarebbero destinati a «porre sul terreno concreto la politica dell'emergenza.

Craxi — l'editoriale dell'«Avanti!» ricalca le sue tesi — ha affermato che l'attuale quadro politico «nasce dallo stato di necessità, ma vive precariamente e alimenta solo incertezze, ora chiedere a noi e a noi soli di formare un quadro politico diverso significa chiedere qualche cosa che è superiore alle nostre forze. I socialisti, però, non si adagiano a contemplare l'attuale stato di cose. Non lasceranno nulla — ha aggiunto Craxi — di intentato nella ricerca di un diverso equilibrio, di un quadro politico più stabile e rassicurante per l'avvenire; un governo senza maggioranza parlamentare non può essere il veicolo di un consolidamento dell'egemonia d.c. in settori chiave del settore pubblico; un governo che dev'essere garante verso le forze politiche che ne consentono l'attività non può trasformarsi in un governo elettorale della DC».

Come si è accennato anche il PRI non perde giorno per continuare a suonare una musica che non risulta certamente gradita alla DC, ma a Piazza del Gesù si preferisce fare finta di non sentirla «Senza la collaborazione del PCI è quasi impossibile — scrive «La Voce Repubblicana» — uscire dalla crisi economica» Nel cercare la collaborazione del PCI, per uscire dalla crisi, il PRI non ha mai preso l'iniziativa di modificare il quadro politico. «Questa iniziativa spetta alla DC e non a noi. Se in un domani questo quadro politico si modificasse e si facesse per caso un governo di emergenza, noi — conclude il quotidiano del PRI — non porremmo nessuna pregiudiziale rispetto ad esso, ma lo giudicheremmo in base alle garanzie che esso ci desse di salvare il paese dalla crisi».

R. P.

NEL QUADRO DELL'AMMODERNAMENTO DELLE FORZE ARMATE

Trasformato in legge il piano aeronautico

Sì definitivo del Senato - Commissione d'inchiesta sulle commesse

Roma, 11

E' stato definitivamente approvato dal Senato il ddl governativo riguardante l'ammodernamento dei mezzi dell'aeronautica militare. Il provvedimento è stato votato nell'identico testo pervenuto dalla Camera e quindi diventa operante. Esso fa parte del gruppo dei tre ddl previsti per l' ammodernamento dei mezzi delle forze armate. Il primo, riguardante la marina militare, con una spesa di mille miliardi di lire, è già divenuto legge il 22 marzo 1975; il secondo, sempre per un importo di mille miliardi di lire, riguarda l'aeronautica militare; il terzo, ancora per un importo di mille miliardi, si riferisce all'esercito. I tre provvedimenti hanno in comune una durata pluriennale che è dettata non soltanto da motivi di ordine tecnico, in quanto a tempi di produzione e di realizzazione, ma anche da evidenti esigenze di ordine finanziario. Ciò comporterà, naturalmente, uno slittamento dei costi.

Per la parte strettamente aeronautica, la legge inserisce l'Italia in un consorzio di progettazione e di produzione di cui fanno parte la Germania federale e l'Inghilterra.

Il risultato di questa collaborazione si sintetizza nella produzione del nuovo velivolo «MRCA», del tipo chiamato «Tornado».

Rispondendo a chi ha espresso la preoccupazione che tali provvedimenti non fossero giustificati dalla situazione politica militare e internazionale, il ministro della difesa ha puntualizzato che l'acquisizione, da parte italiana, di una modesta aliquota di velivoli, di una nuova portaelicotteri o di una legge promozionale per l'esercito, non può significare modifica degli indirizzi alla politica difensiva nazionale e di quelli generali dell' alleanza atlantica, che restano sempre orientati in senso difensivo e pertanto non possono essere intesi come minaccia verso il blocco orientale.

Il Senato ha anche approvato il ddl con il quale si propone la istituzione d'una commissione di inchiesta e di studio sulle commesse di armi e mezzi ad uso militare e sugli approvvigionamenti. La proposta è stata avanzata dai rappresentanti di tutti i gruppi politici dell'arco costituzionale. Analoga proposta è stata anche avanzata dai senatori di Democrazia nazionale e del MSI. Il ddl, che passa ora alla Camera dei deputati, ha il compito di accertare i procedimenti relativi alla scelta e all'acquisto delle armi e dei mezzi, nonché alla determinazione dei costi.

(Italia)

FORSE QUALCOSA SI MUOVE NEL SETTORE UNIVERSITARIO

Un progetto Malfatti per sistemare i precari

Durante un incontro con i sindacati il ministro avrebbe assicurato l'impegno ad assorbire il personale didattico - Nuove occupazioni

Roma, 11

«Ci sono alcune aperture sull' organico totale; e questo è importante perché sdrammatizza il problema del precariato oggi particolarmente urgente e bisognoso di soluzione per il mondo universitario». Lo ha detto il segretario generale della Cisl, Luigi Macario, durante una pausa dei lavori della trattativa per l'università che il ministro per la pubblica istruzione Malfatti ha ripreso questa sera con le rappresentanze sindacali della Cgil-Cisl-Uil e con il Cisapuni.

Il segretario generale della Cisl con questa dichiarazione ha fatto quindi intendere che lo sciopero proclamato dalle tre organizzazioni sindacali per il personale docente e non docente di tutte le università per il 23 di questo mese potrebbe essere revocato e riportare così tranquillità nel tormentato orizzonte universitario. Alla riunione è intervenuto anche il segretario confederale della Cgil Scheda e il segretario confederale della Cisl Crea, mentre per la Uil la delegazione era guidata dal segretario della Uil-scuola, Renzi.

Una parte rilevante dell'attuale fase di contestazione delle università hanno i «precari», che da tempo si battono per l' inserimento organico nelle strutture amministrative degli atenei. Per questo i sindacati hanno posto al primo punto della loro piattaforma rivendicativa la questione del precariato, questione per la quale il governo ha dimostrato questa sera una notevole «apertura».

Il ministro Malfatti, secondo indiscrezioni trapelate durante le trattative, avrebbe preso l'impegno con i sindacati di procedere alla sistemazione nelle due fasce di docenza, quella degli ordinari e degli associati, tutto il personale che attualmente si dedica alle attività didattiche. Dal prossimo anno accademico, per cinque anni, dovrebbero essere messi a concorso oltre seimila posti per il ruolo degli ordinari ed altri cinquemila 500 posti per quello degli associati nel quale troverebbero sistemazione gli assegnisti, i contrattisti, i borsisti, i professori incaricati non stabilizzati.

Analogoco provvedimento dovrebbe essere studiato e messo in atto dal governo per quanto si riferisce al personale non docente. Per i prossimi cinque anni, inoltre, verrebbe «bloccato» il meccanismo di produzione dei precari in modo tale da permettere il graduale espletamento dei concorsi con la conseguente sistemazione nei ruoli del personale.

Continua ad estendersi intanto la protesta degli studenti. Dopo la facoltà di architettura, agraria, e l'accademia delle belle arti, anche la facoltà di lettere e filosofia è stata occupata dagli studenti dell'università di Firenze per protestare contro il progetto Malfatti. Anche l'università di Urbino è stata occupata ieri al termine di un'assemblea. La decisione è stata presa per protestare contro i fatti di Roma e contro il progetto di riforma Malfatti.

A Roma, la vita nella città universitaria, dopo dieci giorni di occupazione, è ricca di iniziative culturali. Sono in preparazione spettacoli all'aperto ed altre iniziative di «contro-informazione». Sono apparse le prime bancherelle che espongono i libri che trattano in maggior parte del movimento degli studenti.

(Ansa)

RAPPORTO AI MAGISTRATI

Indagine dell'Inquirente anche sugli «Atlantique»

Roma, 11

La commissione parlamentare inquirente per i procedimenti di accusa trasmetterà alla magistratura ordinaria quei documenti, raccolti durante l'inchiesta sulla vicenda Lockheed, nei quali si parla dell'acquisto da parte dell'aeronautica militare italiana di aerei «Atlantique» della società francese «Breguet». La magistratura ordinaria dovrà accertare se vi sono gli estremi della corruzione.

(Ansa)

FIORISCONO ORMAI LE STORIE ATTORNO ALL'INAFFERRABILE BANDITO LOMBARDO

Nella caccia a Vallanzasca il giallo si colora di rosa

Qualcuno avrebbe visto il «pericolo pubblico numero uno» a cena con la sua ex vittima Emanuela Trapani - Intanto al fuorilegge viene imputato anche l'omicidio di un vigile

Milano, 11

Polizia e carabinieri cercano Renato Vallanzasca in tutta la Lombardia. Il cerchio sembra stringersi intorno al bandito ma finora la caccia è stata vana: qualcuno sostiene che Vallanzasca è ferito, in seguito forse alla sparatoria di Dalmine. «Se effettivamente era sull'auto fermata a Dalmine — ha detto stamane il dirigente della Mobile dott. Pagnozzi — Vallanzasca potrebbe essere rimasto ferito. Infatti i colpi hanno certamente raggiunto i complici di Furiato, il bandito rimasto ucciso».

Oggi si è diffusa la voce che Vallanzasca era stato visto a Nova Milanese. C'è stata una battuta dei carabinieri che non ha avuto esito. La giornata di indagini si è chiusa con un solo dato concreto: il recupero di un'auto con la quale era stato visto girare, il giorno prima di essere arrestato, uno degli aiutanti del bandito, Antonio Colia. E' una «BMW» grigio metallizzato targata Bergamo, di proprietà di Scipione Lamborghini. L'auto è stata rubata il 29 gennaio scorso. E' stata ritrovata in via De Sanctis, a poca distanza da via Lassalle, dove era stato arrestato Colia con altri tre della banda.

Frattanto un nuovo delitto sembra sia stato aggiunto al curriculum del «ricercato numero uno». Sarebbe stato lo stesso Vallanzasca ad uccidere il vigile urbano di Paderno Dugnano (Milano) Paolo Ruggeri, di 46 anni, freddato con una raffica di mitra a pochi metri dalla sua abitazione il 22 gennaio scorso, la stessa sera in cui fu liberata Emanuela Trapani.

Secondo la ricostruzione fatta nel rapporto alla guida della «BMW» grigia dalla quale partì la raffica di mitra ci sarebbe stato Antonio Colia, braccio destro di Vallanzasca. Accanto a lui, con una «maschinen-pistole» nelle mani, lo stesso Vallanzasca. Il rapporto dei carabinieri si basa su alcune testimonianze e in particolare su quelle di un ex sottufficiale e di un passante. Movente dell'esecuzione. forse, l'eccessiva «curiosità» del vigile il quale, negli ultimi tempi, aveva raccolto numerose informazioni sulla banda Vallanzasca. Ruggeri era riuscito ad avere una informazione utile per scoprire una delle basi della banda.

Telefoto Ansa
Emanuela Trapani

Ogni elemento dell'indagine su Vallanzasca non può prescindere dall'inchiesta sul rapimento di Emanuela Trapani. Su questa vicenda sono state fatte molte ipotesi alcuni punti potrebbero anche avere qualche riferimento alla realtà, molti invece sono soltanto frutto di morbosità portata all'eccesso. Fatto sta, però, che nel «caso» ci sono molti punti non chiariti, a cominciare dalla «latitanza» di Emanuela Trapani, vanamente convocata come teste dall'inquirente. Ce n'è abbastanza, comunque, per lasciar supporre che, nel rapimento Trapani, al giallo si sia aggiunto il rosa.

L'ultima voce riguarda la possibilità che Vallanzasca e Emanuela Trapani si siano incontrati sabato scorso in un locale notturno della periferia milanese. Una segnalazione del genere sarebbe stata fatta anche al magistrato dai carabinieri. Il col. Cucchetti, comandante del nucleo investigativo dell'Arma, ha però oggi sostenuto che «nessun rapporto o segnalazione del genere è partito dai carabinieri di Milano. Non è stato mai riferito di avere visto Emanuela Trapani non solo con Vallanzasca ma neanche soltanto con qualcuno legato al "clan" Vallanzasca».

I carabinieri hanno anche detto che, almeno dagli interrogatori, non risulta che Emanuela Trapani sia uscita una volta in compagnia di Vallanzasca dall' appartamento dove era tenuta prigioniera e che un'altra volta un tassista avrebbe portato — sempre durante il periodo di prigionia — la ragazza davanti alla sua abitazione per un fugace colloquio al citofono con i familiari prima di essere ripresa in consegna dalla banda.

Per quanto riguarda l'inchiesta sulla vicenda Vallanzasca - Trapani, il magistrato inquirente, il sostituto procuratore dott. Alfonso Marra, ha acquisito agli atti le copie del quotidiano milanese del pomeriggio che, nei giorni successivi alla liberazione di Emanuela Trapani, pubblicò il «diario» della ragazza in relazione alla sua prigionia. Probabilmente il dott. Marra vuole vedere se c'è la possibilità di ricevere da esso qualche elemento utile all'inchiesta, in attesa di porre nuove domande sulla vicenda alla studentessa.

(Ansa)

Bianchi resta direttore dell'Agenzia Italia

Roma, 11

L'assemblea dei redattori della sede romana e delle sedi regionali, del personale poligrafico e amministrativo dell'Agenzia Italia, si è riunita oggi per esprimere il proprio parere sulla designazione del dott. Giorgio Vecchiato a direttore dell'agenzia. In apertura di seduta è stata letta la seguente lettera inviata da Vecchiato al direttore dimissionario Elvezio Bianchi: «Apprendo che la mia designazione a direttore dell'Agenzia Italia rischia di provocare incrinature nell'unità del corpo redazionale, unità che giudico invece una esigenza irrinunciabile per svolgere un utile lavoro. Poiché non desidero essere coinvolto in questioni interne cui sono finora estraneo, ho informato con vivo rammarico la proprietà, ringraziandola della sua fiducia e valutazione professionale, che non intendo più accettare l'incarico».

Successivamente la proprietà ha reso noto all'assemblea la seguente comunicazione: «L'amministratore unico, Bruno Chiozzi, preso atto delle decisioni di Vecchiato, ha rinnovato a Elvezio Bianchi — a nome dell'ENI e suo personale — vive pressioni affinché, superando le ragioni di carattere personale che l' avevano indotto a dimettersi dalla carica di direttore responsabile, receda dalle sue decisioni. «Il dott. Bianchi, grato per le attestazioni di stima pervenutegli dalla proprietà, ha accettato di ritirare le dimissioni».

SEMPRE CRITICA LA POSIZIONE DELLA MOXEDANA

TRENO «710»: LA PISTA FERMA SULL'INFORMATRICE

Roma, 11

Rita Moxedana, la donna finita in carcere perché coinvolta nelle indagini per l'attentato al treno «710» Napoli-Brennero, è stata interrogata oggi nel carcere di Rebibbia dal giudice Destro, il quale l'ha messa a confronto con Nando Petrucci abitante a Cassino che avrebbe fatto delle rivelazioni compromettenti sul modo in cui Rita Moxedana aveva trascorso il pomeriggio di sabato 5, cioè le ore immediatamente precedenti l'attentato al treno.

E' stato confermato che Rita Moxedana era stata «passata» al SDS come informatrice dalla squadra mobile di Roma. La donna aveva avuto rapporti con il dott. Carnevale, funzionario della «mobile», il quale oggi ha smentito di essere andato nel carcere di Rebibbia dopo l'arresto della Moxedana.

A proposito del periodo in cui Rita Moxedana abitò a Roma, in un villino unifamiliare nel quartiere Eur, si è appreso che la donna lo occupò insieme a Paolo Fiordaliso, attualmente detenuto nel carcere di Cassino. La perquisizione eseguita nel villino dell'Eur avvenne circa tre mesi fa: I carabinieri non hanno precisato per quali motivi fin da allora si occupavano della Moxedana e di Fiordaliso.

Quanto a Mario Grenga, in carcere con l'accusa di strage in relazione alla bomba trovata sul treno «710», sembra che costui finora abbia sempre affermato di non aver mai visto la Moxedana, mentre avrebbe sentito parlare di Paolo Fiordaliso. Secondo la sua tesi difensiva, la sua implicazione nell'attentato al treno e il ritrovamento di materiale esplosivo nella baracca di Montecelio, sarebbero il frutto di una vendetta di una banda di pregiudicati per questioni che risalgono ad un periodo in cui lui trafficava con le automobili.

(Ansa)

«AMMISSIBILE» PER I GIUDICI LA QUESTIONE POSTA DAL MAGISTRATO TORINESE

La Corte costituzionale ha aperto il dibattito sul segreto politico

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Tra poche settimane (probabilmente entro la prima metà d'aprile) la Corte costituzionale si pronuncerà sulla legittimità o eventualmente sui limiti degli articoli del codice di procedura penale che consentono al governo di opporre il vincolo del «segreto politico-militare» a determinate richieste della magistratura. Si tratta di una delle questioni più spinose attualmente sul tappeto, soprattutto alla luce delle sempre più frequenti (e incandescenti) polemiche riguardanti le presunte «deviazioni» dei nostri servizi di sicurezza e, più generalmente, le inchieste giudiziarie su determinate vicende a sfondo eversivo, Prime fra tutti, quelle relative al tentativo di «golpe» attribuito al principe Junio Valerio Borghese e alla strage di Piazza Fontana.

Il segnale di «via libera» perché la questione possa essere trattata a palazzo del Consulta è stato dato stamattina dagli stessi giudici costituzionali, al termine di una camera di consiglio nel corso della quale sono stati trattati anche eccezioni di minore importanza. La Corte, come si ricorderà era stata investita del problema nel maggio dell'anno scorso dal giudice istruttore Luciano Violante, il magistrato che stava conducendo l'inchiesta sulla cosiddetta «trama bianca», la cui organizzazione veniva addebitata all'ex comandante partigiano e medaglia d'oro della resistenza Edgardo Sogno. Il magistrato, alla richiesta di determinate delucidazioni sull'attività del diplomatico e di persone a lui vicine, si era visto opporre dal presidente del consiglio dell'epoca, Aldo Moro, il segreto politico-militare.

Violante aveva allora deciso di ricorrere alla Corte costituzionale, sollevando due questioni: la prima riguardava l'ammissibilità del conflitto di attribuzione tra potere esecutivo e potere giudiziario (e quindi non entrava nel merito del problema); la seconda si riferiva esplicitamente alla legittimità degli articoli 342 e 352 del codice di procedura, sui quali si regge l'intera normativa che disciplina il «segreto politico-militare».

Stamane, appunto, i giudici costituzionali hanno dichiarato ammissibile il conflitto di competenza sollevato davanti a loro, dando via libera all'udienza pubblica e alla camera di consiglio che scioglieranno il complicato nodo. Lo stesso presidente della Corte, Paolo Rossi, ha confermato ufficialmente al Telegiornale l'intenzione di accelerare al massimo i tempi della decisione.

La decisione odierna dei giudici costituzionali (adottata per motivi di correttezza, durante la prima riunione dopo la ricostituzione del «plenum») non ha suscitato particolari emozioni. L'ammissibilità del conflitto di competenza, infatti, era già stato risolto favorevolmente a suo tempo in occasione della controversia Commissione inquirente-giudice istruttore di Roma (il dottor Renato Squillante) sull' inchiesta relativa ai «fondi neri» della Montedison.

Molta attesa, viceversa, c'è per la pronuncia riguardante la legittimità o meno degli articoli del codice di procedura penale sul segreto politico-militare; ed eventualmente, in caso di acclarata legittimità, sui limiti che l'opposizione del vincolo deve avere da parte delle autorità di governo. Sarà ad esmpio interessante vedere se la decisione della Corte costituzionale avverrà prima o dopo l'annunciata deposizione del presidente del consiglio Giulio Andreotti davanti alla corte d'assise di Catanzaro, dove è in corso il processo per la strage di piazza Fontana. Andreotti, come è noto, ha già annunciato (e ribadito) ufficialmente la propria intenzione di non opporre alcun tipo di segreto politico-militare sugli aspetti più inquietanti della vicenda, stratagemma che invece potrebbe essere sfruttato da alcuni imputati e testimoni appartenenti al Sid.

Sergio Geraldini

Il mio Quarnero

HO GIRATO un po' per il Mediterraneo ed ho visto anche l'Atlantico e un lembo del mar Rosso. Ritengo che il grado di salinità di queste distese d'acqua non sia molto diverso. Variano talvolta il colore, la temperatura, la fauna e altre cose che non si vedono. Tutti i mari suscitano un profondo senso di serenità se sono calmi; ci fanno comprendere la nostra impotenza di fronte alle forze della natura allorché si infuriano. Offrono, specialmente al tramonto e nelle notti stellate, immagini dolcissime. Li ammiro sempre e mi trovo bene lungo le loro coste o a bordo di un piroscafo. Tuttavia li sento estranei. Mi paiono gli ingrandimenti non riusciti di una fotografia che conservo in fondo al cuore: quella del mio Quarnero.

Vi sono nel mondo molti paesaggi marini più affascinanti del breve specchio d'acqua rinchiuso tra la costa orientale dell'Istria e l'isola di Cherso. Per gli altri, non per me. Forse perché lì ho trascorso le estati dall'infanzia alla giovinezza o perché avevo la barca o perché mi legano a quei luoghi ricordi indimenticabili. Tuttavia, se rivedo oggi il Quarnero non riesco a provare più i sentimenti intensi di un tempo. L'industria turistica ha guastato lunghi tratti delle rive togliendogli quell'aspetto primitivo e selvaggio che tanto mi affascinava. O, probabilmente, sono mutato io e in peggio. Gli anni mi hanno rubato, almeno in parte, la possibilità di godere appieno degli spettacoli naturali e di apprezzare le cose piccole e semplici. E' meglio non rivederlo quel mare e ricordarne l'immagine come appare dalla fotografia che ho dentro il cuore. Una fotografia ormai tanto sbiadita da essere una specie di «opera aperta». Posso abbellirla con il rimpianto e trasformarla con la fantasia.

* * *

Fiume ed Abbazia mi sembrava che non appartenessero al mondo magico del mio Quarnero: Fiume era già allora una città e le città sono per me prive di fascino; Abbazia, con i suoi alberghi della «belle époque» e la mondanità e il turismo, mi appariva estranea. Solo dopo Laurana cominciavo a sentire un'atmosfera particolare. Mi piacciono Moschiena e l'alta costa rocciosa sottò a Bersez. Sono andato lì in barca una sola volta a pescare con il «parangal» ed ho preso un grongo enorme. A Fianona già sento aria di casa. Era il confine orientale di una piccola repubblica di cui parlavo con gli amici per ridurre la noia delle ore trascorse sui remi quando si andava a pesca o si tornava in porto. Il confine occidentale sarebbe stato Punta Nera e la capitale, naturalmente, Rabaz dove abitavo. L'imperialismo di quell'epoca forse ci contagiò se pensammo di impadronirci con uno sbarco di Cherso per assicurare alla nostra mini - repubblica un' adeguata quantità di agnelli (com'erano buoni arrostiti!) e di dolcissimi fichi secchi.

A Cherso mi legavano vincoli familiari e il ricordo di una gita che feci sul monte posto dietro al paese. Dalla cima si vedevano il Quarnero e il Quarnerolo: da una parte l'Istria, dall'altra, nell'isola stessa, Smergo e poi lo scoglio di Plauno e, in lontananza, Veglia e la costa dalmata. Era l'ora del tramonto e mi pareva che non ci potesse essere al mondo un paesaggio più bello. E tuttavia pensavo con nostalgia a Rabaz, a una ragazza di Albona dai capelli biondi e alla mia barca.

* * *

Com'era limpido il mio Quarnero. E quale stupenda avventura rappresentò la vista dei fondali vicini alla costa che esplorai con una rudimentale maschera subacquea scoprendo un mondo più attraente e più misterioso di quello delle favole che mi avevano raccontato quand'ero bambino. Un mondo di colori, popolato da pesci che si lasciavano avvicinare fino a un paio di metri. Forse, a pensarci bene, lo spettacolo non era così meraviglioso come appare oggi nel ricordo. Ma il fascino della giovinezza consiste soprattutto nella novità delle esperienze e nella capacità di entusiasmarsi. Più tardi tutto diventa piatto e grigio.

Mi dilettavo anche della pesca degli astici con le «nasse». Conoscevo bene le posizioni e spesso la preda era abbondante tanto che, più volte, preferivo le «anguele» che prendevo con la rete alla carne saporita di quei crostacei. Il mio orgoglio di pescatore si sentiva ferito quando mio nonno mi prendeva in giro perché avevo commesso l'errore di calare le «nasse» su un fondale sabbioso anziché roccioso e perciò dentro c'erano le «granzievole» al posto degli astici. Comunque, se avessi potuto surgelare tutti gli astici che ho tirato su dalle acque del Quarnero e li vendessi ai prezzi di oggi, sarei in grado di vivere di rendita e, forse, di costruirmi un'isoletta tutta mia tra Rabaz e Cherso!

* * *

Eravamo in parecchi quel pomeriggio nella baia di Senizzina a un miglio da Rabaz. I vecchi brontoloni ci chiamavano «la bella compagnia». Quell' epiteto celava una condanna, forse bonaria, perché eravamo allegri, perché fra noi erano fioriti alcuni amori, perché talvolta svegliavamo con i nostri canti notturni il paese addormentato. Eravamo quasi tutti molto giovani, ma ci seguiva anche qualcuno che aveva passato la trentina o addirittura la quarantina e si era lasciato contagiare da quel' atmosfera serena, fraterna e godereccia che avevamo saputo creare intorno a noi.

Quel pomeriggio a Senizzina ci eravamo proposti di prendere tanto pesce da saziarci con una cena al chiaro di luna e poi di continuare a pescare tutta la notte per ritornare a casa carichi di preda. All'inizio le cose andarono male, ma, quando ormai eravamo rassegnati a cibarci della verdura e delle poche uova che avevamo portato, prendemmo con il «dentaler» un grosso dentice. La sua carne, resa ancor più saporita da dosi massicce di maionese, placò la nostra fame. Poi calammo le reti e i «parangai» e decidemmo di riposare alcune ore in attesa dell' alba. Molti dormirono anche perché erano ricorsi a quell' efficacissimo e quasi innocuo sonnifero che è il vino genuino. Invece Mimi e Fritz fingevano di dormire. Egli ricordò di aver letto in un romanzo tedesco che, di notte in campagna, si può udire «der Atem der Nacht», il respiro della notte. Chiese a lei se lo sentiva e lei rispose di sì. Erano felici di essere vicini, di udire il fruscio degli alberi e il lieve rumore della risacca. Guardavano il cielo stellato e si baciavano. Poi ebbero fame e, prima che albeggiasse, mangiarono un'enorme quantità di cetrioli. Non si rendevano conto che solo a quella beata età lo stomaco è in grado di digerire tre o quattro piatti abbondanti di quelle gustose cucurbitacee perfino nelle ore antelucane in cui, con il passare degli anni, ci si può permettere solo un caffè

* * *

Chi si trova nella parabola discendente del ciclo esistenziale rimpiange il tempo della giovinezza che sembra sprofondare in un passato sempre più lontano. Ma non tutti, forse, hanno avuto la fortuna di poter legare ricordi e immagini degli anni verdi a un paesaggio così affascinante come quello del mio Quarnero. Sono grato alla sorte che mi ha consentito di viyere tante e, tuttavia, troppo poche estati in quei luoghi e di conoscere molta gente semplice e genuina. Un po' alla volta ha perduto, almeno in parte, il senso dei valori che rendono la vita degna di essere vissuta. C'è ancora, sì, dentro il cuore quella fotografia sbiadita, ma la rivedo sempre più raramente e tutto ormai comincia ad apparirmi solo una vecchia favola. Una favola che ho udito e che non ho vissuto.

Dino Savaral



Telefoto Ansa

Roma — Andreotti, ospite dell'ambasciata di Spagna presso a Santa Sede a colazione con il Re Juan Carlos, in visita a Roma e in Vaticano, dove l'altro gio no era stato ricevuto dal Papa

FOGAR E CASTIGLIONI: DUE LIBRI, DUE BARCHE E UNA SOLA AVVENTURA

TRAVERSATA IN SOLITARIO DI UN UOMO E UNA DONNA

Ida e Ambrogio hanno forse capito prima di tanti altri che la vita stessa è un'angosciosa regata che ha per giudici severi l'oceano, il vento e se stessi

Il mare. Un uomo e una donna. Una fantastica avventura. Due testimonianze della solitudine oceanica, vissuta, sofferta e goduta a tante miglia di distanza l'uno dall'altra. Lontani si ma legati nella sfida umana al mare, al grande mare, all' Oceano Atlantico.

Lei su una bella barca di dieci metri, ben attrezzata, dal nome «Eva» a testimonianza della più bella estrinsecazione di un femminismo non fatto di vuote parole o stucchevoli slogans, non vissuto sulle piazze di città senza più traccia di umano. Il suo, quello di Ida Castiglioni, è l'esempio di un femminismo concreto in cui la donna si realizza non come femmina, non partner o avversaria del maschio, non amazzone sado-masochista, ma essere umano con un cuore grande così, con tanto cervello, con tanta voglia di vivere, conoscere, fare.

Lui sulla più assurda delle imbarcazioni, un minicatamarano costruito in fretta, senza nemmeno il tempo di un collaudo. Con questo «Spirit of Surprise» torna ancora una volta sull'oceano. Fogar Ambrogio, classe 1941, funambolo della vita. Fin qua la sua scheda anagrafica. Innumerevoli le differenze fra lei e lui. Se ne potrebbe riempire un altro libro, anche se a prima vista sembrano così uguali nella continua ricerca di quelle sensazioni, magari di quelle paure, comunque di quegli entusiasmi che fanno della vita un'esaltante esperienza, che la rendono degna di essere vissuta, senza troppa paura della morte, eppur così lontani dal ricercarla, dal desiderarla. Nemmeno per un attimo.

C'è una carica in loro più forte delle inevitabili delusioni, più trainante dei dolori ai quali non ci si può sottrarre, più sconvolgente del più disastroso degli amori. Rifiutano il banale, inorridiscono delle pantofole, gli si rivolta lo stomaco pensando a una serata davanti alla tv. L'ufficio, il metrò, gli orari, la schiavitù, che il consumismo rendeva meno insopportabile ma diventata più pesante nell'odierno travaglio sociale, economico e politico, sono solo attimi per Ida e Ambrogio, momenti di riferimento fra un'avventura e la prossima, attimi di ritorno a terra, ma solo con i piedi perché il loro «dentro» è già in viaggio verso nuove mete, verso altre conquiste. Non superuomo lui, non donna super lei. Sanno soltanto vivere in maiuscolo, là dove libertà è veramente libertà. Sta proprio in questo loro saper vivere il pregio maggiore dei loro libri.

Fogar tenta più della Castiglioni un discorso pseudo letterario; lei cerca più di lui la semplice trasposizione su carta di fatti concreti. Ne escono due libri profondamente diversi nella forma, ma pressoché identici nella spiritualità, dove il soggetto di fondo, il protagonista di ogni pagina è il mare, quella fantastica componente del mondo che ora si presenta calmo e azzurro, quasi sorridente, poi all'improvviso s'arrabbia, si ingrigisce fino a diventare nero, si scatena, si attorciglia, tira schiaffi all'impazzata, si rivolta da sotto in su.

E' il dentro, è in questi drammatici momenti che Ida e Ambrogio, a tante miglia di distanza, lontanissimi l'una dall'altro, sembrano vicini, praticamente sulla stessa barca, anche se lei si crogiola nella comoda cuccetta sotto la tuga ben protetta del suo «Impala», mentre lui è costretto a infilarsi nell'impossibile pertugio di un patino del suo catamarano.

Lei ha il tempo (e la voglia), in quei momenti, di leggere libri e ascoltare musica sudamericana; lui ha la voglia (e il tempo) di sognare inconcludenti dialoghi con il Presidente della Repubblica o con Cristoforo Colombo.

A leggere «Eva» o «Messaggi in bottiglia» non ci si arricchisce sul piano intellettuale, non ci si può far travolgere in discussioni filologiche, non si esaltano i patiti della carta stampata. Se ne ricavano però mille esempi di vita, sollecitazioni a svegliarsi, impulsi esistenziali, boccate di ossigeno per chi, al limite della sopportazione di questo mondo che corre indietro a velocità sempre più pericolosa, rischia di scuotersi di dosso non solo le mele marce. Prima di sbagliare una scelta, nell'esasperazione di un tran tran senza più speranze, senza più illusioni, ecco i consigli, ecco i concreti esempi di Ida e Ambrogio.

Anche loro hanno famiglia, lavoro, amici, superiori, vicini di casa; anche loro quando guidano l'automobile trovano il vigile ottuso, il pedone prepotente; anche loro quando camminano per Milano (o Genova, o Firenze, o Roma, o Trieste) respirano aria corrotta, vengono sfiorati, urtati, aggrediti, sia nel fisico che moralmente. Anche loro devono pensare al mutuo, alla cambiale, alla tassa di circolazione, al bollo del passaporto, al canone tv, allo scarico dell'Iva. Eppure riscono a parlare con se stessi, riescono a guardarsi dentro, riescono a volere ed anche a volare.

Sono più bravi di me, di noi, di voi? Sono più fortunati? Sono più ricchi? No, sono soltanto più dotati umanamente, sono più esseri umani; uomo o donna è indifferente; con pregi e difetti come tutti gli altri. Ma con maggiore capacità di sentire, di guardare, di toccare, di provare. Per il gusto della libertà, del vento in faccia, dell' acqua di mare che ghiaccia schiena e piedi, sono pronti a rinchiudersi in piccoli gusci e a farsi gettare nell'immenso oceano alle prese con rande, fiocchi, timoni, bussole, sestanti, scotte, winchs, sartie.

Partecipare alla regata per loro è un pretesto, è la scusa che serve per gli altri, quelli che restano a casa. L'importante è andare. Si tratti dell' Oceano Atlantico o del più insicuro, periglioso, inattendibile oceano della vita. Loro, Ida e Ambrogio, forse hanno capito prima di tanti altri che la vita stessa è una traversata in solitario, un'angosciosa regata in cui è più facile trovare il vento a 45 nodi, quello che ti strappa il fiocco e che ti costringe a mutare continuamente di direzione, piuttosto che il soffio regolare che ti fa filare con le vele a farfalla, diritto verso la meta; in cui riesci ad arrivare solo se continui a tener d'occhio randa, anemometro, rotta, pronto al bordo giusto o alla strambata.

Loro due hanno forse capito tutto questo ed hanno scelto la «OSTAR» (l'etichetta della più bella avventura) per tenersi in esercizio, per saggiare volontà e forza, per misurarsi. I loro giudici più severi, l'oceano, il vento, «Eva» e «Spirit of Surprise».

Gualberto Niccolini

I LUNGHI INTERROGATIVI SUL FASCINO DELL'AVVENTURIERO VENEZIANO

Il caso Casanova

Non era bello, almeno secondo i principî comuni dell'estetica - Nel 1952 una scoperta quasi sensazionale a Milano, un ritratto in cui appare seduto di fronte e con i connotati ben chiari: molto diverso dal personaggio di Fellini

Un cupo personaggio, un simbolo di virilità imperfetta, un eterno adolescente mai cresciuto, nostalgicamente proteso verso il grembo materno, un manichino che finisce tra le braccia di una bambola meccanica: questo il Casanova nella proiezione personalissima e libera fino all'arbitrio di Fellini. In quanto all'aspetto esteriore, il regista riminese ne ha fatto uno spilungone tutt'altro che bello, dall'aria assente e stralunata: l'attore Donald Sutherland, già alto e legnoso per suo conto, è stato ulteriormente allungato ed imbruttito, con l' aggiunta di un naso gibboso e di una fronte interminabile.

Quale era nella realtà l'aspetto esteriore di Giacomo Casanova? Dai ritratti che ci sono stati tramandati, il suo volto non è affatto bello, almeno secondo i principi comuni dell' estetica: il grande amatore potrebbe essere classificato tra gli ipertiroidei.

Fino a 25 anni fa si davano per certi due soli ritratti di Casanova, e ambedue lo ritraevano di profilo: uno di essi, conservato nella collezione Dachoff di Pietrogrado, fu dipinto da un fratello di Giacomo, oscuro amatore d'arte bolognese. il cavaliere Armando Preziosi, fece una scoperta sensazionale. Ex pilota aviatore nella prima guerra mondiale, restauratore di quadri e a tempo perso cantante, il cavalier Preziosi ogni tanto si recava a Milano per affari; in una di queste occasioni, vide in piazza Beccaria alcuni uomini intenti a scaricare dei quadri: per caso fissò lo sguardo su un dipinto di pregevole fattura e subito fu preso da un morboso interesse. L'antiquario, da lui interpellato. chiese troppo per le sue modeste possibilità ed egli dovette per il momento rinunciare: ma una forza misteriosa. egli raccontò, sembrava lo attirasse verso la bottega dell' antiquario mentre saliva le scale dell'albergo.

Tornò alla carica, e alla fine l'antiquario cedette, rinunciando al quadro in cambio di una discreta somma, di un dipinto e di altri oggetti. A Bologna, Preziosi si accinse all'opera di pulizia, e non tardò a riconoscere nel gentiluomo settecentesco dal sorriso enigmatico, raffigurato nel quadro, Giacomo Casanova, il celebre avventuriero dal fascino irresistibile.

Questa ipotesi fu suffragata dalla scoperta di un cartellino che il Preziosi trovò tra la cornice e la tela, recante la scritta in francese: «Jean Jacques Casanova, 1767».

Il quadro scoperto dal Preziosi ci mostra il famoso avventuriero di fronte, sedutò, palpitante di vita, con un amorino al fianco che lo osserva maliziosamente. Ciò che colpisce in questo dipinto è la stupenda luminosità dei colori, la morbidezza delle pieghe del velluto e la viva freschezza dei pizzi, che sembrano appena usciti da Burano; gli occhi sono penetranti, come doveva possederli uno spadaccino della tempra di Casanova; le labbra turgide, sensuali, e l'espressione del volto enigmatica, affascinante.

Ripulito il quadro, Preziosi lo fece esaminare da quattro esperti (i professori Nino Bertocchi, Irnerio Patrizi e Gino Marzocchi e il pittore Giulio Fiori) i quali dopo lunghe e accuratissime ricerche (tra l' altro, accertarono che l'altezza del Casanova quale risulta dalla figura ritratta al naturale — 1,93 — corrisponde esattamente a quella riportata nelle biografie dell'avventuriero) rilasciarono quattro dichiarazioni che convalidavano l'identificazione. Il prof. Bertocchi affermò che «la fronte, le arcate sopracciliari, le palpebre grevi, il naso carnoso, le labbra spesse sono rese nei due ritratti — cioè in quello eseguito dal fratello e in questo — in modo che conferma la presenza di un solo modello. Anche l'apparizione di Cupido, altrimenti inspiegabile, mi persuade che questa tela vivacissima ci propone un'immagine rara ed elegante di Giacomo Casanova nell'età tra i 25 e i 30 anni». Anche il prof. Marzocchi trovò che le caratteristiche somatiche erano identiche; egli, ottimo ritrattista, compì un vero e proprio studio di proiezioni, facendo ruotare, a mezzo di successivi disegni, il profilo eseguito da Francesco Casanova finché non riuscì a volgerlo di fronte: esso risultò in tutto simile al ritratto scoperto dal Preziosi.

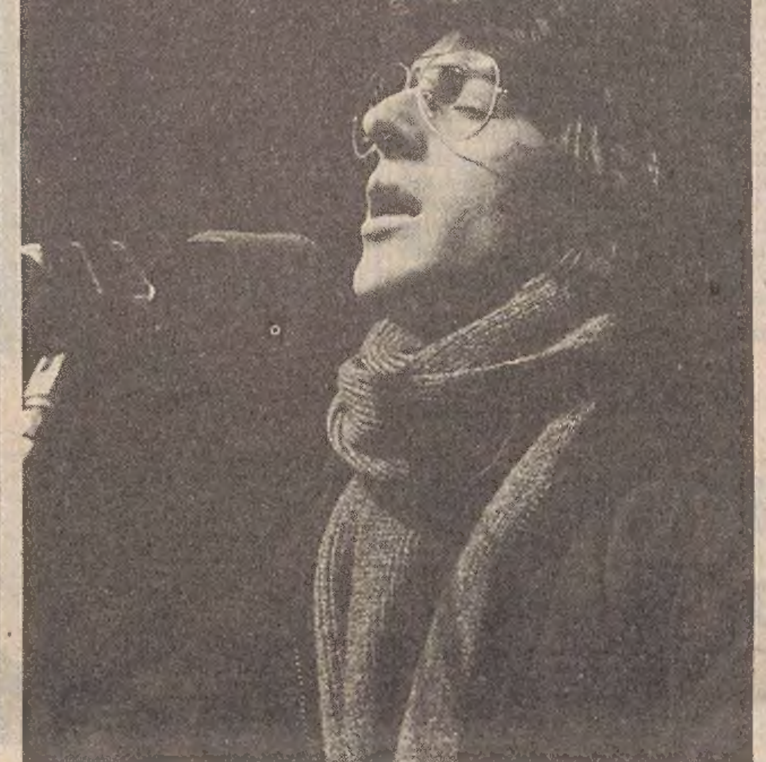
Restava da accertare l'autore di questo splendido ritratto: gli esperti si dichiararono propensi ad attribuirlo a Raffaello Mengs. L'ipotesi non era inverosimile. e a convalidarla stava il fatto che — come risulta dalle Memorie stesse di Casanova — questi fu ospite per alcuni mesi del Mengs a Madrid; quest'ultimo, poi, morì a Roma e risultò che il quadro proveniva proprio da questa città. Figlio del miniaturista Ismaele. il pittore boemo Raffaello Mengs (1690-1764) fu iniziato all'arte dal padre e andò a compiere la sua educazione a Roma, ove rimase dal 1741 al 1744 e fu allievo di M. Benefial. Nel 1754 si stabilì definitivamente in questa città, si convertì al cattolicesimo e sposò una romana; ivi compì la sua evoluzione finale verso il classicismo. Nel 1761 andò a Madrid e divenne pittore di Corte,

L' autoritratto del Mengs è conservato nella Galleria degli Uffizi a Firenze e i suoi capolavori sono «Il Parnaso» di Villa Albani (1761) e il «Trionfo di Traiano» dipinto sul soffitto di una sala del palazzo reale di Madrid. In questa città, come abbiamo rilevato, il Mengs ospitò il Casanova che tra l'altro lo immischiò nelle sue avventure galanti e un giorno — come racconta lo stesso Casanova — questi si nascose nella casa del pittore per sfuggire la polizia, che però riuscì a scovarlo ugualmente e lo arrestò; poco ci mancò che non arrestassero anche il Mengs, il quale, stanco dell'avventuriero, lo scacciò di casa quando questi vi ritornò dopo essere uscito di prigione.

A parte questo episodio, tra Casanova e Mengs sono esistiti rapporti più che amichevoli e ciò è più che sufficiente per suffragare l'ipotesi che il ritratto del celebre e galante avventuriero sia opera del pittore boemo.

Quando giunse a Madrid, Casanova aveva raggiunto l'apice della fama e della prestanza fisica; le sue avventure già formavano un alone di effimera gloria intorno al suo nome. Studente a Padova, chierico a Venezia, coadiuvatore del Vescovo di Martorano in Calabria, segretario a Roma del Cardinale Acquaviva, militare a Bologna, a Corfù, a Costantinopoli, violinista di nuovo a Venezia, imprigionato in questa città, in Francia, in Inghilterra, espulso dalla Toscana, da Modena, dal Piemonte, da Vienna e da altri Paesi, principe degli avventurieri, figlio del morente '700, Casanova volle forse che la sua immagine, che tanto aveva furoreggiato nei salotti e nelle corti, si perpetuasse nei secoli; e ancora oggi, a distanza di 164 anni, guardando il singolare ritratto non si può fare a meno di subirne un certo fascino.

Geo Malagoli



(Telefoto A.G.I.)

Genova — Oltre 2200 spettatori hanno gremito il Teatro Margherita per il primo spettacolo della tournée che vede impegnato Claudio Baglioni (nella foto), nei migliori teatri italiani e che segna il suo ritorno in pubblico dopo un lungo «silenzio»

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Riscoperta di Christian Hess

Monaco di Baviera, 11

Monaco di Baviera ha accolto con vivo interesse la mostra retrospettiva del pittore tedesco Christian Hess la cui opera è stata riscoperta in Italia a 32 anni dalla morte dell'artista. Attraverso l'esposizione la critica monacense ha potuto riprendere l'indagine storica sul periodo delle avanguardie e particolarmente sulla «Juryfreie», movimento artistico degli anni Trenta del quale Christian Hess fu uno dei maggiori rappresentanti.

All'inaugurazione della mostra, ospitata nei saloni di Kunstverein, sono intervenute personalità del mondo culturale, del corpo diplomatico e numerosi artisti e giornalisti. L'organizzazione italiana ha offerto alla città di Monaco una medaglia commemorativa della mostra itinerante che, partita da Palermo nel novembre '74 è stata via via presentata nelle maggiori città italiane ed austriache sotto il patrocinio del Parlamento europeo e del Goethe Institut.

L'opera del pittore tedesco, che negli anni del nazismo trovò in Italia ospitalità e nuova ispirazione, è stata ricordata dal critico Hans Eckstein che conobbe l'artista negli anni Trenta. L'importanza culturale dell'esposizione è stata poi messa in risalto dal prof. Erich Steingraber, direttore generale delle gallerie di stato della Germania federale, dal console d'Italia Goretti, dal direttore dell'Enit, dott. Vincenzo Mareri, dal prof. Bayerthal, presidente dell'Associazione artisti tedeschi, e dal prof. Reipka, direttore dell'Accademia di belle arti di Monaco presso la quale Christian Hess compì i suoi studi.

La mostra, che comprende 60 opere dei periodi più significativi dell'arte di Hess, resterà aperta fino all'8 marzo. Successivamente sarà trasferita a Vienna e Basilea.

(Italia)

Memorie di Kiss



Telefoto Upi

New York — L'ex segretario di stato Henry Kissinger firma il contratto per la pubblicazione delle sue memorie con l'editrice Little & Brown. Kissinger narrerà la sua lunga vicenda sulla scena internazionale. I termini del contratto non sono noti

Libri ricevuti

Il Belli Tascabile

Il Belli Tascabile. 210 sonetti scelti e annotati da Giuseppe Longo — Pan Editrice — Milano — (pagg. 250 — Lire 2500.

«Un bon governo, fiji, nun è quello / che v'abbotta l'orecchie in zempiterno / de viscere pietose e cor paterno: / puro er lupo s'ammaschera d'agnello. / Nun ve fate cojonne: un buon governo / se sta zitto e soccorre er poverello. / Er restante, fijoli, e tutt'orpello / pe accecà l'occhi e comparì a l'isterno. / Er vino a bommercato, er pane grosso, / li pesi giusti, le piggione basse, / bona la robba che pportamo addosso... / Ecco cos'ha da fà un governo bono; / e no ppiaggneve er morto, eppoi magnasse / quant'avete, e lassavve in abbandono.»

Così il Belli, qualcosa come centoquarant'anni fa. La composizione, scelta tra le oltre duecento che Giuseppe Longo ha raccolto in un inestimabile pocket della Pan Editrice, s'intitola naturalmente «Er bon governo». Durante la nostra lettura de «Il Belli tascabile» — lettura dapprima piacevolmente stupita e poi schiettamente e incondizionatamente ammirata — «Er bon governo» è stata una delle tante cose annotate con l'intenzione di parlarne in queste note. Lo spazio, però, è purtroppo limitato; inoltre non tutte le cose del Belli possono essere citate su un quotidiano. Nella necessità di optare, ci è sembrato che «Er bon governo» rispondesse in modo particolarmente esauriente allo scopo della presente segnalazione; che è, crediamo, quello di illustrare con brevità ed efficacia il valore — o meno — di un'opera.

«Er bon governo», nella compatta misura del sonetto, attraverso il pastoso linguaggio «della plebe di Roma» è già, se non tutto il Belli, almeno una buona parte di lui. C'è dentro la sua attenta sensibilità politica che non si risolve mai in una protesta qualunquistica, ma entra senza paura nel dettaglio e fa del ridicolo una spietata e precisa arma di denuncia; ma c'è anche il sorridente disincanto di un intero popolo, un popolo che ha visto passare sopra di sè troppa storia per credere che qualcosa possa mutare, per il meglio o per il peggio. Rassegnazione e rivolta, pessimismo e barlumi di speranza, orgoglio e coscienza dell'umana vanità: in quattordici endecasillabi, un mondo intero di grandezze e di contraddizioni.

Del resto Giuseppe Gioachino Belli è stato uomo di contraddizioni. Nato nella Roma papalina da una famiglia che arrivò a congiurare contro la Repubblica per il ristabilimento dello Stato Pontificio, il Belli fu adoloscente nei primi tempi della restaurazione e ricuperò mediante un avveduto matrimonio il benessere e il prestigio che la prematura morte dei genitori gli aveva tolto. Ottenne un ottimo impiego pubblico, condusse una vita più che agiata nel palazzo della moglie, fu Accademico Tiberino e, nella vecchiaia, addirittura funzionario dell' ufficio di censura vaticano. Lui, che per anni aveva composto poesie da levar la pelle, non risparmiando papi nè cardinali, tirando in ballo Gesù Cristo e la Madonna. Lui, che aveva girato per Roma alla ricerca dei tanti e tanti modi d'indicare verbalmente gli attributi sessuali maschili e femminili, che aveva descritto in non pochi sonetti amplessi di fronte alla cui audacia si resta increduli. Il tocco finale, se ve ne fosse bisogno, il Belli ce lo offre con le sue ultime volontà: deliberò infatti che i sonetti (che nel frattempo erano abbondantemente andati in giro per Roma, ma protetti da un comprensibilmente puntiglioso anonimato) venissero bruciati; ma si premurò nel tempo stesso di metterli al sicuro e la sua ferma intenzione di farli durare oltre la propria vita è del resto confermata dal fatto che egli fece anche una prefazione in cui affermava di aver «deliberato di lasciare un monumento di quella che è oggi la plebe di Roma». Monumento, si badi, non ricordo.

Ebbene, il monumento c'è. Ed è unico e a tutttotondo, malgrado le incongruenze di cui parlavamo sopra. Ma non soltanto alla plebe di Roma, benchè ad essa si sia debitori di tanto colore — d'immagini e di parole — e calore. Il capolavoro del Belli è un monumento alla poesia e cioè all'uomo, che sa trasformare in occasione di poesia più o meno tutto quello che gli accade.

Poesia specializzata, certo; eppure tanto attuale oggi. I mali e le peche della nostra società (e per nostra intendiamo proprio quella di ora, in cui ora viviamo e combattiamo) sono — per caso o per fatalità — gli stessi popolani del Belli. E sono tanto crudi che ci sentiremmo di adottare la sarcastica filosofia del poeta che immagina la «creazzione der monno» come una gigantesca beffa concepita da Dio ai danni degli uomini («Me scordavo de di che creò l'omo, / e coll'omo la donna, Adamo e Eva; / e je proibbì de nun toccaje un pomo. / Ma appena che a maggnà l'ebbe viduti, / strillò per dio con quanta voce aveva; / ommini da vieni, sete futtuti»); filosofia che poi è la stessa che si esprime con insolita sobrietà nei versi del «Caffettiere»: «L'ommini de sto monno sò l'istesso / che vaghi de caffè ner macinino: / c'uno prima, uno doppo, e un antro appresso, / tutti quanti però vanno a un destino. / Spesso muteno sito, e caccia spesso / er vago grosso er vago piccinino, / e ss'incarzeno tutti in zu l'ingresso / der ferro che li sfraggne in porverino».

Il gusto della citazione ci portereb be lontano: è tanta la scioltezza, la immediatezza e la musicalità degli endecasillabi del Belli che è addirittura ovvio lasciarsene coinvolgere. Forse proprio per questo suo meraviglioso adattamento alla misura del sonetto, il poeta di Roma riesce a farci accettare tutto, a farci godere di tutti i particolari — anche i più brutali — che rendono così sanguigna la sua opera. Una cosa è sicura: col Belli non si resta indifferenti. Bisogna decidere subito se odiarlo o amarlo.

Da parte nostra siamo d'accordo con Giuseppe Longo, che ha composto l'antologia con l'intento di permettere ad un pubblico nuovo — grande e giovane — di beneficiare del capolavoro belliano. I Sonetti hanno ancora tanto da dare. E da insegnare. Per esempio, questo: «Se curre a la commedia, a li festini, / se va ppe l'ostarie, se fa l'amore, / se trafica, s'impozzeno quadrini, / se fa d'ogn'erba un fascio ... eppoi se more / ».

O

Ciccotti, Cini, de Maria, Jona-Lasinio, «L'ape e l'architetto», Paradigmi scientifici e materialismo storico, (Feltrinelli Editore, Milano; Pagg. 242, lire 2700).

O

Aleksandra Kollontaj, «Autobiografia», a cura di Iring Fetscher, (Feltrinelli Editore, Milano; Pagg. 96, lire 1000).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

OSIMO E L'ARDUA RICERCA DELLE FATTIBILITA' PER LA ZFIC

L'indagine deve precedere e non può seguire la ratifica

Autorevoli precedenti dimostrano che i trattati internazionali restano vincolanti se non vengono corretti prima della convalida

L'iniziativa della Regione che avvia ora uno studio sulla fattibilità della zona franca industriale carsica prevista dal trattato di Osimo, ha aperto in città logici interrogativi, dei quali ci siamo fatti interpreti nell'edizione di ieri. Ad essi si propone di dare una autorevole risposta questa nota dell'avv. Gianfranco Tamaro:

La notizia, ieri ufficialmente divulgata dall'ufficio stampa della Regione circa l'incarico affidato all'Ente Zona industriale di «un primo studio di fattibilità di una zona industriale nell' area italiana prevista dall'accordo di Osimo, va collegata all' ordine del giorno presentato dagli on. Piccoli, Lombardi, Bandiera, Natta e Preti ed accolto come raccomandazione del Governo, in cui si richiedeva di:

«consultare — prima delle decisioni degli accordi economici e dell'emanazione dei relativi decreti delegati — le popolazioni interessate»;

«affidare alla commissione parlamentare di cui all'art. 3 della legge il compito di approfondire... attraverso una intensa opera di consultazione... i problemi connessi alla attuazione degli accordi e particolarmente dell'acordo di cooperazione economica».

E' possibile, o comunque è opportuno, che tali «consultazioni» e tali «approfondimenti» facciano seguito alla ratifica o la precedano?

Per rispondere all'interrogativo, va ricordato che l'atto finale sottoscritto a Osimo stabilisce espressamente che tanto il Trattato, con i suoi dieci allegati, quanto l'accordo sullo sviluppo economico, con i suoi quattro allegati (fra cui il protocollo sulla zona franca) debbono, dopo ratificati, entrare in vigore simultaneamente. E tale simultaneità è ribadita sia nel testo del Trattato e dell'accordo economico, sia nel disegno di legge per la ratifica.

Secondo l'art. 1 del Protocollo sulla zona franca, questa deve essere stabilita in territorio italiano entro la delimitazione costituita dalla strada Fernetti-Opicina, Opicina Basovizza, Basovizza - Frontiera di Stato e Frontiera di Stato - Fernetti. Consegue da ciò:

che non è possibile separare le questioni sia della ubicazione della zona franca, sia del suo ordinamento dalle altre parti degli accordi; che, qualora si addivenisse alla ratifica pura e semplice degli accordi, l'Italia sarebbe obbligata a costituire e la Jugoslavia potrebbe esigere sia costituita la zona franca nei luoghi stabiliti all'art. 1 del Protocollo, con le concessioni, le esenzioni e gli altri benefici;

— che, a ratifica avvenuta, qualsiasi spostamento della ubicazione territoriale della prevista zona franca, come qualsiasi correzione delle previste concessioni, cozzerebbe contro una specie di diritto acquisito della Jugoslavia, che avrebbe ragione di lagnarsi per non avere il Governo italiano preliminarmente indicato le ragioni che possono addirittura impedire l'attuazione della zona franca nel punto indicato.

Ad evitare quindi l'accusa di doppiezza, troppe volte mossaci, anche se ingiustamente, è opportuno che l'indagine conoscitiva preceda e non segua la ratifica.

Si è detto dai sostenitori del trattato che il rifiuto o il rinvio della ratifica non sarebbe consentito. L'asserzione è del tutto errata.

Sia lecito ricordare che il 23 maggio 1969 venne stipulata a Vienna, sotto gli auspici dell' ONU, da ben centodieci stati, fra cui Italia e Jugoslavia, una convenzione internazionale sul diritto dei trattati, la quale stabilisce all'art. 14 che «Le consentement d'un Etat a être lié par un traité s'exprime par la ratification: a) lorsque le traité prévoit que ce consentement s'exprime par la ratification». Già prima l'art. 80 della nostra Costituzione suonava: «Le Camere autorizzano con legge la ratifica dei trattati internazionali che sono di natura politica o prevedono arbitrati... o comportano variazioni del territorio ed oneri finanziari o modificazioni di leggi».

A ragione quindi l'autorevolissimo prof. Adolfo Maresca ha scritto nel suo studio sulla Convenzione predetta che «La ratifica costituisce il solo atto giuridico inteso a dichiarare in effetti la volontà dello Stato di divenire partecipe' dell'accordo precedentemente sottoscritto» e più avanti: «Nonostante la già avvenuta sottoscrizione del trattato, la ratifica resta atto internazionalmente libero, onde il mancato verificarsi di essa non potrebbe in alcun modo configurarsi come fatto illecito».

Invero, come scrive il Mosconi (La formazione dei trattati) i casi di accordo sottoscritti e non ratificati sono tanto numerosi da rendere superflua ogni esemplificazione e la giurisprudenza internazionale non ha sollevato dubbi circa la libertà del rifiuto della ratifica, nemmeno nel caso di trattati la cui stipulazione era prevista da accordi in precedenza intervenuti fra le medesime parti.

Fra i casi più clamorosi va ricordato il rifiuto del Senato degli Stati Uniti di ratificare il Trattato di pace con la Germania stipulato a Versailles il 23 giugno 1919 per quanto sottoscritto dallo stesso presidente Wilson e in conseguenza del quale rifiuto gli Stati Uniti non aderirono alla cessata Lega delle Nazioni. Non diversamente la Francia che già aveva rifiutato la ratifica del Patto a quattro (Parigi 15.7.33), in questo dopoguerra rifiutò la ratifica del trattato istituitivo di una Comunità europea di Difesa (Parigi, 27.5. 1952). Infine, l'Inghilterra non ratificò i Trattati di commercio stipulati con l'Unione Sovietica nell'agosto 1924 e l'Unione Sovietica (come ricorda il Mosconi) rifiutò di ratificare l'accordo commerciale con l'Italia del 24.5.1922 e quello con la Finlandia per la navigazione sulla Neva del 5.6.1923.

La prassi internazionale contemporanea mostra quindi indubbiamente che gli Stati sono liberi di esaminare ex novo la questione dell'opportunità di addivenire alla stipulazione del trattato e di risolverla nel senso opposto — non procedendo di conseguenza alla ratifica — a quella in cui l'avevano precedentemente risolta al momento della sottoscrizione.

Il Senato della Repubblica non può non tener conto dell' imponente movimento dell'opinione pubblica di cui questo giornale dà quotidiana dimostrazione. E poiché sono manifeste:

1) la incompatibilità del Trattato come formulato, con la volontà popolare triestina democraticamente espressa nelle 65 mila firme alla proposta di zona franca integrale;

2) la gravità delle obiezioni tecniche sulla attuabilità della installazione di nuove industrie nella zona indicata;

3) l'impossibilità di far coesistere nella stessa zona imprese soggette a contrastanti sistemi giuridici e socio-economici;

4) l'insufficienza degli impegni finanziari necessari per l'attuazione degli accordi,

si imporrebbe il rifiuto della ratifica sia pure con un invito a una rinegoziazione perché i triestini vogliono, e sono i più interessati a volerlo, buoni rapporti con lo Stato vicino, ma pensano che solo «i patti chiari fanno gli amici cari».

Che se non si volesse giungere fin d'ora al rifiuto della ratifica, appare necessario un rinvio della decisione per l'espletamento di quell'indagine conoscitiva finora appena abbozzata, ma che dovrebbe essere la più ampia possibile, non limitata a enti e personaggi legati da una discutibile disciplina di partiti.

Né si illuda la cittadinanza con gli ordini del giorno parlamentari di raccomandazione al governo perché essi non potrebbero avere alcuna rilevanza internazionale, non potrebbero cioè esser fatti valere nei confronti del Governo jugoslavo, se essi non fossero stati recepiti nella Legge di ratifica, se cioè non si addivenisse quanto meno alla cosiddetta «ratifica con riserva» diretta ad assicurare la possibilità di rinegoziazione dell'art. 1 dell'accordo sulla promozione della cooperazione economica e dell'intero Protocollo sulla zona franca (allegato 1), riserva espressamente ammessa secondo l'art. 19 della Convenzione di Vienna.

Temporale notturno: via la nebbia?

S'è sbrecciata alfine la cortina lattiginosa che ci aveva imprigionato per tanti giorni? Tutto lo farebbe credere, dopo l'impennata improvvisa del tempo durante la notte, degna conclusione di una giornata all'insegna della massima incertezza.

Ieri mattina, addirittura, abbiamo avuto il sole, e già si sperava che la lancetta che segna la pressione fosse impazzita: con quel salto all'ingiù, com'era possibile avere un cielo quasi sgombro di nubi e il sole addirittura? Poi, col trascorrere delle ore, la situazione è cambiata, la lancetta ha avuto ragione e la bassa pressione il sopravvento. Si è così assistito a un graduale peggioramento della situazione atmosferica, fino a che nel pomeriggio il cielo si è nuovamente rabbuiato.

Infine alla sera — esattamente ventiquattr'ore dopo che s'era alzato il vento foriero della tanto attesa bora — l'asfalto è tornato a bagnarsi: una pioggerellina fine, tipicamente autunnale, che ha fatto presagire il peggio. E il peggio è venuto puntualmente poco dopo la mezzanotte, con scrosci violenti di pioggia, accompagnati dal rombo del tuono in lontananza.

Un mezzo pandemonio, però di breve durata: quali altre sorprese ci prepara quest'inverno all'insegna dello scirocco?

Consumi abusivi dei degenti

Alla direzione sanitaria dell' Ospedale Maggiore sono pervenute alcune segnalazioni circa l'abusiva introduzione nell'Ospedale di bevande alcooliche, generi vittuari ed altro, destinati ai degenti.

Una nota della presidenza dell'Ospedale richiama l'attenzione dei familiari e visitatori dei ricoverati che, salvo diversa prescrizione medica, il consumo da parte dei malati di bevande o generi alimentari esclusi dalle diete ospedaliere possono compromettere, anche gravemente, sia i programmi curativi predisposti per ciascun paziente, sia la salute stessa degli interessati.

Per quanto concerne lo spaccio ambulante di bevande e generi di conforto effettuato dai bar esterni a ciò autorizzati, si assicura che sono state rinnovate le più severe disposizioni circa il divieto di vendita agli infermi ricoverati.

La DC deplora l'attentato al «Piccolo»

Nell'eco di deplorazioni per le bottiglie incendiarie lanciate martedì contro il nostro giornale, ieri il segretario regionale della DC Sergio Coloni, ha inviato al nostro direttore il seguente telegramma: «A nome DC regionale e mio personale esprimo sentimenti sinceri di profonda esecrazione per ingiustificato e incivile atto di violenza contro sede de "Il Piccolo"».

NUOVI PROGRAMMI AL CENTRO ATOMICO

ORIZZONTI PIÙ AMPI PER I FISICI A MIRAMARE

Mentre si sta attualmente trattando della fisica atomica molecolare e dei laser, al Centro di Miramare sono in corso i preparativi per la riunione del consiglio scientifico, che si terrà il 25 e 26 febbraio. Per la prima volta, nella particolare occasione, sarà a Trieste il nuovo direttore generale dell'Unesco, il senegalese M' Bow; per quanto invece riguarda il direttore dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, Eklund, si tratterà di un gradito ritorno, essendo stato lo scienziato svedese più volte nella nostra città. Con ogni probabilità presidente del consiglio scientifico sarà eletto il Premio Nobel francese Kastler, che avrà quali suoi collaboratori i professori Ziman (Gran Bretagna), Rosenbluth (Stati Uniti), Markov (Unione Sovietica), La Torre (Perù), Nag Chaundhury (India) e Malu Wakalenka (Zaire).

I dodici anni di attività del Centro saranno illustrati dal direttore Abdus Salam, in modo particolare per il nuovo direttore generale dell'Unesco. Soprattutto Salam sottolineerà il fatto che, per la prima volta nel mondo, si è riusciti — proprio a Trieste — a far convergere in un solo luogo da tutti i paesi del mondo specialisti di una disciplina d'avanguardia qual è la fisica teorica. Nel Centro di Trieste si è cercato soprattutto di mettere a disposizione dei paesi meno avanzati nel campo della ricerca scientifica le esperienze delle massime personalità del settore delle nazioni che invece si occupano di questi problemi da molti anni. È la partecipazione dell'Unesco — che è venuta ad affiancarsi all'AIEA — desta molto interesse, in quanto è notorio che quell' organizzazione si occupa fin dal suo sorgere della diffusione delle conoscenze scientifiche e della collaborazione per l'insegnamento delle scienze teoriche in tutto il mondo.

Quindi si procederà alla discussione dei programmi in modo dettagliato per il '77-78 e sulle prospettive fino all'80. Il Centro continua nella sua linea di espansione: dopo la fisica dell' atmosfera e l'oceanografia, quest'anno saranno concretati un corso sull'energia solare e un altro, di dieci settimane, sulla geofisica, che rientrano nell'ambito dell'estensione continua ai campi di ricerca e della didattica. Inoltre si pensa di introdurre dei seminari sui problemi dell'economia rapportati ai metodi matematici: è, questo, un auspicio che si vorrebbe concretare nel '78, e su questo programma sarà chiamato a pronunciarsi il consiglio scientifico nella sua prossima riunione.

Da ricordare che lo scorso anno si era tenuto un corso per l'insegnamento della fisica soprattutto a favore degli africani di lingua inglese; dal 6 luglio al 18 agosto prossimi, invece, un seminario sarà dedicato — con la collaborazione dell'università belga di Lovanio — agli africani di lingua francese. Particolare curioso: la lingua ufficiale al Centro di Miramare è l'inglese, fin dal suo sorgere; ecco, dunque, che per la prima volta le lezioni si terranno in francese: un'eccezione, questa, a una regola estremame... ferrea, che non ha mai avuto deroghe.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eulalia — Il sole sorge alle 7.12 e tramonta alle 17.27; la luna si leva alle 2.09 e cala alle 11.52.

Ieri: temperatura massima 9,6, minima 7,3; pressione mb. 1001,1 in aumento; umidità 88 per cento; mare calmo con temperatura di gradi 9,2.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Ospedale 8 (tel. 793006), via dell'Istria 35 (telefono 790274), viale Miramare 117 (telefono 410928), via Combi 19 (tel. 794654).

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Ospedale 8 (tel. 793006), via dell'Istria 35 (tel. 790274), viale Miramare 117 (telefono 410928), via Combi 19 (tel 794654), largo Piave 2 (tel. 64765), piazza della Borsa 12 (tel. 64165).

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 alle 8.30): largo piave (tel. 64765), piazza della Borsa 12 (tel. 64165).

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Croce Rossa: tel. 68888.

Carabinieri: tel. 212121.

OGGI A TRIESTE, GORIZIA, UDINE E PORDENONE

Protesta con i camion lungo le vie del centro

Gli artigiani autotrasportatori sollecitano sgravi degli oneri che pesano sulle tariffe

Il settore degli autotrasportatori è in crisi, e se non verranno urgentemente accolte alcune richieste della categoria, le imprese rischiano il soffocamento. Questo in sostanza ciò che è emerso nella conferenza stampa tenuta ieri pomeriggio all'Associazione degli artigiani, presenti i presidenti di gruppo delle quattro province della nostra regione, numerosi artigiani del settore e rappresentanti di organismi direttamente collegati all'autotrasporto. Presenti inoltre, per l'Associazione il cav. Chiarato e il presidente del C.A.R. cav. Sprugnoli.

Per dar luogo alla loro protesta, gli autotrasportatori hanno organizzato per questa mattina una sfilata degli autotreni e autocarri a passo d'uomo in colonna nelle vie del centro a Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, nonché nelle principali città del Veneto e del Trentino Alto Adige. A tale manifestazione ha dato piena adesione la Confederazione nazionale dell' artigianato.

A Trieste, il «serpente» di autotreni lungo più di un chilometro e mezzo (composto da un parco macchine di oltre 200 unità) partirà alle 8.45 dal piazzale della Grandi Motori e, attraverso il centro, raggiungerà le Rive, bloccando di conseguenza per lungo tempo il traffico cittadino.

I motivi principali della protesta sono l'aumento del 30 per cento della polizza RCA auto (che nel caso dei privati è invece del 15) e di tutti gli altri costi, senza che gli stessi possano venir riversati sulle tariffe; lo slittamento dei termini previsti dalla legge 298 che prevede l'istituzione di un Albo (che come è stato sottolineato porta a un caos nelle tariffe); il mancato riconoscimento del 5 per cento di tolleranza sul peso complessivo dei veicoli e l'eccessiva pressione fiscale per il settore.

Masotti, presidente del gruppo di Udine si è soffermato in particolare sulla necessità di una diversa e più snella procedura per le autorizzazioni dei permessi permanenti per l'estero, cosa che in special modo per gli autotrasportatori del Friuli, potrebbe compensare il calo del 30 per cento di tutti i trasporti causato dal terremoto.

In apertura di discussione, il presidente del gruppo regionale Giuseppe Brizzi, oltre al resto aveva anche denunciato il grave disagio portato alla categoria (e il conseguente aumento dei costi) causato dalla lentezza operativa dei porti, autoporti e valichi confinari e il mancato avvio all'attuazione della dogana comunitaria.

PRODITORIA VIOLENZA IERI MATTINA IN VIALE

Giovane selvaggiamente aggredito da quattro mascherati di nero

Un arresto nelle immediate indagini - Perquisizione al F.d.g. Di sinistra la vittima - Ragazzo di destra picchiato alla stazione

Mascherati, vestiti di nero, con in testa caschi da motociclista e armati di bastoni, quattro giovani hanno selvaggiamente aggredito ieri mattina, in viale XX Settembre, un ragazzo di 17 anni, Pietro Belli, il quale stava camminando in compagnia di altri amici. Mentre questi ultimi sono riusciti a sfuggire agli aggressori, il Belli ha subito numerosi e duri colpi: è finito all'ospedale, ricoverato nella divisione neurochirurgica, con prognosi di sei giorni.

In serata, al termine di febbrili indagini condotte dall'ufficio politico della Questura, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Claudio Coassin, ha spiccato mandato di cattura nei confronti di un giovane simpatizzante di destra, Fulvio Sluga, di 20 anni, ritenuto responsabile di aver partecipato, in concorso con altri, rimasti ignoti, all'aggressione del Belli. Lo Sluga è stato immediatamente arrestato e tradotto alle carceri del Coroneo con le imputazioni di lesioni pluriaggravate, porto di oggetti atti ad offendere e detenzione di munizioni per arma comune. Nel corso di una perquisizione effettuata in casa sua, gli agenti hanno infatti rinvenuto alcuni proiettili calibro 22.

Nella stessa mattinata di ieri, prima dell'episodio accaduto in Viale, un'altra aggressione si era verificata in piazza della Libertà, davanti alla Stazione centrale. Un gruppetto di giovani ha aggredito un ragazzo di 17 anni, D.R., simpatizzante di destra, dandosi quindi alla fuga. Il ragazzo, che ha riportato contusioni guaribili in una settimana, avrebbe fornito alla polizia una descrizione abbastanza dettagliata delle caratteristiche dei suoi aggressori. Ora, gli agenti dell'ufficio politico della Questura, diretto dal dott. Volpe, sono impegnati ad identificare sia gli aggressori del giovane di destra sia gli altri tre partecipanti al pestaggio verificatosi in Viale.

Quest'ultimo episodio è certamente il più grave, quantomeno per il modo in cui si è svolto. I quattro mascherati e armati di bastoni (in questi giorni il Viale pullula di bambini e di... grandi in fogge carnevalesche) si sono fatti incontro improvvisamente — come hanno raccontato numerosi testimoni — a un gruppo di giovani che stava passeggiando sulla zona pedonale. L'aggressione si è consumata in un attimo: mentre i passanti rimanevano sbigottiti e una signora finiva addirittura a terra, i quattro si sono accaniti contro il Belli, colpendolo con i bastoni. L'aggredito — secondo quanto egli stesso avrebbe raccontato alla polizia — è politicamente di sinistra.

Lasciato a terra il ragazzo pesto e sanguinante, gli aggressori sono fuggiti e alcuni testimoni li avrebbero visti entrare nel portone dello stabile dove si trova anche la sede del «Fronte della gioventù», l'organizzazione giovanile di destra. Poco dopo, gli stessi testimoni avrebbero visto uscire di corsa dal portone quattro giovani, non più mascherati e senza bastoni e caschi, i quali sono saliti su un'automobile e si sono allontanati. Qualcuno ha rilevato il numero di targa e attraverso di esso gli agenti dell'ufficio politico sono risaliti allo Sluga. Quest'ultimo, dopo la perquisizione fattagli in casa e nel corso della quale sono stati trovati i proiettili, è stato accompagnato in Questura insieme ad un altro giovane di destra. Una perquisizione, effettuata nella sede del «Fronte della gioventù», non ha dato invece alcun esito.

Per tutto il pomeriggio e fino a sera, lo Sluga è stato interrogato dal magistrato alla presenza del difensore, avv. Giacomelli. In base alle testimonianze e agli altri elementi raccolti, il sostituto procuratore della Repubblica ha deciso l'arresto.

Sui due episodi di violenza, note di diverso tenore sono state diffuse da vari gruppi. Il «Collettivo di base» del liceo «Galilei», l'istituto frequentato dal giovane bastonato in Viale rileva tra l'altro che l'aggressione «viene a collocarsi in un momento in cui le provocazioni fasciste davanti alle scuole si moltiplicano». «Non è la prima volta — è detto in una nota — che ci si trova a protestare perché una zona della città è tabù per chiunque sia conosciuto come di sinistra e non è certo la prima volta che i fascisti si trovano ad operare completamente indisturbati».

A sua volta, il «Centro di coordinamento per la gestione democratica della scuola» esprime «le sue vive preoccupazioni per i gravi atti teppistici perpetrati davanti alle scuole medie superiori triestine, in questi ultimi giorni, da aderenti all'organizzazione giovanile neofascista e culminati con la vile aggressione in Viale di un giovane studente del Galilei».

Il «Fronte della Gioventù», infine, nel declinare qualsiasi responsabilità per il pestaggio dello studente aggredito in Viale, stigmatizza invece l'aggressione del proprio esponente avvenuta davanti alla stazione.

Presenta in banca denaro contraffatto

Uno studente giordano, Bakeir Ammad, di 23 anni, ha presentato ieri mattina per l'incasso, a uno sportello della Banca slovena di credito di via Filzi, alcune banconote svizzere. L'impiegata Marisa Carpani si è subito accorta, da alcuni particolari abbastanza vistosi, che si trattava di banconote contraffatte. Il giordano è stato bloccato fino all'arrivo della polizia, alla quale ha raccontato di aver avuto il denaro falso, credendolo buono, in cambio di 200 mila lire italiane da uno sconosciuto che l'aveva fermato alla Stazione Termini di Roma.

FORZATE UNDICI AUTO IN STRADA PER LONGERA

Un intero parcheggio «ispezionato» dai ladri

Bloccati dai carabinieri due «topi»

Ben undici automobili sono state prese di mira dai soliti ignoti, la scorsa notte, in un parcheggio di strada per Longera 35. Tutte le vetture presentavano un deflettore forzato, segno evidente che i ladri erano alla ricerca di oggetti eventualmente lasciati all'interno dai proprietari. Da un primo inventario, risultano mancanti un'autoradio, due radio portatili e una pila. Questo l'elenco delle vetture prese di mira: «Fiat 500» TS 1555518 (proprietaria Nives Ferfoglia); «Fiat 127» TS 176361 (Gaetano Capotorto); «Autobianchi 112» TS 172842 (Fulvio Frou); «Fiat 126» TS 183925 (Annamaria Covelli); «Fiat 124» TS 159030 (Stelio Ziviz); «Fiat 128» targata TS 119707 (Lucilla Zangrando); «Fiat 126» UD 262128 (ditta Pianura); «Fiat 124» TS 174510 (Silvio Stefani); «Fiat 126» TS 180948 (Liliana Stefani); «A 112» TS 172853 (Umberto Milano); «Simca 1000» TS 184203 (Mauro Branchi).

Nella stessa serata, una pattuglia di carabinieri ha invece bloccato in via Costalunga una «500», poi risultata rubata, a bordo della quale si trovavano Franco Azzara, di 26 anni, e il minore W.C., di 17. L'Azzara si era impossessato dell' utilitaria a Roiano e aveva quindi dato un passaggio al minore. Quando il maresciallo Scalabrin e il carabiniere Totolo hanno chiesto loro i documenti, avendo scorto i due in atteggiamento sospetto a bordo della vetturetta, l'Azzara e il compagno hanno detto di averli dimenticati. Poi è venuta fuori l'intera faccenda e i due sono stati arrestati.

STATO CIVILE

MORTI: Cibeu Anna, anni 76; Mozina Mario, 57; Grandi Enrico, 81; Primosi Dionisio, 67; Fabbro ved. Bisiani Luigia, 76; Basiago Antonio, 86; Gregori ved. Milkovich Sofia, 46; Zerial Giuseppe, 52; Vivante in Fontana Regina, 68; Kralj ved. Caghen Giovanna, 90; Zupancic Mario, 63; Dodich ved. Scoria Anna, 88; Cattaruzza Renato, 57; Sossi Vittorio, 75.

NATI: 8.

Macchine per ufficio bottino dei ladri

Macchine per ufficio ed altri oggetti, per un valore di oltre un milione, sono stati trafugati l'altra notte dalle officine «Gruden» di via Schmidl 52. Ignoti, penetrati negli uffici attraverso una finestrella del servizio igienico, si sono impossessati di una macchina da scrivere, di una calcolatrice meccanica e di una più piccola elettronica, di un gruppo in legno comprendente un orologio, igrometro e termometro, di un apparecchio per la filodiffusione di una radio. Nel capanonne dell'officina sono stati trovati, ammucchiati, vari trapani elettrici, frese ed altri arnesi da lavaro che i ladri si ripromettevano di portare via, rinunciandovi poi forse a causa del peso eccessivo e perché disturbati.

SONO QUATTROMILA GIÀ TORNATI A CASA

Attendono le previdenze i rimpatriati dall'Australia

L'interessamento del ministro del lavoro

Il Ministro del Lavoro, on. Tina Anselmi, ha inviato una nota di risposta al presidente del Consiglio regionale, Arnaldo Pittoni, sul problema dei lavoratori rimpatriati dall'Australia. Nella nota del Ministro del Lavoro si afferma che, nel corso del recente incontro con il Ministro australiano Mac Kellar, è stato sottolineato l'interesse da parte italiana per il raggiungimento di un accordo bilaterale di sicurezza sociale per la tutela dei diritti e degli interessi degli italiani emigrati in Australia.

Solo a Trieste sono circa 4000 i rimpatriati che non hanno alcun riconoscimento ai fini del trattamento pensionistico del lavoro prestato all'estero. L'unica possibilità che è loro offerta è di riscattare i contributi previdenziali di quegli anni pagando di tasca propria un importo pari al 50 per cento delle spettanze previdenziali stesse.

Oggi all'Ateneo il convegno sulle autostrade

Il convegno «Autostrade 1977» che l'Istituto per lo studio dei trasporti nella CEE terrà stamane, con inizio alle 9.30, nella sala della Facoltà di economia e commercio dell'Università, assume eccezionale importanza per lo speciale momento in cui viene proposta la tematica delle infrastrutture a largo raggio, in sede parlamentare e in quella tecnico - amministrativa. Sono stati infatti portati proprio ieri l'altro in Parlamento e all' AISCAT (Associazione italiana società concessionarie autostrade e trafori) i temi più scottanti e più delicati riguardanti scelte di Governo e proposte imprenditoriali che verranno trattati nel corso del convegno ad alto livello che si svolge nella nostra Università.

Al convegno sono attesi gli interventi del prof. Maternini, presidente dell'Istituto; dal comm. Mariotto, presidente dell'Aiscat; dall'avv. Carpi de Resmini, presidente dell'Automobile Club d' Italia; dal prof. Tocchetti, presidente della Società Autostrade de Meridionali; dall'ing. Santucci, presidente della Società Autostrade del Gruppo IRI e dal prof. del Viscovo, presidente della Federazione Italiana della Strada.

Maree — OGGI: bassa alle 11.41 con cm 32 e alle 23.16 con cm 3 sotto il l.m.; alta alle 16.42 con cm 10 sopra il l.m.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

I sondaggi di Viglianesi e il dissenso della UIL

«Signor Direttore, negli ultimi tempi più volte, personalmente e come responsabile della Camera del lavoro-Uil, sono stato chiamato in causa in merito al trattato di Osimo e specificatamente sulla parte economica dello stesso. La Cedl-Uil, nei documenti che ha approvato dall'ottobre 1975 in poi, ha sempre e coerentemente dissentito, nel metodo e nel merito, da quanto il Governo nazionale ha fatto e per la definizione dei confini e per la costituzione della zona franca carsica.

«Soffermandomi su quest'ultima iniziativa desidero ribadire che economicamente non è produttiva né per il nostro Paese, né per la regione e tantomeno per la nostra città. Anche gli sloveni appaiono diffidenti per il pericolo di una notevole immigrazione meridionale (serbi, montenegrini, ecc.). Abbiamo a disposizione nella zona industriale di Zaule ben un milione e 600 mila mq di terreno per l'insediamento di aziende industriali (possono essere collocate aziende di dimensione pari a 4 Grandi Motori). E non esiste, da molto tempo, richiesta alcuna. Non si capisce pertanto quali imprenditori nazionali saranno interessati in questo affare anche per i differenti e maggiori costi del lavoro rispetto al costo jugoslavo.

«L'accordo di Osimo appare avversato dalla grande maggioranza dei triestini. Esistono per la Zfic almeno tre proposte alternative: la zona franca integrale, l'insediamento nella progettata zona carsica del centro di ricerca scientifica previsto a Sistiana, lo spostamento della zona industriale dal Carso alle Noghere. Il comitato direttivo della Cedl-Uil esaminerà nei prossimi giorni la validità di ogni ipotesi. Rimane però l'imprescindibile necessità di rinegoziare, prima della ratifica da parte del Senato, la parte economica dell'accordo.

«Voglio fare un'ultima osservazione che riguarda il criterio di consultazione usato dalla Commissione Esteri del Senato, presieduta dal sen. Viglianesi. Ritengo, conoscendo Viglianesi (è stato segretario nazionale della Uil), che sia stato male consigliato nella scelta delle persone od enti d'ascoltare. Sono state invitate le autorità locali: sindaco, presidente della Cciaa, Italia Nostra, presidente di ordini professionali, presidente della Giunta e del Consiglio regionale; mentre per quanto riguarda i lavoratori si è usato un criterio totalmente differente ascoltando un funzionario nazionale della federazione Cgil-Cisl-Uil che non si è preoccupato minimamente di ascoltare le ragioni delle organizzazioni sindacali triestine. Infatti ha manifestato, in completo contrasto con quanto sempre affermato dalla Camera del lavoro-Uil, il suo parere favorevole alla ratifica incondizionata del trattato.

«Lo ha fatto anche in contrasto con quanto dichiarato dal segretario generale della Uil Benvenuto che, il 15 novembre u.s., ha dichiaratamente dissentito in perfetta sincronia con la sua organizzazione periferica di Trieste, la Cedl-Uil, nei riguardi della costituenda zona franca carsica. Mi pare di poter affermare (considerato che sia la Cgil che la Cisl locali sono d'accordo per l'incondizionata ratifica del trattato) che non si è voluto dare la possibilità alla Camera del lavoro Uil di Trieste, sindacato maggioritario ed autonomo dai partiti, di esplicitare le motivazioni del suo dissenso. La Cedl-Uil comunque lo ha fatto inviando al sen. Viglianesi le sue osservazioni ed un'ampia documentazione. Dott. Carlo Fabricci, segretario generale della Cedl-Uil».

Se si vuole arrivare alla CEE

«Ho letto che il comitato dei dieci ha inviato un telegramma al presidente della commissione CEE, Jenkins, perché ascolti una delegazione triestina. Temo molto che Jenkins chieda un parere a Natali, premiato dal governo con il trasferimento a Bruxelles dopo la relazione fatta alla Camera su Osimo, che noi triestini ben conosciamo. E Natali la pensa come il suo collega Belci. Figurarsi come dipingerà i dieci! Dei "vecchi" che hanno buggerato una "larga frangia" di cittadini, le tante "zie Ines" care alla intelligente propaganda morotea locale.

«Penso che se si vuole arrivare alla CEE bisogna cercare una conoscenza fra personalità straniere, che ci appoggi presso Jenkins. Sembra di essere tornati ai tempi di Winterton, grazie all'alleanza fra morotei e comunisti sulla zfic! M. Cleva».

Perché sul Carso saremo più in gamba?

«Care "Segnalazioni", nella polemica pro e contro la zona industriale a cavallo del confine io non sono in grado di intervenire con disquisizioni storiche o politiche o economiche. Perciò me ne stavo zitto, aspettando che qualcuno più competente di me facesse pubblicamente una domanda che mi batteva nel cervello. Siccome, finora, mi pare che non sia stata fatta, chiedo licenza di farlo io. Domando questo: ma come faremo funzionare le industrie sul Carso, se non riusciamo a farle funzionare qui da noi? La zona di Zaule è costellata di industrie fallite e di stabilimenti dove si produce poco o niente. Forse che, andando sul Carso, impareremo a fare quello che qui non riusciamo?

«Se facciamo questo sogno, allora vuol dire che contiamo di realizzarlo a spese altrui, cioè per opera degli slavi. Non mi sembra spiegabile altrimenti l'euforia di chi prevede un rinnovamento dell'economia triestina per mezzo di queste industrie a conduzione mista, quando ha sotto gli occhi la condizione fallimentare delle industrie cittadine e lo stato d'inefficienza cronica delle nostre opere pubbliche. Silvano Gorian».

Pajetta e la «spartizione»

«Non appartengo ad alcun partito, ma sono italiano e appassionato alla storia di Trieste, anche se non proprio campanilista. Raccolgo dati che riguardano la nostra storia; tra questi possego un opuscolo di una quarantina di pagine contenente il "discorso pronunciato alla Camera dei deputati il 18 novembre 1953" da Giancarlo Pojetta, intitolato "Per la salvezza di Trieste - Accogliere il voto dei triestini". Nell'imminenza del Memorandum di Londra, Pajetta, per la pace nel mondo e la salvezza del porto, si pronunzia assolutamente contro la "spartizione" (come lo chiama lui) del TLT, così come costituito dal trattato di pace e consiglia di portare assolutamente all'esame dell'ONU un plebiscito della nostra gente (come noto, il giorno decisivo per la residenza nel TLT è il 10 giugno 1940).

«Dopo di ciò trovo grottesco che il suo partito abbia delegato adesso proprio lui per sostenere qui a Trieste il trattato di Osimo, che non è altro che la "spartizione" (sotto altra etichetta) del Memorandum di Londra, cioè la spartizione, da lui avversata, del TLT, con l'aggravante del cuneo costituito dalla zona internazionale sul Carso, dentro nell'enclave triestino, e con la seconda aggravante del non essere stata interpellata la popolazione, come da lui voluto a suo tempo (ora invece si fanno ironia e contestazioni sulle 65 mila firme), e senza alcuna garanzia dell'ONU e dei 23 firmatari del trattao di pace.

«Come risulta dai resoconti parlamentari, Pajetta nella sua replica alla risposta dell'allora presidente del consiglio, on. Pella, disse: "Almeno confessasse che si alleerebbe anche con il diavolo pur di avere Trieste". E disse ancora: "Invece egli si allea, sì, col diavolo, ma gli regala Trieste". Sarebbe possibile ottenere da fonti competenti una spiegazione su tutte queste contraddizioni o siamo destinati a restare eterni "meloni"? Il comitato triestino, forte delle 65 mila firme, non potrebbe avviare uno studio in proposito, senza attendere il lungo iter burocratico per i referendum popolari?». Lettera firmata.

(Dal resoconto del dibattito svoltosi alla Camera dei deputati il 18 novembre 1953). Nella sua risposta all'intervento dell'esponente comunista (nella quale si suggeriva di portare il plebiscito davanti alle Nazioni Unite), l'on. Pella ricorda che nell'ultima riunione del consiglio dell'ONU, fu proprio il delegato sovietico a opporsi a qualsiasi modificazione del trattato di pace, e formula a sua volta la domanda: «Quale tipo di plebiscito ritiene che si possa portare dinanzi all'ONU?». Nella sua replica, Pajetta sottolinea tra l'altro: «...e voi venite a parlarci di finalismo, di difesa dela democrazia e di difesa dei valori occidentali! Voi fate una politica oggi che è contraria a questi principi ideologici, e fosse almeno una politica realistica! Almeno voi veniste a dirci: ci alleiamo anche col diavolo per avere Trieste. Voi vi alleate col diavolo e gli regalate Trieste: ecco la vostra politica!». (Applausi a sinistra).

Nenni risponde sulla ratifica del trattato

«Egregio direttore, il Suo giornale ha pubblicato in data 1.o febbraio il testo di una mia lettera indirizzata all'on. Pietro Nenni, senatore a vita della Repubblica italiana, per mezzo della quale io prospettavo all'illustre uomo politico la mia perplessità in merito all'atteggiamento da lui tenuto nel passato sul problema di Trieste e a quello che potrà essere verosimilmente fra pochi giorni in ordine alla ratifica del trattato di Osimo.

«Con non ordinaria puntualità, l'on. Pietro Nenni mi ha così risposto con sua lettera datata 6 corrente mese: *"Egregio signore, allo stato delle cose non c'è via di scampo: il Parlamento non può che approvare il cosiddetto trattato di Osimo. Gli errori risalgono all'immediato dopoguerra quando della questione di Trieste si è fatto un problema di politica interna nell'ambito della spaccatura del mondo in due invece di inserirla nella prospettiva di una Locarno dell'Est com'era nei miei voti. Mi creda, suo Nenni"*.

«Questa la risposta dell'uomo politico che ha retto nell'immediato dopoguerra sia la vice Presidenza del consiglio dei ministri che, poco dopo, il ministero degli esteri. Sarà ch'io non posso avere la visione delle cose al livello dell'on. Nenni: è certo, tuttavia, che non riesco a conciliare quanto asserito nel suo libro "I nodi della politica estera italiana" con le considerazioni pessimistiche di tale sua lettera. La ringrazio della cortese ospitalità porgendoLe distinti saluti. Vittorio Lovero».

A maggior gloria del Foscolo

«A Gropada è ubicata la "foiba del cane" dove nel 1945 furono trucidate 46 guardie di finanza. In qualsiasi paese civile nei pressi della foiba sarebbe stato eretto un monumento in memoria dei caduti. E' logico purtroppo presumere invece che con il trattato di Osimo tale foiba verrà utilizzata come scarico per qualche industria. A maggior gloria del Foscolo». Lettera firmata.

SEGNALAZIONI

Naufraghi sociali i pensionati marittimi

«Il quotidiano "La Stampa" del 6 febbraio u.s., riportava un'intervista di Bruno Storti, presidente del consiglio nazionale dell'economia e lavoro, nella quale ebbe a dire... che il nostro sistema pensionistico è molto buono... Sono spiacente, ma sono stato costretto, a mezzo lettera, a far notare a Storti, che sebbene sia stato a lungo segretario generale della Cisl, ha dimenticato la situazione pensionistica dei lavoratori del mare periodo 1965 - 69, che percepiscono il 65 per cento delle competenze calcolate su tutto l'arco della vita lavorativa sul mare, da mozzo a comandante.

«Gli obiettivi, dell'ottanta per cento della retribuzione, sono per noi chimere.

«I pensionati marittimi, naufraghi sociali, sono stati puniti e mortificati dall'ingiusta disposizione della legge n. 658 del 27 luglio 1967, per cui ne è risultato tanta disparità di trattamento tra due marittimi pensionati con pari anni servizio, grado e con parità di contributi versati da far vergognare chi ha ordito tale macchinazione e che umilia chi tale pensione riceve.

«Promesse ce ne sono state fatte a dovizia dai capi di governo, ministri del lavoro, parlamentari e dai sindacati, ma finora sono rimaste belle e vuote parole senza esito positivo e purtroppo con i frequenti cambiamenti di governi tutto viene dimenticato.

«Permane, però, la triste realtà che, a causa delle basse pensioni i vecchi marittimi che, hanno da un pezzo passato i settanta anni, in mezzo all'inflazione galoppante stanno vivendo — se vivere, si può dire — l'ultimo periodo della loro vita in condizioni molto più tristi di quelle imposte dal regime di austerità.

«Come ultima stangata, riservata solo per i pensionati marittimi, la mancata emanazione del decreto ministeriale relativo all'adeguamento pensioni erogato dal fondo previdenza marinara a differenza di tutti gli altri pensionati di tutte le altre categorie.

«Da quanto esposto, lascio a Storti giudicare, se ritiene ancora che, il nostro sistema pensionistico è tra i più avanzati almeno a livello europeo. Distinti saluti. Comandante Roberto Zarli, m.o.l.n.».

Galleria Sandrinelli coperta di limo

«I marciapiedi della galleria Sandrinelli sono coperti — quando non piove — da uno spessore di due centimetri di polvere, sabbia e sassetti, mentre quando piove, gli elementi summenzionati si trasformano in uno strato limaccioso e sdrucciolevole. Agli sbocchi della galleria ci sono dei canaletti che vengono puliti giornalmente e la fanghiglia viene buttata sulla carreggiata!

«Bisognerebbe provvedere a "spazzare" i marciapiedi in questione "completamente" e cioè dalla piazza Goldoni alla piazza Sansovino, "trasportando altrove" lo spesso strato di detriti che coprono attualmente i marciapiedi. P.S.».

Meglio pagare all'ultimo momento

«Gentili "Segnalazioni", anni orsono ho avuto la "malaugurata" idea di far coincidere il pagamento della tassa di circolazione della mia macchina alla fine del mese di aprile anziché a quella di dicembre, onde evitare quelle interminabili code agli uffici postali o a quelli dell'ACI.

«Risultato: mesi fa è stato deciso di ridurre la tassa di circolazione per le autovetture a motore a scoppio con decorrenza dall'1 gennaio 1977; poiché avevo già pagato per il quadrimestre in corso prima della riduzione, ieri mi sono rivolto all'ACI per conoscere le modalità del legittimo rimborso. La risposta naturalmente è stata che non è prevista alcuna restituzione di denaro sotto qualsiasi forma. Da quanto sopra esposto è istruttivo il fatto che per pagare allo Stato è bene attendere l'ultimo giorno legale! Giuseppe Bravini».

La signora Libertà

«Il prof. Mario Dolcher, nelle "Segnalazioni" del 26 gennaio, ci ha voluto ricordare quanto privilegiati siamo noi, che possiamo liberamente dire quello che pensiamo, mentre, poco lontano di qui, guai a chi parla come pensa.

«Affermazioni simili a queste si sentono ripetere ogni giorno: che valore hanno? Noi qui siamo in regime di libertà, e a est no: che c'è di vero?

«Quelli che ripetono questi luoghi comuni dimostrano scarsa esperienza di cose nostre. Non hanno proprio conosciuto nessuno che, in questo regime di libertà, sia stato schiaffato in galera o in manicomio per aver parlato o scritto liberamente? O hanno visto, in quei casi, la stampa libera o altri organi d'informazione farne scandalo come ne fanno quando fatti simili succedono a Belgrado o a Mosca o a Santiago?

«Tra noi c'è una grandissima facilità di esprimere opinioni: se si osserva bene, è l'attività più diffusa che ci sia. Se la libertà consiste in questo, è cosa di assai scarso valore: la fanno tutti e non costa nulla.

«Ma provate un po', invece che esprimere un'opinione, provate a dire la verità, e vedrete che cosa succede. Le opinioni lasciano il tempo che trovano, e non c'è merito a lasciarle circolare. Ma le verità disturbano.

«L'uomo libero è colui che dice la verità in faccia a tutti, non quello che spande opinioni a destra o a sinistra. Ora io chiedo: in questa nostra sedicente libera società, chi dice la verità com'è trattato? Qualcuno avrà il coraggio di dirmi che non gli succede niente? Quanti resistono alla tentazione di mettergli la museruola?

«Un uomo che tratti ogni altro uomo da uomo, senza badare alla toga o alla tonaca o alla divisa che indossa, senza soggezione per i titoli che porta, senza riguardo per le ricchezze che sfoggia e per le poltrone che occupa, senza curarsi del partito o della chiesa a cui è affiliato, senza vedere in lui nient'altro che un uomo qualunque, ditemi sinceramente: un tale uomo che accoglienza trova presso gli esaltatori del nostro regime di libertà?

«Facciamo un caso più terra terra: non il caso d'un uomo che dica la verità in faccia a tutti, ma quello di uno qualunque che dica una qualunque verità che non faccia comodo a uno di quei personaggi che hanno sempre la libertà sulla bocca. Non sto a citare casi: ognuno che segua le cronache di casa nostra è venuto a conoscenza di centinaia di casi simili. Ebbene, in quei casi, dove dormiva la nostra signora Libertà? Che cura aveva di quei poveri diavoli che avevano l'ingenuità di dire le cose così com'erano successe? In quale cantina l'avevano buttata quei signori che, in nome di essa, disonoravano e calpestavano quei poveri diavoli?

«Per favore, vogliamo un poco scendere dai nimbi delle apoteosi, per guardare la verità in faccia? Vogliamo smetterla di fare ciance politiche, per parlare invece di cose da uomini? Invece di incensare la libertà, vogliamo incominciare a essere liberi?

«E già che ci siamo (se, per la libertà che professate, mi concedete di chiederlo): qualcuno vuole insegnarmi che cosa c'entri la libertà col regime politico? Grazie. Alfredo Iosini».

Mah, che in certi regimi politici non c'è nemmeno la libertà di scrivere ciò che il signor Iosini scrive oggi. Che nel nostro paese ci sia la libertà è fuori discussione, che qualche volta questa libertà venga conculcata è altrettanto vero, che la nostra libertà sia in pericolo ci sembra evidente. Ma per ora, signor Iosini, «poco se ci consideriamo, molto se ci confrontiamo».

Scala mobile buoni del tesoro e trattenute

«Con lettera pubblicata nelle "Segnalazioni" dell'8 febbraio u. s., il sig. Carlo J. Wojtowicz ha chiesto di conoscere se sull'ammontare dei maggiori compensi dovuti per effetto di variazioni del costo della vita, determinatesi successivamente al 30.9 1976 e fino al 30.4.1978, e corrisposti mediante buoni del tesoro poliennali al portatore (D.L. 11 ottobre 1976 n. 699 in G.U. n. 272 del 12.10.1976, convertito, con modificazioni, nella legge 10.12.1976, n. 797, in G.U. n. 239 dell'11 dicembre 1976), debba essere effettuata o meno la ritenuta Irpef.

«Al riguardo si precisa, giusta comunicazione telegrafica del Ministro del Tesoro, che la parte di indennità integrativa da tradursi in buoni del tesoro non va considerata tra gli emolumenti costituenti trattamento economico di impiego o di pensione ai fini della determinazione dell'aliquota progressiva dell'Irpef e della conseguente ritenuta. L'intendente di finanza dott. Enrico Licciardello».

Le varie sedi della Regione

«Un interrogativo particolare: perché la Regione seguita ad acquistare terreni o stabili senza una definitiva sistemazione dei propri uffici? Vengo spesso a Trieste e conosco la situazione. Basterebbe ricordare il sopruso commesso con la distruzione della "casa del ferroviere" in viale Miramare (a proposito, non ci sono gli estremi per una denuncia alla Magistratura?). Ma più recenti sono gli impegni con una impresa per l'inserimento di nuovi edifici nelle proprietà regionali, ciò che determina il ridimensionamento completo degli appartamenti di già predisposti per normali inquilini, con conseguente abbattimento di muri e divisori, soppressione di bagni ed eliminazione delle cucine, ecc., come pure corresponsione di indennizzi ai già esistenti acquirenti privati.

«Chi pagherà tutto questo? Non si poteva prevedere prima una tale soluzione? Comunque è certo che a mettere sotto le proprie spalle, come sempre, è il povero "pantalone". Ma non vi è nessun organo che, avendo il compito di controllare, non veda tutto ciò? M. B., Udine».

Ricordo di nonna Maria

«Egregio direttore, si può rendere omaggio ad una persona che si è avuta cara? Avrei piacere fosse pubblicato un ricordo di Maria Persico, mancata il 5 febbraio all'età di 104 anni, come avete dato notizia. Penso di interpretare il desiderio di quelli che l'hanno conosciuta.

«Cosa si può dire di particolare quando non ci sono fatti eccezionali da menzionare? Eppure Maria Persico è stata una donna eccezionale, non solo per l'età che ha raggiunto. E' stata una semplice donna, ma chi l'ha avvicinata, chi l'ha conosciuta ne è stato affascinato. Femminista? Moderna? Semplicemente donna nel più alto senso del termine, veramente libera e indipendente, un esempio di coerenza e coraggio nella sua lunga vita di lavoro. Donne così non hanno età, epoca. Viveva ancora sola, malgrado la sua tarda età, la sua età che poi era diventata motivo di civetteria quasi.

«Sempre pronta al sorriso, alla battuta, la mente lucida, interessata a tutto e a tutti, viveva la sua giornata partecipando ai fatti della sua città, del mondo. L'unico cruccio era la vista che non la serviva più e che non le permetteva di leggere da sola. Non era la vecchietta da proteggere (da coccolare semmai) ma la persona in cui specchiarsi e sperare di rassomigliare. Una persona con tanta saggezza arguta, quella saggezza che aveva allargato i suoi orizzonti, la sua comprensione. La generosità, la bontà, l'amore, tutti i valori di cui si è perso quasi il significato erano racchiusi nel suo grande cuore, quello che l'ha trattenuta tanto tempo qui. Cara Maria, ha saputo farsi amare. Resta il suo ricordo indelebile e la certezza che anche fra gente comune vi è chi vale molto. Bruna Croce».

Il proteo di Castelvecchio

«Sul numero di dicembre della rivista "Mondo Archeologico" che si pubblica a Firenze per l'editore Corrado Tedeschi, a pag. 58 si legge un interessante per quanto succinto articolo di Erwin Pichl sul proteo, il raro anfibio cavernicolo che qui da noi tutti conoscono.

«Fatta la storia e la descrizione di questo troglobio e illustrato il suo habitat che si estende sotto l'altipiano carsico, da dove "...strette, impercorribili e sconosciute gallerie portano il proteo fino alle vicinanze con la pianura...", l'autore così testualmente conclude: "Nella grotta di Castelvecchio (Sagrado d'Isonzo) è in progetto la costruzione di una vasca di grandi dimensioni per ricavarne un vivaio e nel contempo salvaguardare la conservazione di questo animaletto da un'estinzione presumibilmente vicina, dato il continuo aumento del tasso di inquinamento delle acque sotterranee".

«Passo l'informazione a tutti i politici pro-zfic, al sindaco Spaccini, caso mai gli venisse in mente di prelevare acqua da quelle falde per il nuovo acquedotto del 3000, e infine anche agli amici della Bassa Isontina: dove passa il proteo possono passare ben altre schifezze; stiano dunque accorti che anche per loro suona la campana. Dottor Piero Boschian».

I bagni all'Ausonia: risponde l'assessore

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Gioventù, sport e tempo libero, Livio Chersi, rilevando che nella segnalazione "L'Ausonia e il 1.o giugno" pubblicata il 1.o febbraio si fa riferimento alla risposta da lui data alla precedente segnalazione del 25 gennaio relativa al bagno alla Lanterna, ha precisato che in quella risposta era contenuto il seguente capoverso, la cui omissione, nel testo pubblicato, potrebbe dar luogo ad equivoci: "Ovviamente, per quanto riguarda il problema della balneazione, ogni decisione spetta esclusivamente alle competenti autorità sanitarie.

«E' chiaro quindi che l'assicurazione che si è provveduto a predisporre i lavori di ordinaria manutenzione dello stabilimento, in vista della normale apertura al 1.o giugno, non vale come preannuncio che si potranno fare anche i bagni di mare.

«Per quanto concerne il bagno Ausonia, l'amministrazione comunale non è competente né a dare assicurazioni né a fare previsioni, anche se, naturalmente, se ne auspica l'apertura».

LE ORE DELLA CITTÀ

Carnevale di Servola

Domenica alle ore 11 ritrovo in largo Granatieri (dietro il Municipio) delle maschere caratteristiche di Servola. Successivamente, in corteo, accompagnate dalla musica della banda del gruppo folcloristico «Refolo», transiteranno lungo le vie cittadine per ritrovarsi sul colle di San Lorenzo e dare il via ufficiale al «Carnevale 1977». Riprende così una vecchia tradizione che voleva l'incontro tra le maschere cittadine e quelle servolane in un susseguirsi crescendo di musiche, lazzi e scherzi.

RdR: «Il nostro Carso»

Oggi alle 18 nella sede della «Repubblica dei ragazzi di Trieste», al settimanale raduno del «falò», programma ecologico di attualità: «Il nostro Carso», illustrato con la proiezione di eccezionali diapositive, accompagnate da adeguato commento. Verranno letti inoltre i componimenti di alcuni ragazzi di diverse scuole aventi per tema appunto: «Il Carso: prezioso patrimonio della regione Giulia».

Judo alla Ginnastica

Alla Società Ginnastica Triestina, oggi pomeriggio, si svolgerà il campionato sociale di judo riservato ai bambini e ragazzi. La manifestazione avrà inizio alle ore 15. Al termine delle gare si terrà la cerimonia della premiazione.

Zeper a S. Pier d'Isonzo

Domani alle 11, alla galleria comunale d'arte di San Pier d'Isonzo (Gorizia), inaugurazione della mostra personale dedicata al pittore e scultore Bruno Zeper. La mostra resterà aperta fino al 27 febbraio con il seguente orario: da martedì a sabato dalle 16 alle 19 e domenica dalle 10 alle 12.

«La Mela»

Saldi 30-40-50%. Via del Ponte 4. Sotto la Portizza.

Livia de Rosa-Gall. Protti 4

Forti ribassi sui pigiama e sulle vestaglie in jersey!!

La sartoria «Livia de Rosa»

confeziona mantelli, abiti, gonne, camicette e vestaglie anche con le stoffe delle Clienti. Laboratorio solo in Galleria Protti 4, tel. 31626.

Al VAL

Lunedì al Val alle ore 16.30, nella sede del CCA (piazza Verdi 1) il giornalista e scrittore Livio Grassi presenterà una carrellata di filastrocche per tutti: «Per un'ora... tornar fioi». Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Per gli anziani dell'ECA

La proposta del consigliere comunale prof. Mario Lanza di offrire la possibilità agli ospiti anziani dell'ECA di trascorrere qualche ora in lieta armonia fuori dell'Istituto è stata raccolta dalla direzione del cinema «Mignon». Domani con l'ausilio del consigliere dell'ECA Mario Martini, alle ore 10.30, un centinaio di anziani, a bordo di tre pullman, si recheranno in viale XX Settembre per assistere ad una proiezione, fuori programma, del film «La scarpetta e la rosa».

Mostra all'Ads

Domani alle 12.30 all'Associazione Donatori Sangue (via Pietà 21) ultimo giorno della mostra delle opere sul Carso degli alunni della terza e seconda elementare. Il concorso, indetto dal gruppo speleologico «San Giusto», riprenderà dal 15 al 20 con la mostra dedicata ai bimbi della quarta e quinta elementare. La mostra è aperta domani fino alle 12.30

Carta per mani tese

Oggi tra le 15 e le 17 si ricevono carta e stracci per «Mani tese '76» nel deposito attiguo alla chiesa di San Luigi.

Sessanta quadri

«Terzo appuntamento a febbraio», eccezionale mostra di dipinti dal XV al XVIII secolo, nelle sale superiori di *Dante de Zucco*, l'antiquario di Galleria del Tergesteo Sessanta dipinti di eccezionale bellezza, sessanta possibilità di investimento intelligente. Fino al 27 febbraio, ore 10.30-13 e 16.30-20.

Soprammobili-Capodimonte

Moser, Sevres, Limoges. Da *Balcor* via S. Maurizio 2 I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Brovada e Musetti

La vera brovada friulana originale, maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani; sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* via Carducci 26, ritrovo dei buongustai per tutta la gamma di prodotti scelti originali.

Cadette

ancora per pochi giorni, ulteriori ribassi, su tutte le borse di coccodrillo.

Grande vendita

Promozionale dell'impermeabile *Beltrame*, nel reparto confezioni signora offre, in occasione della settimana dell'impermeabile, un assortimento di impermeabili moda al prezzo promozionale di L. 36.500, in tutte le taglie e tinte.

«LINEA»..... saldi!

«Linea», via Carducci 4, continua l'eccezionale vendita di capi di abbigliamento maschile e femminile in occasione di grossi lavori di ampliamento e riammodernamento del negozio. E' un'offerta veramente particolare!

Agenzia Pulizia Immediata

A.P.I. Pulizia gallerie, palazzi uffici, negozi, officine, appartamenti. Pulitura moquettes. *A.P.I.*, via Udine 12/A, tel. 410262.

Il verde è nostro

Articolo del ~~giorno~~ giornalino «A noi la parola»
della scuola «Mario Codermatz»
Noi ragazzini VOGLIAMO il verde
che ci appartiene per trascorrere
sul Carso liete giornate
respirando l'aria PURA e non lo
smog delle fabbriche.

«Care Segnalazioni, per salvare le ultime zone verdi che ci rimangono firmiamo contro la zona franca a cavallo del confine. Ecco le nostre firme: speriamo che servano a qualcosa, perché noi vogliamo salvare il nostro Carso». Seguono le firme di 355 ragazzi della scuola media inferiore "Mario Codermaz" (Rotonda del Boschetto). Al documento è allegata una copia del giornalino della scuola, dedicato, nel suo ultimo numero, appunto ai pericoli della zona franca sul Carso.

TRA PIAZZALE GIARIZZOLE E STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA

IL NUOVO MAXI-PONTE PROSSIMO AL COLLAUDO

(Italfoto)

Sono stati ultimati i lavori di costruzione del ponte che collega il piazzale Giarizzole con la Strada Vecchia dell'Istria, indispensabile complemento della nuova strada d'accesso alla zona industriale. L'opera, progettata dall'ing. Mario Pecorari, che ha anche diretto i lavori, era stata iniziata il 18 agosto 1975.

Il ponte potrà venir attraversato dal traffico pedonale e veicolare il prossimo mese, non appena cioè sarà stato effettuato il collaudo statico delle strutture previsto dalla legge.

La nuova costruzione si è avvalsa del contributo regionale all'Ente per la zona industriale di (EZIT), ed è costituita da una struttura iperstatica a sezione variabile in cemento armato precompresso. Notevoli le dimensioni: 52 metri di lunghezza (divisi in tre campate, di 28 metri e due di 12) e dieci di larghezza, tali da consentire la creazione d'una carreggiata di sette metri e mezzo più due marciapiedi.

Il ponte, la cui lunghezza può apparire oggi sproporzionata, è stato ideato in funzione della futura «superstrada» di collegamento con la zona industriale che è destinata a passare tra la via Flavia e la nuova arteria recentemente ultimata.

Sono previsti altresì lavori di sistemazione del piazzale Cagni per permettere la costruzione di un sottopasso, dopo aver provveduto ad allargare la via Flavia e ad abbassarne il livello.

Poiché la nuova strada (che sarà aperta al traffico subito dopo il collaudo del ponte) passa a breve distanza dalle case dell'IACP di piazzale Giarizzole, sono stati effettuati anche delicati lavori di sottofondazione degli edifici. Si è trattato in pratica di scavare piccoli cunicoli sotto alle fondazioni per rinforzarli successivamente con gettate di cemento. Nei programmi dell'EZIT figura anche la prossima attuazione dell'impanto di illuminazione della nuova strada.

Dall'Australia aiuti al Friuli

I presidenti Bayutti e Bini del comitato australiano «Fondi per gli aiuti ai sinistrati dal terremoto in Italia» hanno autorizzato la «Commonwealth Trading Bank» di Sydney, e quell'ufficio di rappresentanza del Banco di Roma, a trasferire in Italia l'importo di 900.000 dollari statunitensi, destinato alla ricostruzione nelle province di Udine e di Pordenone.

Tale importo si aggiunge ai 270.000 dollari già inviati dal governo federale a Udine: il totale del contributo, quindi, ammonta ora i 1.170.000 dollari, ai quali si aggiungeranno fra breve altri 200.000 dollari raccolti dal comitato australiano del Sud di Adelaide e dal Fogolare Furlan di Melbourne. I presidenti del comitato Bayutti e Bini hanno espresso ufficialmente il loro ringraziamento al governo federale, al governo dello stato del New South Wales, e a tutti coloro che hanno contribuito così generosamente alla raccolta dei fondi.

L'ambasciatore australiano in Italia e le rappresentanze diplomatiche e consolari italiane in Australia hanno efficacemente collaborato all'iniziativa.

PCI. Oggi, con inizio alle ore 16 si svolgerà presso la sede della «casa gialla» (strada del Friuli 293) il congresso della sezione comunista di Gretta. Alle ore 17 si svolgerà l'assemblea congressuale della sezione di Servola (via S. Lorenzo in Selva 4).

RELAZIONE DELL'ING. MARIO DA COL AL LIONS

Dal passato al futuro lungo il filo elettrico

Cent'anni di evoluzione delle attività industriali in Italia Prospettive per la nostra regione - Energia del 2000

L'evoluzione dell'industria elettrica italiana nei suoi primi cento anni di attività e le prospettive future, con particolare riguardo al Friuli-Venezia Giulia; questo il tema portato alla ribalta del Lions Club dall'ing. Mario Da Col. Il relatore ha iniziato mettendo in risalto che l'energia elettrica ha tanta parte nella nostra vita quotidiana da influire sui comportamenti individuali e sociali. L'energia elettrica è infatti pronta, silenziosa, disponibile ovunque: in casa, nei trasporti, nelle industrie, nell'attività turistica. E la complessa organizzazione del servizio elettrico rappresenta un «grande sistema» che interessa non solo l'ambito nazionale ma pure quello europeo.

Per quanto riguarda l'Italia — ha detto l'ing. Da Col — si possono distinguere tre periodi fondamentali: gli anni intermedi tra la prima e la seconda guerra mondiale, che hanno visto la trasformazione dell'Italia dall'antico assetto agricolo ad una nuova organizzazione industriale. In questo periodo si è verificato il poderoso sviluppo degli impianti idroelettrici, i cui dimensionamenti corrispondevano anche ai cicli operativi della nascente industria. Inoltre gli anni tra il 1945 e il 1965, con la ricostruzione dell'Italia e i nuovi assetti sociali ed organizzativi dell'industria. In questo periodo si sono sviluppati gli impianti termoelettrici tradizionali, con unità di potenza sempre crescenti. Infine gli anni tra il 1965 e oggi, con l'entrata in servizio dei primi impianti termonucleari e con l'attuale programma di incremento degli stessi, secondo la «necessaria» scelta nucleare, oggi unica possibile alternativa economica al petrolio, dopo il grave acuirsi della crisi energetica.

In questo quadro, l'ing. Da Col ha illustrato l'andamento nell'ultimo secolo dell'impiego delle fonti energetiche principali (carbone, petrolio, gas naturale, nucleare); il contributo delle varie fonti energetiche negli ultimi vent'anni in Italia per la produzione di energia elettrica (idriche, geotermiche, combustibili fossili, nucleare): i problemi di esercizio degli impianti di produzione in relazione alle caratteristiche delle curve di carico determinate dall'utenza e alle cospicue concentrazioni delle potenze richieste nelle sole ore feriali diurne.

Sono stati in particolare esposti i problemi relativi agli sviluppi sin qui realizzati con la produzione termoelettrica tradizionale e nucleare, ponendo in risalto l'impegno dell'Enel per l'attuale programma di sviluppo degli impianti termonucleari, che riguarda ora anche la regione Friuli-Venezia Giulia, per la copertura di prossimi fabbisogni di energia elettrica in Italia. E' stato fatto cenno anche alla possibilità di creare nuovi impianti idroelettrici di potenza nella stessa nostra regione.

L'ing. Da Col ha anche parlato delle esperienze in corso in Europa (con partecipazione per un terzo dell'Enel) per l'impianto di reattori veloci autofertilizzanti i quali consentono di ottenere uno sfruttamento notevolmente maggiore del contenuto energetico di produzione nucleare autosufficiente, cioè rendendo praticamente nullo il fabbisogno di uranio naturale.

Per quanto riguarda le prospettive dei reattori a fusione, sono state poste in evidenza le difficoltà e le complessità concettuali, tecnologiche e impiantistiche dei problemi connessi, che non consentono di formulare — allo stato attuale — previsioni di carattere industriale.

Gli studi scientifici e le ricerche applicative fanno tuttavia sperare — ha concluso Da Col — che l'energia termonucleare a fusione possa essere industrialmente prodotta agli inizi del 2000, risolvendo così totalmente ogni preoccupazione di disponibilità, per ogni sviluppo sociale ed economico auspicato.

Corsi di pilotaggio

L'Aero club Trieste ha aperto per l'anno 1977 i corsi di pilotaggio per il conseguimento del brevetto di pilota civile di 1.o e 2.o grado. **Possono partecipare** ai corsi tutte le persone, uomini e donne, che abbiano compiuto il 17.o anno d'età (non esiste limite massimo). Il corso completo comporta una spesa di lire 670.000 circa e comprende 20 ore di volo, il materiale didattico (regolo, carte, libri, ecc.), le lezioni teoriche, l'iscrizione all'Aero club d'Italia ed il canone sociale.

I giovani fino a 22 anni, godono di un contributo dall'Aero Club d'Italia. Le lezioni di volo si tengono sull'Aeroporto di Merna (Gorizia). Per ogni e qualsiasi informazione, rivolgersi alla segreteria dell'Aero club Trieste, in via Fabio Severo 6 (tel. 62107) dalle ore 17 alle 20 di ogni giorno feriale, sabato escluso.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Mario Santini nel I anniv. dalla moglie e dalle figlie 20.000, dalla cognata Loretta 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Carla Franco nel I anniv. (12-2) dal marito Mario Franco 15.000 pro ECA, 15.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 15.000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Edoardo Furlan nel 24.o anniv. (12-2) dalla moglie Angela e dal figlio Livio 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Silvana Presello per l'anniv. per desiderio della defunta mamma Carla 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppina Gabrielli nel 43.o anniv. (12-2) dalla figlia e genero 7500 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli e 7500 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Virginia Amaranto nel 20.o anniv. (12-2) dalla figlia Maria Robin 20.000 pro Parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Carlo Zuppin senior e Dionisio Zuppin nel IX anniv. dalle famiglie Sarti - Zuppin 10 mila pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Pino Gregori nel I anniv. (12-2) dalla moglie Laura Kervischer 10.000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti e dispersi della R. S. I.

In memoria di Antonio Pontelli nel 45.o anniv. (12-2) dalle figlie Nerina e Aurelia 10.000 Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Margherita ved. Polaco nel V anniv. dalla sorella Anita Benedettini 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Paola Jogan nell'anniv. (13-2) dalla sorella 5000 pro Assoc. donatori sangue.

In memoria di Riccardo per il 21.o anniv. dalla famiglia 5000 pro CRI e 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Maria Ritossa ved. Valli dai dipendenti della «A. L. A.» S. p. A., colleghi della figlia Nivea 32.500 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Lina Cutrino da Alessandro Cutrino e famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Romeo Cuppo da Guido, Lidia e Sergio Nassiguerra 10 mila pro Assoc. Nazionale Alpini (Sezione «Guido Corsi»); dai collaboratori studio S.A.T.A. 10.000 pro A.I.A.S.; dai cugini Nerina e Bruno 10.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita; da Jole Petronio 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Clai 10.000 pro Società Ginnastica Triestina; da Teresa e Gianfranco Tagliapietra 15.000, dalla famiglia Penso 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Luisella e Aldo de Walderstein 15.000, da Maria Luisa e Sergio Brischi 15.000 pro Centro malattie cardiovascolari Ospedale Maggiore.

In memoria di Giordano Bruno Zipponi da Egle e Edera Tinta, Adilia Rosin e Aurora Bialina 25.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino M. La Dolenz - Bidussi); dalle famiglie Nanut 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Elena ved. Fragiacomo dalle famiglie Clai e Mitri 10 mila pro Società Ginnastica Triestina.

In memoria di Maria Sain (Cittanova d'Istria) dal dott. Gaetano e Glauco Gardo 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

I GIRI NOTTURNI D'UN PERSONAGGIO INSTANCABILE

Visitate varie osterie passò alle auto altrui

Ricorda solo d'aver bevuto e ha perso il conto dei colpi alcuni dei quali del tutto inutili - Condannato a un anno

Una «notturna dell'automobile», della quale Roberto Gaspard, 24 anni, senza fissa dimora, sarebbe stato l'indiscusso protagonista rivive nella «direttissima» a suo carico, celebrata dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Cola e dott. Alessandra Bottan-Griselli, P.M. dott. Tavella, cancelliere Egle Mejak.

L'imputato, che è detenuto, deve rispondere di furto pluriaggravato continuato in parte tentato e in parte consumato, ubriachezza e guida in quelle particolari condizioni. Poco dopo la mezzanotte del 4 scorso una pattuglia della Volante, in servizio di perlustrazione lungo la via Vidali, notò uno sconosciuto che armeggiava all'interno di un'utilitaria.

Avvicinatisi all'indaffarato personaggio, gli agenti scoprirono ch'egli aveva infilato nel cruscotto un temperino (di puro stile kitsch: con tanto di gondola e la scritta «Venezia» incisa sul manico) e tentava di avviare il motore. Era il Gaspard, il quale aveva accanto a sè un sacchetto contenente biancheria usata. Perquisito, l'indiziato venne trovato in possesso del passaporto di Arrigo Fonda, piazza Cornelia Romana 3, e della patente di guida di Luciana Moliterni, Salita di Gretta 1/1.

Sia pure con parola leggermente inceppata, Gaspard raccontò ai funzionari la sua «notte brava», che si era iniziata con un lungo pellegrinaggio da un'osteria all'altra per continuare con serie di furti.

Il primo colpo avvenne in via Vasari dove, aperta un'utilitaria con un tagliaunghie e avviatala con il temperino, egli si era diretto verso la via dei Carmelitani, dove aveva abbandonato la vetturetta per salire a bordo della «500» di Claudio Moliterni; dopo essersi impossessato della patente della moglie del proprietario, abbandonò il veicolo in Strada del Friuli. Gaspard si sarebbe diretto, quindi, in piazza Cornelia Romana, dove avrebbe tentato di avviare la «500» di Arrigo Fonda senza peraltro riuscirvi e, tanto per fare qualcosa, si impadronì del passaporto dell'automobilista.

Gaspard si diresse allora verso la via Vidali, dove tentò di avviare una «500» ma l'operazione fu mandata a carte quarantotto dall'occasionale passaggio del brigadiere Umberto Cucciardi e dei suoi uomini. L'indiziato concluse la deposizione in Polizia, affermando di non ricordare altro in quanto — disse — aveva bevuto parecchio. Ma gli agenti che, in genere, sono astemi ed hanno di conseguenza un'invidiabile memoria si ricordarono che, nella stessa notte, erano spariti dalla circolazione due altri automezzi: il pulmino che Emanuele Klatowski, via dei Carmelitani 7, guidava per conto di un ente e che aveva posteggiato nei pressi di casa. All'indomani, il derubato trovò al posto del pulmino (venne in seguito ricuperato in via dei Fabbri) la «500» di Vittoria Maria Lo Cicero, via Carducci 39, rubata evidentemente in precedenza. Anche la vetturetta venne poi ritrovata.

In sede istruttoria, Gaspard riconobbe onestamente le proprie mattane e poi dichiarò «Ringrazio Iddio che mi è andata anche bene: ubriaco com'ero mi sarei anche potuto trovare coinvolto in qualche grave incidente. La biancheria che avevo con me l'avevo rinvenuta in via Vidali, dove ritengo sia stata abbandonata da qualche «hippy». Non riesco a spiegarmi perché ho rubato i documenti: ho la patente da diversi anni e il passaporto non mi serviva assolutamente». Davanti al Collegio, l'imputato dichiara di non ricordare molti particolari di quell'intensissima notte e precisa che, in modo particolare, ha del tutto dimenticato il furto di una «500». Depongono poi gli inquirenti e le parti lese, e prende, infine, la parola il P.M. Il dottor Tavella riepiloga l'episodio, sostiene che la colpevolezza del detenuto è chiara e lampante, e chiede che egli venga condannato, con le «generiche», a dieci mesi di reclusione, 120 mila lire di multa, tre mesi di arresto e 20 mila lire di ammenda. La difesa dell'accusato viene assunta dall'avv. Sampietro, il quale perora che la pena venga contenuta nei più ristretti limiti. Il Tribunale riconosce Gaspard colpevole e, con le «generiche» dichiarate equivalenti alle contestate aggravanti, gli infligge un anno di reclusione, 100 mila lire di multa, un mese di arresto e 40 mila lire di ammenda.

Concorso a posti in uffici statali

La Gazzetta Ufficiale n. 26 del 28 gennaio ha pubblicato il bando di un pubblico concorso per esami a 50 posti di consigliere in prova dell'amministrazione Civile dell'Interno.

Possono partecipare al concorso coloro che siano forniti di laurea in giurisprudenza o in scienze politiche o in economia e commercio; abbiamo compiuto gli anni 18 e non superato — salvo le elevazioni previste dalla legge — il 32; abbiano la cittadinanza italiana; abbiano il godimento dei diritti politici; abbiano sempre tenuto buona condotta morale e civile e siano in regola con le norme concernenti gli obblighi militari.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo, con l'osservanza delle disposizioni vigenti in materia, ed indirizzate al ministero dell'Interno — direzione generale degli Affari generali e del personale, dovranno essere presentate o dovranno pervenire alla Prefettura della provincia in cui il candidato risiede, entro il termine perentorio del 27 febbraio 1977.

Per informazioni, gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio di gabinetto della Prefettura

Festa di Carnevale alla Lega Nazionale

La Lega Nazionale, data l'impossibilità di trovare in città una sala disponibile a condizioni economiche sopportabili e ad evitare che il preteso altissimo costo dell'affitto venisse ad incidere sull'esito di questa attività che ha il solo scopo di raccogliere fondi per incrementare la propria attività assistenziale, ha deciso di organizzare quest'anno le proprie Feste di Carnevale nella sala del proprio ricreatorio «Scipio Slataper» ad Aurisina Cave 26 (piazza del Municipio).

Domenica 20 corrente, dalle 16 alle 20 avrà luogo il ballo mascherato dei bambini, con giochi, attrazioni varie e premi alle più belle maschere, mentre martedì 22.2.1977 dalle ore 21.30 in poi avrà luogo il veglioncino di fine Carnevale, sul tema «Musica maestro».

Procede la legge sui consultori

La commissione igiene e sanità del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, presieduta dal consigliere Masutto, ha approvato a maggioranza un progetto di legge sull'istituzione dei consultori familiari. Il provvedimento è il testo unificato di cinque proposte, di iniziativa rispettivamente del PCI, del PLI, del MSI-DN, del PSI e della DC.

I punti più controversi affrontati nel corso dell'esame in commissione riguardano le finalità ed i compiti dei consulttori familiari, la gestione sociale, la convenzione fra enti gestori ed enti pubblici e privati, i programmi annuali regionali, il finanziamento del servizio.

Movimento delle malattie contagiose dal 31 gennaio al 6 febbraio: scarlattina casi 4; morbillo casi 2; varicella casi 15; parotite epidemica casi 26; scabbia casi 5 (di cui 1 da fuori Comune); epatite infettiva casi 1; gastroenterite dell'infanzia casi 1.

Nella Società di preistoria

IL NUOVO DIRETTIVO

(A.S.) Nella sede sociale di via Mazzini 12, si è svolta l'assemblea generale ordinaria della Società per la preistoria e protostoria della Regione Friuli-Venezia Giulia. L'assemblea ha, tra l'altro, proceduto alla nomina della nuova direzione, presentandosi quella in carica dimissionaria per scadenza di mandato. Successivamente sono state distribuite le cariche sociali, decise a unanimità di voti.

A presidente della Società è stato riconfermato il chiarissimo prof. Antonio M. Radmilli, titolare della cattedra di paleontologia umana all'Università di Pisa; vicepresidenti, la dott. arch. Gabriella Pross-Gabrielli e il prof. Silvio Rutteri. Dante Cannarella è stato pure confermato nell'incarico di segretario-tesoriere, mentre al dott. Alfieri Seri è stata assegnata la cura dell'ufficio stampa e delle P.R. Il neo consigliere Bruno Redivo rappresenterà la Società in seno all'Istituto italiano di preistoria e protostoria; gli altri componenti effettivi della direzione sono: il prof. Carlo Dambrosi, mons. Luigi Parentin e Manlio Peracca; consigliere supplente Renato Gerdol.

Dalla relazione morale del presidente vanno segnalati i corsi d'istruzione sull'ambiente carsico e altre importanti conferenze; la catalogazione e la schedatura dei castellieri, la continuazione degli scavi al castelliere degli Elleri, iniziata lo scorso anno, e alcune pubblicazioni, tra cui uno studio del compianto prof. Benedetto Lonza. In armonia con la nuova disciplina regionale, verrà anche portato avanti il discorso sull'istituzione di un museo di preistoria.

MOSTRE D'ARTE

Elvio Mainardi alla Sant'Elena

Alle 18 di questa sera nella galleria Sant'Elena di via degli Artisti 2, s'inaugurà una mostra di Elvio Mainardi che rimarrà aperta sino al 28 prossimo.

L'artista, che è bolognese, ha ottenuto numerosi premi in Italia e all'estero.

Disegni a Guardiella

Nell'osteria «Ritrovo degli artisti» di Strada di Guardiella 19 è in programma da sabato 19 prossimo una mostra di disegni dedicata alla ricerca della scuola viennese di architettura dal 1824 al 1850 a Trieste.

Bressanutti e Duiz in via San Giusto

I pittori concittadini Bressanutti e Duiz espongono nella trattoria «Al Castello» di via San Giusto 22.

Renata Zanchi espone alla G.d.A.

E' in programma da sabato prossimo, 19 nella galleria degli Artisti di piazza Benco una mostra personale della pittrice Renata Catalano Zanchi. Romana d'origine l'artista vive a Trieste da tre anni.

La sua pittura essenzialmente di paesaggio. Vi si nota il sedimentarsi nel ricordo — spesso rinverdito dalle frequenti rimpatriate — delle vedute della campagna natia e l'incalzare degli scorci triestini più quotidianamente visualizzati.

La Zanchi - Catalano porta una nota anomala nel contesto dell'attuale pittura di paesaggio triestino per il taglio e la tecnica che si è costruita.

A TRIESTE DUE PREMI D'UN CONCORSO PER GIOVANI

Variazioni sul tema jeans

Il jeans che ti manca

Il jeans che ti manca

Migliaia di giovani hanno partecipato a un originale concorso bandito dal Teen Shop di Coin: «Disegna i tuoi jeans». E i disegni sono arrivati: alcuni ingenui, altri elaborati, altri ancora veramente belli. Nessuno però banale, anzi, dalle migliaia di schizzi ricevuti si possono ricavare delle interessanti notizie sul tipo di jeans che i giovani e giovanissimi desiderano: grandi e piccole tasche, cinghiette, cerniere, soluzioni tecniche impensate, ma di facile produzione. Potremmo anche dire che l'ideale dei ragazzi è il Jeans attrezzato.

Tra tante idee valide la giuria si è trovata in imbarazzo nell'assegnare il primo premio di 250 mila lire; alla fine è stata scelta la proposta di una tuta con grandi tasconi laterali, fatta da Maria Co' di 16 anni, di Brescia. Maria Co' riceverà in regalo anche la sua tuta jeans confezionata appositamente per lei.

In ogni città, poi, il Teen Shop ha assegnato un secondo e un terzo premio, rispettivamente di 50 mila e 30 mila lire. A Trieste secondo si è classificato Marino Pestelli, di 22 anni (con il disegno riportato qui sopra a sinistra); terzo Alessandro Perentin, di 23 anni (disegno a destra).

ANCORA UN INCONTRO CON EMILIO BOSCHIN PER UN TEMA MOLTO IMPORTANTE

Quanto tempo dura un buon taglio?

— Signor Boschin, affrontiamo ancora un altro argomento: il taglio. Mi racconti tutto.

Volentieri. Diciamo subito che il tema taglio è nell'ordine il più importante. Il taglio infatti può essere paragonato alle fondamenta di una casa. Da qui si parte per costruire tutto quello che viene dopo. Soprattutto oggi la donna entra nel salone con la precisa determinazione di uscire con un taglio perfetto.

Io abito a Trieste, una città di mare. Basta andare su una spiaggia d'estate e osservare le donne. Anche se lei non è parrucchiere, si accorgerà subito della differenza tra un taglio sapiente e un non-taglio. I capelli possono essere bagnati, appesantiti dalla salsedine, inariditi e nonostante questo mantenere una certa linea, se il taglio è impeccabile.

— Quanto tempo dura un taglio?

Generalmente la linea pura dura per quattro-cinque settimane. Poi alcuni capelli crescono ed è necessario ritoccare, rinfrescare l'operazione.

— C'è un taglio nuovo per questa stagione?

Da Parigi sono arrivati i «tagli selvaggi». Cioè linee naturali, sciolte, molto pratiche. Sono tagli che si adattano ad ogni forma del viso; e possono essere portati dalle ragazze giovani e dalle donne meno giovani.

Necessitano di una leggera permanente che dà sostegno e vengono asciugati a fhon; insomma «tagli in libertà».

E i capelli devono essere lucenti, vivi, morbidi.

— E come è possibile ottenere capelli così?

E' chiaro che un semplice shampoo non è sufficiente a dare splendore. Per questo io uso da anni Balsam-Wella, il subito-dopo shampoo. E' un'emulsione ammorbidente che fa miracoli sui capelli, perché contiene sostanze attive che si uniscono istantaneamente alla cheratina del capello con azione rivitalizzante.

— Ma è un trattamento che richiede molto tempo?

Assolutamente no. L'applicazione di Balsam Wella è velocissima: una rapida frizione dopo lo shampoo, qualche minuto di posa, un'abbondante risciacquatura con acqua tiepida e i capelli sono pronti per la piega o per il brushing. E quando sono asciutti diventano morbidi, soffici, docili al pettine.

— C'è qualche altro prodotto che lei consiglia alle sue clienti con capelli devitalizzati?

Sì, è una serie completa di prodotti veramente nuovi, sempre di Wella, che agisce in profondità rivitalizzando i capelli e fissandoli morbidamente. Sto parlando di System Professional, e lo consiglio ogni volta che mi trovo di fronte a capelli deboli, sciupati, tinti o decolorati.

— Un'ultima domanda Signor Boschin: come si comportano le sue clienti meno giovani di fronte alle nuove acconciature?

Le dirò che è più semplice consigliare, educare alle nuove linee una signora, piuttosto che una ragazzina.

Vede, un'acconciatura deve stare bene al viso, prima di tutto. Ed è normale che di primo acchito, un taglio nuovo possa suscitare qualche perplessità.

Ma è proprio compito del parrucchiere, anzi dello stilista, cogliere tutte le istanze della moda e, con i dovuti adattamenti, consigliarle alle proprie clienti.

L'importante è di considerare che ogni donna è un «personaggio a sé» diverso da qualunque altro. Questo è il mio modo di pensare e di lavorare... e i risultati, modestia a parte, non mancano!

— Grazie Signor Boschin e auguri per il suo bel salone di corso Italia!

LA RIUNIONE DELLA DIREZIONE PROVINCIALE A PALAZZO DIANA

Osimo, Provincia e Comune punti di confronto per la DC

Ratifica del trattato e fattibilità della Zfic - Ribadito il rifiuto ad alleanze con il PCI - Attesi chiarimenti da parte socialista

Necessità di uno sforzo comune di tutte le forze costituzionali, nelle diverse collocazioni politiche per risolvere positivamente nodi decisivi dello sviluppo di Trieste; disponibilità a una convergenza con il PCI sui problemi e sui programmi concreti, ma nella chiarezza e senza sottindere impossibili alleanze politiche; proposta di una Giunta democratica con un programma di emergenza al Comune fino alla fine del mandato evitando il commissario; impegno della DC per giungere a tutti i perfezionamenti, gli adeguamenti e le integrazioni degli accordi di Osimo indicati come necessari da studi tecnici e finanziari rigorosi: questi i principali orientamenti emersi da una lunga sessione di lavoro della direzione provinciale della DC tenutasi l'altra sera a Palazzo Diana.

«La Direzione provinciale della DC — secondo quanto informa un comunicato — ha innanzitutto espresso la più ferma condanna per gli ulteriori atti di inqualificabile teppismo verificatisi nei giorni scorsi in città e che hanno nuovamente colpito sedi di organi di informazione e di pubbliche istituzioni. Questi nuovi attentati — prosegue la nota — frutto di una assurda logica di marca fascista e che si ricollega a quelli a suo tempo perpetrati anche contro sedi DC, dimostrano che anche a Trieste sono tuttora all'opera gruppi che si propongono di alimentare in ogni modo tensioni e paure, in concomitanza con la gravissima ondata di criminalità politica e comune che negli ultimi tempi sta investendo il nostro Paese. Ne consegue — si afferma da parte della DC — la necessità che tutta l'opinione pubblica democratica accresca un'attenta vigilanza per isolare provocatori e criminali».

Per quanto riguarda la situazione locale, la direzione provinciale della DC ritiene che, di fronte alle gravi ed urgenti questioni aperte che condizionano in modo rilevante il futuro sviluppo di Trieste, debba essere ricercata la massima convergenza possibile, tramite la politica del confronto, tra tutte le forze dell'arco costituzionale, sui problemi di fondo della città, sull'attuazione degli accordi di Osimo, sulla salvaguardia dell'occupazione, sulla richiesta di interventi statali e regionali per le infrastrutture ed il potenziamento dell'economia e dei servizi sociali, sugli stessi programmi delle amministrazioni elettive e non elettive pur mantenendo ciascun partito la propria identità e le proprie rispettive posizioni politiche. Trieste rischia in questa fase — si afferma nel comunicato della DC — di risultare ingovernabile, con danni gravissimi e oggi non valutabili per il suo avvenire.

«La DC — prosegue la nota — ben lontana dagli asseriti intendimenti di discriminazione e di preconcetta ostilità, conduce un confronto costruttivo con il Partito comunista; al pari di tutte le altre forze costituzionali, in vista di obiettivi concreti, utili per la comunità, ma ciò non può e non deve significare né sottintendere alleanze politiche tale partito, che nelle attuali condizioni sarebbero del tutto innaturali. Quello dei rapporti con il PCI — rileva ancora la nota — rimane comunque uno dei punti di chiarezza al quale tutte le forze politiche a cominciare dai liberali non possono sottrarsi pur mantenendo una responsabile apertura a tutte le soluzioni possibili. Nel comunicato si respinge pertanto ogni accusa alla DC per la crisi che investe le amministrazioni elettive, che è stata invece determinata — si sostiene — dalla pretesa del PSI, portata fino alle estreme conseguenze, di imporre alla DC un'alleanza politica con il PCI, sempre coerentemente e rispettosamente rifiutata. Nel tentativo di affermare tale soluzione — continua la nota della DC — sono state intempestivamente denunciate le convergenze programmatiche stabilite alla Provincia e al Comune di Trieste nella primavera dello scorso anno e non ci si è fermati di fronte ai gravi rischi che comporta un'esasperata differenziazione fra le forze costituzionali, mettendo in pericolo la sopravvivenza stessa delle due massime amministrazioni elettive locali».

«La direzione provinciale della DC — prosegue il comunicato — ha rivolto al dott. Michele Zanetti il più vivo ringraziamento per l'opera svolta alla guida della Provincia nel corso dei sette anni della sua presidenza su un chiaro indirizzo democratico progressista, e con numerose realizzazioni programmatiche di grande significato, tra le quali la nuova politica psichiatrica, le impostazioni innovative adottate nel settore assistenziale con particolare riguardo ai minori e agli handicappati, la conferenza internazionale delle minoranze e la realizzazione dell'autoporto di Fernetti. Nell'accomunare nel riconoscimento anche tutti gli altri componenti del gruppo consiliare DC, la direzione ha impegnato i rappresentanti del partito alla Provincia a continuare a portare avanti il programma DC presentato alle elezioni 1975 e largamente recepito nel programma approvato da tutti i gruppi dell'arco costituzionale nell'aprile 1976. Sempre per quanto riguarda l'amministrazione provinciale — si legge nel comunicato — da parte della DC si attende di conoscere con precisione da parte del presidente socialista eletto, gli indirizzi politici su cui egli intende costituire la futura giunta e cioè essenzialmente su una base PCI-PSI, con eventuali accordi, oppure sulla base delle forze laiche e socialiste intermedie, come richiesto dal PLI. A tale proposito — continua il comunicato — la direzione della DC ha preso atto della contrarietà espressa tanto dal PSDI che dal PRI nei confronti di giunte comprendenti il Partito comunista, e si è riservata ogni decisione dopo che il presidente socialista apparirà in grado di fornire quei chiarimenti politici che sono mancati nella fase della sua elezione».

«Per la soluzione della crisi al Comune — informa sempre il comunicato — la direzione provinciale della DC, tenuto conto dell'autoesclusione del PSI da ogni assetto che non comprenda politicamente il PCI ed allo scopo di assicurare la continuità dell'amministrazione elettiva fino alla fine del mandato previsto per il prossimo novembre scongiurando gestioni commissariali, ha dato mandato alla segreteria di proseguire i contatti con le forze democratiche disponibili per la formazione di una giunta democratica impegnata ad attuare un programma di emergenza con un numero limitato di punti essenziali, possibilmente concordato con tutte le forze dell'arco costituzionale puntualizzando gli impegni più importanti contenuti nel programma del febbraio '76».

La direzione provinciale della DC ha approfondito inoltre le iniziative che subito dopo l'imminente ratifica degli accordi di Osimo al Senato, debbono essere portate avanti per determinare la loro migliore attuazione, secondo gli interessi di sviluppo di Trieste. In questo quadro rientrano i provvedimenti per gli indennizzi dei beni abbandonati, i nuovi accordi bilaterali sulle assicurazioni zonali, le varie iniziative in campo economico e in particolare autostradale, industriale e portuale. «Cadute tutte le tesi di rinegoziazione comunque presentate e che avrebbero intaccato il valore politico degli accordi italo-jugoslavi — rileva il comunicato — la DC ritiene che da parte degli organi competenti dei due Paesi, come ripetutamente affermato dal ministro degli esteri Forlani, vi siano favorevoli disponibilità a pervenire a tutti quei perfezionamenti, adeguamenti e integrazioni delle intese già raggiunte per renderle sempre meglio rispondenti agli obiettivi generali di intensificazione della cooperazione in tutti i campi e della realizzazione, nelle zone di frontiera, di un'area integrata, economicamente forte comprendente Trieste».

In questo quadro, la direzione della DC, richiamandosi agli orientamenti adottati dal comitato provinciale il 14 gennaio scorso nonché alle dichiarazioni e agli impegni espressi dal sindaco Spaccini in occasione dell'udienza conoscitiva al Senato, ha rilevato che lo stesso problema dell'ubicazione e delle possibili articolazioni della zona franca industriale a cavallo del confine e di un collegamento con la progettata area di ricerca scientifica e tecnologica, potrà essere risolto essenzialmente sulla base delle rigorose verifiche di ordine tecnico ecologico e finanziario che dovranno essere effettuate sulle ipotesi specifiche, senza posizioni preconcette di nessun tipo. In particolare, tali studi dovranno fornire precise indicazioni circa le lavorazioni industriali in ogni caso vietate, le condizioni di fattibilità dei vari insediamenti e i relativi costi, sia per le infrastrutture sia per la prevenzione degli inquinamenti, le implicazioni di carattere ecologico e ambientale di ogni progetto ai fini della salvaguardia dell'ambiente umano e naturale interessato e subordinando a tali valutazioni le concrete realizzazioni.

ORMAI SUPERATE LE PRIME INCERTEZZE

Servola non accantona il rito del Carnevale

Finalmente stabilito il programma ufficiale

Dopo molti bisbigli, frasi sussurrate a mezza voce e vari interrogativi «Ma quest'anno a Servola il carnevale si fa o non si fa?» è giunta la risposta e l' ha data il Gruppo folcloristico «Refolo»: domani iniziano i festeggiamenti carnevaleschi servolani.

A dir la verità già altri, nel dubbio, s'erano mossi per conto proprio così ha fatto il «Rosso» con Roby che ha aperto da tempo un chiosco e che all'inaugurazione, in anteprima, ha fatto ascoltare il disco di Aurelio Russo «Servola xe 'na città» e il nuovo inno della Triestina «Speremo sempre», poi è stata l'uscita di Lallo e la sua banda che ha incuriosito tutti con queste sue improvvise comparse. Non di meno ha voluto essere «Mario panza» e «Suman» che hanno riempito i loro angoli con gradite sorprese.

Poi è giunto il programma ufficiale che, bisogna ammettere, lascia ampio respiro a chiunque intenda inserirsi e fare carnevale a se come ormai di prammatica si usa a Servola: «Carneval in tel carneval».

Domani ritorno ad una vecchia tradizione: le maschere servolane accompagnate dalla banda si riuniranno alle 11 in Largo Granatieri quindi sfileranno sino alle ore 13 per le vie cittadine per raggiungere, poi il colle di San Lorenzo e dare infine inizio ufficiale alle manifestazioni del rione e'qui Pierina e le sue «ragazze» si daranno da fare nelle loro mille e più trovate. I negozianti del rione sono tutti invitati ad addobbare le loro vetrine sul tema «Carneval dei tempi 'ndai» che una commissione mascherata visiterà durante la settimana per assegnare la «Pancogola» al miglior vetrinista. Anche le tre scuole elementari del rione e il ricreatorio comunale «Gentilli» sono chiamati a partecipare tramite gli alunni delle elementari per partecipare al II concorso di disegno per bambini con soggetto «Il carnevale servolano visto dai ragazzi». E dopo la cultura il folclore.

Giovedì grasso, dalle ore 15 in poi, il tradizionale corso delle serve e domenica 20, dalle 14.30 il corteo dei fiori con diversi carri allegorici sul tema «Il festival dell'operetta a Servola». Martedì 22, ultimo di carnevale il corso mascherato con la ripetizione della sfilata dei carri, alle 14.30 mentre alle 18 la commissione premierà le migliori vetrine. Mercoledì delle ceneri alle 15 inizio del funerale. Tutti i pomeriggi, al cinema rionale, ballo per i bambini e di sera veglioni danzanti per tutti.

DALLA GUARDIA COSTIERA JUGOSLAVA

Stroncato un traffico di «bionde» per l'Italia

Un ingente quantitativo di sigarette di contrabbando, destinate al mercato clandestino italiano, è stato sequestrato dalla guardia costiera jugoslavia e sette persone, tra cui due italiani, sono state arrestate. Si tratta di oltre 170 casse di sigarette che erano a bordo della nave greca «Agios Efreni», di 120 tonn. di stazza.

Il cargo era stato notato dalla polizia dapprima fermo a mezzo miglio dall'isola di Sansego e poi, durante la notte, in sosta senza le prescritte luci di posizione. E' stata fatta una perquisizione a bordo e nella stiva sono stati trovati oltre un milione di pacchetti di sigarette.

Il capitano Gerokunas Dimitrios, comandante della nave, ha affermato durante l'interrogatorio che il carico era destinato all'Italia. Con lui sono stati arrestati i marinari Themisoklis Belikas, Athanasios Moulabus e Constantinos Tsmodas, di nazionalità greca, il siriano Moustafa Ghandour e l'italiano Ercole Pozzi. Arrestato anche un altro italiano, Rosario Trovato, che con un potente motoscafo avrebbe dovuto portare a terra le sigarette. Il trasbordo non era potuto avvenire per un'improvviso fortunale.

Iva: agevolazioni concesse agli esercenti

Il servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza informa che i contribuenti esercenti esclusivamente attività esenti, possono continuare ad avvalersi delle semplificazioni previste dagli articoli 22 e 24 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 e successive modificazioni. Detti contribuenti sono dispensati dall'obbligo di presentazione dell'elenco dei clienti in allegato alla dichiarazione annuale 1976.

Ordini e Collegi professionali

Unità di intenti per il Friuli

Gli Ordini degli ingegneri, architetti e geologi, ed i Collegi dei periti industriali e dei geometri del Friuli - Venezia Giulia sono stati convocati presso il Consiglio regionale, su invito della commissione speciale, a partecipare a un'udienza conoscitiva circa il documento, predisposto dalla Giunta regionale, sulla ricostruzione nelle zone terremotate del Friuli.

In tale occasione gli Ordini e i Collegi riuniti hanno presentato una memoria scritta, quale presa d'atto del documento in discussione, contenente osservazioni e precisazioni puntualizzate; contemporaneamente hanno preannunciato la prossima consegna di un documento circostanziato contenente «analisi e proposte» in relazione ai problemi più strettamente connessi alla fase operativa della ricostruzione, e del conseguente sviluppo del Friuli nel contesto regionale, dopo i sismi del 1976. Questo documento è stato inoltrato ufficialmente all'amministrazione regionale in questi giorni.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CORI E DANZERINI AL CCA

Folclore della Val Resia

Oggi, alle 20, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle Arti (CCA) di via San Carlo, avrà luogo uno spettacolo folcloristico organizzato dal Circolo culturale «Il Carso». Vi prenderanno parte il gruppo folcloristico «Val Resia», che presenterà alcuni balletti popolari, e il coro «Monte Canin» di Prata di Resia.

Lo spettacolo sarà preceduto dalla proiezione di una serie di diapositive dirette a illustrare il progetto della nuova scuola materna che sarà realizzata a Chiusaforte quale primo segno tangibile di rinascita di quella zona. I protagonisti dello spettacolo saranno accompagnati da alcune autorità civili e religiose della zona, in particolare dal sindaco di Resia e dal presidente della Pro Loco di Chiusaforte.

L'ingresso è gratuito. Saranno accettate delle libere offerte per la ricostruzione della scuola materna.

Prolusione di Pasi sul balletto al Verdi

Lunedì alle 18 precise al Circolo della Stampa (corso Italia 12) Mario Pasi presenterà lo spettacolo di balletto che i complessi del Teatro di Stato di Monaco di Baviera offriranno al Teatro Verdi.

Mario Pasi, critico musicale del «Corriere della Sera», oltre a collaborare a varie riviste musicali, è fra i più qualificati esperti di danza e segue tutti gli avvenimenti ad essa collegati. La prolusione rientra nel ciclo promosso dal Teatro Verdi in collaborazione con il Circolo della Stampa.

LUNEDI' ALLA S.d.C.

Orchestra da camera di Colonia

Lunedì per la Società dei Concerti il maestro Helmut Müller-Brühl dirigerà l'orchestra da camera di Colonia con un programma dedicato a Johann Sebastian Bache e ai suoi figli Wilhelm Friedmann, Carl Philipp (detto il Bach di Bückeburg), Emanuel (detto il Berlinese), Johann Christoph Friedrich e Johann Christian (detto il Milanese). Partecipano al concerto Helmut Hucke, solista di oboe, Rainer Kussmaul, violinista, e Wolfram Christ, violista

ALLA GLASBENA MATICA

«Equinozio» di Kozina con l'Opera di Lubiana

La Glasbena Matica - Centro musicale di Trieste, in collaborazione con il Teatro Stabile Sloveno, ha organizzato per oggi, alle 20.30, e domani alle 16, due rappresentazioni dell'Opera del Teatro nazionale sloveno di Lubiana, che metterà in scena l'opera in quattro atti «Equinozio» del compositore sloveno Marjan Kozina. L'opera è stata messa in scena per la prima volta a Lubiana nel 1946 ottenendo un successo strepitoso. Successivamente è stata eseguita a Zagabria, Klagenfurt, Praga, Mosca e Kiev, ottenendo sempre larghi consensi.

Alla rappresentazione parteciperà l'orchestra, il coro ed i solisti dell'Opera di Lubiana, tra i quali il basso concittadino Giovanni Sancin. Direttore d'orchestra e concertatore è il maestro Ciril Cvetko, la regia è di France Jamnik, la scena di Niko Matul.

Dopo Falstaff, Onieghin

Stasera con inizio alle 18 si terrà la sesta e dultima rappresentazione di Falstaff ossia «Le tre burle» di Antonio Salieri (turni S per ogni ordine di posti). Si congederanno così realizzatori ed interpreti dell'opera buffa che ha rinverdito sul nostro palcoscenico i fasti di un compositore notissimo ai suoi tempi. La regia è di Vera Bettinetti, la direzione del maestro Umberto Cattini.

E' confermata per mercoledì, con inizio posticipato alle 20.30 la prima rappresentazione di «Onieghin», il balletto su musiche di Ciaikovski e coreografia di John Cranko, affidato ai solisti ed al Corpo di Ballo del Teatro dell'Opera di Stato di Monaco. Il complesso bavarese viene annoverato fra i migliori in Europa e la sua fama ha da tempo varcato gli Oceani.

Stamane presso la Biglietteria del Teatro inizia la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento.

ISTITUTO GERMANICO

Quartetto di Monaco

Mercoledì, con inizio alle ore 20.30, avrà luogo all'Istituto Germanico di Cultura un concerto del Robert Schumann Klavier Quartett München. In programma musiche di Beethoven, Martinu e Schumann. L'entrata è libera.

C'È ANCORA TANTA NEVE, MA...

Si spera nel sole

Su quasi tutto l'arco alpino ha nevicato leggermente in queste ultime giornate, sicché circa dieci centimetri di neve fresca si è aggiunta a quella preesistente; in alcune località però, a tratti è anche piovuto, per cui il manto nevoso si è abbassato. Il cielo è quasi ovunque coperto e la temperatura è su valori sopra lo zero a causa dello scirocco.

La spruzzatina bianca ha migliorato lo stato delle piste e se ci fosse anche il sole si potrebbe dire che la situazione è di quelle ideali; invece, purtroppo, il tempo non promette troppo bene per una perturbazione in veloce movimento verso Est-Nord-Est al seguito della quale si stabiliscono condizioni di variabilità. Sussiste perciò ancora possibilità sulle quote più basse di pioggia e di nevicate al di sopra dei 1500-2000 metri.

AMPEZZO - CIMA CORSO — Temperatura +2, pioggia, 50 centimetri di neve. Tutti gli impianti in funzione. Buona la condizione delle strade.

CORTINA — Zero gradi, leggero nevischio. Nei giorni scorsi è caduta la pioggia; l'altra notte ha però nevicato e ora su tutte le quote ci sono 10 centimetri abbondanti di neve fresca. Tutti gli impianti in funzione. Strade ottime.

FORNI DI SOPRA — +4, coperto. Le piste sono ricoperte di 80 centimetri di neve. Funzionano le sciovie Baby e Vico, mentre resta sempre chiusa la Cimacuta; praticabile per circa 4 chilometri la pista di fondo. Chiusa la piscina, ma aperta la palestra.

MATAJUR — +3, coperto con nebbia. Neve da cm 50 a 150. Tutti gli impianti in funzione.

PIANCAVALLO — +3, cielo coperto per 5 decimi. Aperte tutte le piste, compresa quella di fondo. Strade pulite.

PRAMOLLO — —3. Ha nevicato l'altra notte e circa 10 centimetri di neve fresca si sono aggiunti alla preesistente dello spessore di tre metri. In funzione tutti gli impianti di risalita. La strada da Pontebba è aperta ma è necessario l'uso delle catene.

RAVASCLETTO - ZONCOLAN — —2, coperto. Da 75 a 290 centimetri di neve. Unico impianto fermo la sciovia del Pascut. Strade in buono stato.

SAPPADA — +3, leggero nevischio. Rispetto alla scorsa settimana il manto nevoso è rimasto pressoché invariato: dai 130 centimetri del Ferro (qui la seggiovia è sempre ferma) si passa ai 250 del Siera; 130 centimetri anche a Cima. Praticabile come sempre la pista di fondo su un anello di 15-20 chilometri. La strada è in buone condizioni, ma agli automobilisti si raccomanda l'impiego delle gomme da neve.

SAURIS — +4, coperto con nebbia. 130 centimetri di neve a Sauris di Sotto e 180 centimetri a Sauris di Sopra. La strada è aperta.

SELLA CHIANZUTAN — Zero gradi, coperto con nebbia. In funzione tre seggiovie; sulle piste un metro e mezzo di neve. La situazione delle strade è buona e non è necessario montare le catene.

SELLA NEVEA — +2, nuvoloso con minaccia di pioggia. 100 centimetri di buona neve. In funzione tutti gli impianti e pulita la strada di accesso.

TARVISIO - VALBRUNA — +3, tempo instabile. Neve da 60-70 a 350 centimetri. In funzione tutti gli impianti.

(A cura di Pino Bollis)

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Kangourou» 21-2 da Genova per l'Australia (servizio container); «Medorfea» 14-2 da Trieste per l'Estremo Oriente (servizio container); «Buona Speranza» 15-2 da Genova, Livorno per l'Africa occidentale (servizio roll-on roll-off); «G. Galilei» 12-3 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia (servizio passeggeri); «Viminale» 15-2 da Napoli, Livorno, Genova per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Adige» 19-2 da Trieste, Venezia, Bari per India - Pakistan - Bangladesh - Sri Lanka (linea convenzionale; «A. Vespucci» 16-2 da Venezia, Bari per Est - Sud Africa (linea convenzionale); «Piave» 14-2 da Napoli, Genova per l'Africa occidentale - Zaire - Angola (linea convenzionale); «Esquilino» 15-2 da Genova per la Nuova Zelanda (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 10-2 arrivata a Tilbury; «Nipponica» 11-2 in arrivo a P. Said; «Mediterranea» 10-2 partita da Kobe per Keelung; «G. Galilei» 7-2 partita da Tahiti per Acapulco; «A. Pacinotti» 9-2 arrivata a P. Elizabeth; «A. Volta» 11-2 in arrivo a E. London; «G. Ferraris» 4-2 partita da Genova per Capetown; «S. Caboto» 9-2 arrivata a Trieste; «A. Usodimare» 9-2 arrivata a P. Elizabeth; «U. Vivaldi» 29-1 arrivata a Mogadiscio; «Marco Polo» 10-2 partita da Napoli per Venezia; «A. Vespucci» 10-2 arrivata a Venezia; «Rosandra» 3-2 arrivata a Tema; «Aquileia» 11-2 in arrivo a Venezia; «Isonzo» 9-2 arrivata a Douala; «Piave» 11-2 in arrivo a Napoli; «Buona Speranza» 9-2 partita da Dakar per Marsiglia; «Nuova Ventura» 10-2 arrivata a Douala; «Quirinale» 11-2 in arrivo a Bangkok; «Palatino» 8-2 partita da Manila per Bugo; «Esquilino» 9-2 arrivata a Genova; «Celina» 6-2 arrivata a Karachi; «Adige» 4-2 arrivata a Trieste; «Livenza» 10-2 partita da Chaina per Madras; «Isarco» 9-2 partita dal Pireo per Livorno; «E. Dandolo» 9-2 partita da Suez per Gibuti; «Viminale» 10-2 partita da Venezia per Napoli.

ITALIA

Prossime partenze: «L. da Vinci» 22-2 da New York per crociera West Indies; «Italica» 17-2 da Genova per il Nord America (espresso container); «G. Marconi» 15-2 da Napoli per Brasile - Plata; «C. Colombo» 14-3 da Trieste, Napoli per Brasile - Plata; «Da Noli» 28-2 da Genova, Napoli, Livorno per Centro America - Nord Pacifico; «Crispi» 3-3 da Trieste, Livorno, Genova per Brasile - Plata; «Oherenuk» 17-2 da Genova, Livorno per Golfo del Messico; «A. Gritti» 20-3 da Genova per Centro America - Sud Pacifico.

Posizione delle navi: «L. da Vinci» 11-2 in partenza da New York per San Juan P. Rico; «C. Colombo» 6-2 partita da Lisbona per Rio de Janeiro; «G. Marconi» 4-2 arrivata a Napoli; «San Felice» 9-2 partita da Barcellona per Puerto Cabello; «Andrea Gritti» 10-2 partita da Callao per Guayaquil; «Americana» 11-2 in arrivo a Baltimora; «Italica» 11-2 in partenza da Barcellona per Marsiglia; «Hermes 1» 11-2 in partenza da Charleston per Livorno; «Acadia» 7-2 partita da Cadice per St. John; «D'Azeglio» 9-2 partita da Buenos Aires per Marsiglia; «Crispi» 6-2 arrivata a Trieste; «Mazzini» 11-2 in arrivo a Rio de Janeiro; «Da Noli» 11-2 in arrivo a Savona; «Da Verazzano» 11-2 in arrivo a Livorno; «Da Recco» 8-2 partita da Cristobal per Los Angeles; «Kudu» 11-2 in arrivo a Houston.

ADRIATICA

Prossime partenze: «Corriere del Sud» 16-2 per Aqaba; «Corriere dell'Ovest» 27-2 per Mersina, Lattakie, Limassol; «Palladio» 17-2 per P. Said, Beirut, Marsina, Izmir.

Posizione delle navi all'11-2-1977: «Ausonia» a Venezia; «Victoria» a Venezia; «Palladio» ad Izmir; «Corriere del Nord» a Napoli; «Corriere del Sud» a Venezia; «Corriere dell'Ovest» in navigazione Limassol - Venezia; «Corriere dell'Est» in navigazione Trieste - Aqaba; «Espresso Cagliari» a Venezia; «Espresso Livorno» a Istanbul; «Serenissima Express» a Genova; «Allemagna Express» ad Anversa; «Anglia Express» in navigazione Felixtowe - Pireo; «Naxos Express» e Ravenna.

TIRRENIA

Prossime partenze: «Staffetta Jonica» 17-2 da Trieste per Bari, Catania, Tripoli.

Posizione delle navi all'11-2-1977: «Staffetta Jonica» in partenza da Trieste per Bari.

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

IL TEMPO CHE FARÀ

Su tutte le regioni nuvoloso con piogge sparse e locali temporali più frequenti sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche. Nevicate sulle regioni settentrionali e centrali al di sopra dei 1500-2000 metri. Eventuali schiarite sulle regioni settentrionali e centrali avranno carattere temporaneo. Nebbie in Val Padana e durante la notte anche sulle valli delle regioni centrali.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 10; Bolzano 1, 10; Verona 3, 7; Venezia 6, 9; Milano 0, 3; Torino 4, 9; Genova 8, 15; Bologna 3, 7; Firenze 11, 16; Pisa 12, 15; Ancona 11, 19; Perugia 7, 13; Pescara 15, 21; L'Aquila 5, 14; Roma Nord 13, 20; Roma Fiumicino 13, 18; Roma Eur 13, 18; Campobasso 10, 13; Bari 14, 20; Napoli 12, 14; Potenza 8, 11; S. Maria di Leuca 14, 15; Catanzaro 10, 15; Reggio Calabria 10, 22; Messina 13, 20; Palermo 17, 20; Catania 11, 22; Alghero 13, 15; Cagliari 12, 16.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 0, 6; Atene 8, 18; Beirut 10, 16; Belgrado 8, 10; Berlino 1, 3; Buenos Aires 20, 31; Chicago —12, —4; Copenaghen —3, 2; Ginevra 7, 12; Helsinki —7, —4; Hongkong 10, 14; Johannesburg 15, 25; Lisbona 10, 17; Londra 6, 11; Los Angeles 12, 21; Madrid 3, 15; Miami 15, 17; Montreal —15, —8; Mosca —12, —6; New York —8, 1; Parigi 9, 12; Rio de Janeiro 20, 37; San Francisco 11, 15; Seul —3, 3.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

QUESTA SERA SUL VIDEO

AMICO DELLA NOTTE E «ALBA TRAGICA»

L'amico della notte - Ore 20.40 - Rete 1. — Il locale di Enrico Simonetti ospita questa sera le musiche e i balli degli anni Quaranta, quelli in cui, dopo la caduta dell'«impero» mussoliniano, gli angloamericani occupavano la penisola con i loro eserciti e le loro musiche. Molti italiani vivevano ancora sotto l'incubo dei bombardamenti e avevano fatto dei rifugi antiaerei una seconda casa — come viene mostrato nello stesso spettacolo —; ma, man mano che insieme con le bombe gli alleati avanzavano, riscoprivano voglia di vivere e nuovi ritmi.

Rievocando questo periodo, il locale si apre con un frenetico «Boogie woogie», il ballo nato sugli arrangiamenti di Glen Miller, musicista a cui oggi, per novità, viene paragonato solo Bacharach.

* * *

Storie di contea: «Il bar della signora Davenport» - Ore 20.40 - Rete 2 — Henry Batkey è un giovane giornalista, insoddisfatto del suo lavoro, che vive in una cittadina di provincia: l'unica oasi nel deserto grigiore della sua vita è il bar della signora Davenport, una donna di mezza età madre di tre belle ragazze: Tina di quattordici anni, Sophie di diciassette e Christie, di diciotto. Durante le sue visite nel bar della signora Davenport, il giovane giornalista corteggia e viene corteggiato dalle tre ragazze che se lo contendono. Nel frattempo, la signora Davenport, famosa nel circondario per i suoi dolci allo zafferano fatti in casa, riceve da un finanziatore la proposta di produrli su scala commerciale. Il flirt del giornalista con le tre ragazze prosegue intanto con fasi alterne fino a quando, un giorno, il giovane scopre improvvisamente che il bar è chiuso e la famiglia Davenport è scomparsa. Cinque anni dopo, entrando in un bar in un'altra città dove ora lavora, il giornalista incontra la signora Davenport, che ora è una ricca ed affermata produttrice di dolci su scala industriale. Da lei apprenderà anche la storia delle tre ragazze.

* * *

«Alba tragica» di Marcel Corné nel ciclo di Jean Gabin - Ore 21.40 - Rete 2 — Dopo quelli con Duvivier, nel quinto capitolo dell'omaggio postumo a Jean Gabin della nostra TV, si assiste all'incontro fra l'attore e il terzo «grande» del cinema francese d'anteguerra, Marcel Carné. «Alba tragica», ovvero «Le jour se lève» è del 1939.

Senza stelle il «Fest» di Belgrado

Belgrado, 11

A due giorni dalla conclusione il «fest» di Belgrado ha probabilmente trovato il suo dominatore: «Bound for the glory», il film di Hal Ashby che la critica americana ha insigniti del «Globo d'oro» e che è stato presentato a Belgrado in prima visione per l'Europa.

La proiezione di «Bound for the glory» (le cui pretese all'Oscar sono — a detta dei critici belgradesi — più che legittime) ha scosso dal suo torpore il Fest riscuotendo l'entusiasmo provocato lo scorso anno da «Qualcuno volò sul nido del cuculo» e mettendo in sordina le polemiche che cominciavano a svilupparsi sulla funzione e la ragione di essere della manifestazione belgradese.

L'edizione '77 del fest sembra infatti dover passare alla storia come una delle meno riuscite, sia per il livello generale dei film sia per la totale assenza di «vedettes». Di attori di un certo risalto hanno fatto una capatina a Belgrado, in dieci giorni, soltanto Ingrid Thulin e Giancarlo Giannini, e gli organizzatori hanno soppresso dal bollettino ufficiale della manifestazione la rubrica che quotidianamente segnala «gli ospiti del fest».

Marisa Bartoli presenta «Samadhi»

Roma, 11

Sarà trasmessa il lunedì, a partire dal 17 gennaio, dalle 12.30 alle 13, «Samadhi», la trasmissione di Radiouno a cura di Giancarlo Santilli, autori ed espositori Marisa Bartoli e Enrico Lazzareschi.

«Samadhi» è una parola ricorrente nella filosofia orientale, soprattutto in quella indiana, e può assumere vari significati; tra questi, è stato scelto il significato che identifica «lo stadio della serenità cui l'uomo tende e perviene attraverso varie fasi di meditazione», diventando migliore. Sia pure in forma divertente e spigliata, la Bartoli e Lazzareschi mirano a far intendere agli ascoltatori — in particolare ai giovanissimi — i pericoli cui la società va incontro se non si affronta il problema delle incomprensioni, dell'intolleranza, della idolatria del denaro: ciò che è necessario, è considerare serenamente e responsabilmente la presenza degli altri.

In ogni numero del programma Marisa Bartoli e Lazzareschi propongono e commentano alcune canzoni che esprimono fratellanza, amore, senso della giustizia, solidarietà unione tra le diverse razze; danno evidenza a qualche notizia sintomatica apparsa nei giornali; leggono versi di poeti classici o, preferibilmente, contemporanei, quindi maggiormente sensibili alla tematica del nostro tempo, come Lorca o Eliot, Auden o Neruda o Dylan Thomas, e ancora pagine di narratori «sintonizzati» sulla essenza degli argomenti d'attualità.

I brani e le canzoni che entrano a far parte del programma tendono, insomma, a far risaltare i valori umani e ad affermare una speranza. La strada scelta per toccare questo traguardo consiste nel porgere agli ascoltatori delle «occasioni di riflessione». E le due voci, Marisa Bartoli ed Enrico Lazzareschi, intessono un dialogo con quegli ascoltatori i quali vogliano esprimere il loro pensiero in ordine alla attuale minaccia della «disumanizzazione» dell'uomo.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornale radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23.15 — 6: Stanotte stamane; 7.20: Qui parla il Sud; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo; 11: Venticinque e li dimostra; 12.10: L'altro suono; 13.30: Identikit; 14.05: Giro del mondo con la narrativa; 15.45: Carta bianca per un'ora di musica; 17.35: L'età dell'oro; 18.20: La radio ieri e domani; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Appuntamento con Radiouno; 19.25: Microsolco in anteprima; 20: I due carnefici di Arrabal; 21.05: Don Pasquale, di Donizetti; 23.05: Buonanotte dalla Dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6: Un altro giorno musica (Bollettino del mare); 7.55: Un altro giorno musica (2); 8.45: Quale famiglia? 9.32: Toh, chi si risente; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radiotrionfo; 13.40: La voce di; 14: Trasmissioni regionali; 15: Edizione straordinaria (2); 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Musica allo specchio; 16.37: Operetta ieri e oggi; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Spazio giovani; 19.50: Vogliate scusare l'interruzione; 21: In diretta dal Foro Italico: Stagione Pubblica RAI; 22.45: Musica night - Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.05 — 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: La stravaganza; 9.30: Tutte le carte in tavola; 10.55: Invito all'opera; 11.55: Concertino; 12.30: Il mondo costruttivo dell'uomo; 13: Concerto da camera; 14.15: Disco club; 15.15: Specialetre; 15.30: Oggi e domani; 16.15: Musiche di Caselli; 17: Jazz giornale; 17.45: Musica a Bologna nel '600 e '700; 18.15: I grandi interpreti vocali; 19.15: Concerto della sera; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: Pranzo alle otto; 21: La locandiera, di Goldoni; 22.30: Beethoven.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Controcanto; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 18.20: Sabato sera - Guida a...; 18.40: Incontri dello Spirito; 19.10: Il Gazzettino.

TV RETE 1

12.30 «Check-up», programma di medicina.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
17.00 «Un brindisi per Rosie», di Laurie Lee.
18.35 Estrazioni del lotto.
18.40 «Le ragioni della speranza».
18.50 Speciale Parlamento.
19.20 Furia: «La prova di geografia».
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «L'amico della notte», spettacolo musicale.
21.50 Speciale TG1 (a colori).
— «Prima visione», a cura dell'Anicagis.
— Telegiornale — Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 «Mani in alto», telefilm di Alfred Hitchcock
13.00 TG2 - Ore tredici.
13.30 «Tondo e corsivo», incontro con i giornalisti.
14.00 «Scuola aperta», rubrica di problemi educativi.
14.30 «Giorni d'Europa», a cura di Gastone Favero.
17.00 Secondavisione:
— «Chi ha paura del sindacato-polizia?».
— «Soldato di tutte le guerre», spettacolo musicale; 3.a puntata (a colori).
19.10 Estrazioni del lotto.
19.15 «Sabato sport», settimanale sportivo.
19.45 TG2 - Studio aperto.
20.40 «Il bar della signora Davenport», di H.E. Bates.
21.40 «Alba tragica», film di Marcel Carné; con Jean Gabin, Arletty, Jacqueline Laurent.
— TG2 - Stanotte.
23.15 Milano: Sei giorni ciclistica su pista.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Discodedica» - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Intermezzo; 8.45: Ciak, si suona; 9.15: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Ritratto musicale; 10.30: Notiziario; 10.35: Calendarietto; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Curci-Cemed; 11.30: Edig Galletti; 11.45: Moda Center Shopping; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Su e zo per le contrade; 14.10: Intermezzo; 14.15: Invito al canto; 14.30: Notiziario; 14.35: Il LP della settimana; 15: Le canzoni più; 15.30: Edizioni Sonora; 15.45: Sax club; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fasol; 19.30: Week-end musicale; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

15: Telesport - Pugilato: Riunione internazionale di Belgrado (finali); 19.30: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: Telefilm della serie «Agente speciale»; 21.25: «Marisa da civetta», film.

TV Lubiana

9.15: Film; 9.40: Psicologia del lavoro; 10: Documentario; 10.30: Romanzo sceneggiato; 16.20: Dramma; 17.35: Orizzonti; 17.50: Film; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento di politica estera; 20: Film; 21.30: Telegiornale; 21.45: La TV e gli spettatori; 22.25: Musica jazz.

TV Zagabria

10: TV Scuola; 14.50: Calendario-TV; 15: Telesport - pugilato: Riunione internazionale di Belgrado; 17.45: TV per i ragazzi; 18.45: Intervallo musicale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Trasmissione umoristica; 20.35: «Tempi moderni», film; 22.05: Telegiornale; 22.25: Carnevale - Fest '77.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Oggi alle ore 18 ultima rappresentazione di «Falstaff» ossia «Le tre burle» di A. Salieri (turni S). Direttore Umberto Cattini, regia di Vera Bertinetti. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Mercoledì alle ore 20.30 prima rappresentazione di «Onieghin» (turni A-E). Ballett der Bayerischen Staatsoper. Coreografia di John Cranko. Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30, la Cooperativa dell'Atto in «Mahagonny» di Bertolt Brecht e Kurt Weill. — Regia di Virginio Puecher — Abbonati sconto 20%. Studenti platea lire 2.000, galleria lire 1.200. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO SLOVENO (via Petronio 4). Sabato 12 febbraio, ore 20.30; domenica 13 febbraio, ore 16: «Equinozio». Opera in quattro atti, musica di Maryan Kozina. Solisti, orchestra e coro dell'Opera del Teatro Nazionale Sloveno di Lubiana. Direttore Ciril Cvetko. Regia France Jamnik.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 61668) — Ancora oggi, ore 19 e 21.30: «La grande abbuffata» di M. Ferreri, con Tognazzi, Mastroianni, Piccoli, Noiret.

CIRCOLO «BARBARO» (via Madonnina 19, tel. 744046) — IV settimana del cinema: «Seet movie» di D. Makavejev (ore 20.30).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093) — 16.30, 19, 21.30: «Il flauto magico» di Ingmar Bergman. Uno spettacolo abbagliante di musica e azione. Technicolor. Ultimi giorni.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Gli scippatori» con Massimo Ranieri, Joe Dallesandro ed Eleonora Giorgi. Technicolor. V.m. 18 anni. Vietate le tessere.
EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Roberto De Niro nella sua più recente e prestigiosa interpretazione «Gli ultimi fuochi» con Tony Curtis, Robert Mitchum, Jeanne Moreau, Jack Nicholson e Ingrid Boulting. V.m. 14 anni.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e e 11.30: «Le meravigliose avventure di Simbad». **FENICE:** La vendetta dei guerriglieri rossi». Ingresso lire 400.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Il nuovo thrilling di Dario Argento: «Suspiria» con Jessica Harper e Stefania Casini. V.m. 14 anni e alle persone sensibili.
GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15: «Sturmtruppen» di S. Samperi con Renato Pozzetto, Lino Toffolo, Cochi Ponzoni, Corinne Clery. Musica di Jannacci. Technicolor. Vietate le tessere e le entrate di favore.
FILODRAMMATICO. 14.30, ult. 22: «La chiamavano ... Susy Tettalunga» con Chesty Morgan e Harry Reems il protagonista di «Gola profonda». Severam. v.m. 18 anni.
MIGNON. 15.30, ult. 22.15: «La scarpetta e la rosa». Uno spettacolo favoloso, indimenticabile. Il più bel film di tutti i tempi. Secondo mese.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15. Avventure, emozioni, spericolate corse in automobile e tante risate nel film di Walt Disney «La gang della spider rossa» con David Niven. Un technicolor per tutti.
RITZ. 16, ult. 22.15: «Nerone» con Pippo Franco, M. G. Buccella ed Enrico Montesano. Technicolor. Sospese le tessere.

AURORA. 16. Un'impresa memorabile che ha commosso il mondo: «La lunga notte di Entebbe» con H. Berger, K. Douglas, B. Lancaster ed E. Taylor. Technicolor per tutti.
CAPITOL. 16.30. In prima visione assoluta «Amici più di prima» (antologia della risata) con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Technicolor per tutti.
CRISTALLO. 15.30, ult. 22: «L'eredità Ferramonti». Un film di Mauro Bolognini, Palma d'oro al Festival di Cannes 1976. Dominique Sanda con Anthony Quinn, Fabio Testi e Luigi Proietti. V.m. 14 anni.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30. Cosa non si fa: «Per amore di Cesarina»? Ve lo diranno con tante e tante risate C. Monreale, W. Chiari, G. Bramieri e V. Moriconi. Un comicissimo technicolor per tutti.

IMPERO. 16.30. Folli risate e un folle divertimento con «L'ultima follia di Mel Brooks» («Silent Movie») interpretato da Mel Brooks e Marty Feldman. Technicolor. Un film proprio per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «La moglie vergine». Edwige Fenech, Renzo Montagnani, Carroll Baker, Ray Lovelock. Regia F. Martinelli. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «La donna della domenica». Un «giallo» affascinante da vedere dall'inizio con M. Mastroianni, J. Bisset e J. L. Trintignant. Technicolor per tutti.

ALCIONE (tel. 796162). 16, 19, 21.40. Il capolavoro di Sergio Leone: «C'era una volta il West». Il più epico film del genere. Henry Fonda, Charles Bronson e Claudia Cardinale. Scopecolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Le malizie di Venere», colori con Laura Antonelli. V.m. 18 anni.
ASTRA. 16.30: «Robin e Miriam». Technicolor con Sean Connery, Audrey Hepburn e Robert Shaw. Per tutti.
IDEALE. 16. Technicolor. E. Montesano, Gabriella Ferri e Pippo Franco nel divertentissimo film: «Remo e Romolo (Storia di due figli di una lupa)».
LUMIERE (via Flavia 9). 16, ult. 22: «Il padrino cinese e gli ultimi giorni di Bruce Lee». L'ultima spettacolare interpretazione del grande campione di «Arti marziali». Techniscope.
RADIO. 16: «I figli del capitano Grant». Un capolavoro di Walt Disney tratto dal famoso romanzo di G. Verne. Technicolor con Hayley Mills.
SAN GIOVANNI. 16, ult. 21.30: «Gli eroi di Kharoum» con Monica Rosca, Thomas Medrzak. Technicolor. Avventuroso.

Riduzioni ENAL: Ariston, Impero, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Cristallo e Radio.

MUGGIA

VERDI. 16: «Giubbe rosse, la leggendaria guardia a cavallo canadese», con Fabio Testi, Guido Mannari e Lynne Frederick. Avventuroso techn.
VOLTA. 16. Dopo «L'ultima neve di primavera», un altro film che vi entusiasmerà, interpretato da Renato Costiè: «Il venditore di palloncini». Technicolor. Grande successo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Il maratoneta». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Emmanuelle, l'antivergine». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «Histoire d'O». V. m. 18 anni.
ODEON. 16: «Suspiria». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 15: «Cassandra Crossing».
CRISTALLO. 16: «Voglia pazza, desideri, notti di piacere». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Ilsa, la belva delle SS». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Il grande Jack» con J. Lemmon e R. Bolger. Colori.
CORSO. 16.45 - 22: «Sturmtruppen» con R. Pozzetto e L. Toffolo. Colori.
VERDI. 17.15 - 22: «Il maratoneta». Un thriller con D. Hoffman e L. Olivier. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16.30 - 21.30: «Il libro della giungla». Cartoni animati a colori di W. Disney. Fuori programma: «Il ragazzo e l'aquila».
VITTORIA. 17 - 22: «La pretora» con E. Fenech e G. Dettori. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Quelle strane occasioni» con Alberto Sordi, Paolo Villaggio e Nino Manfredi. Colori.
PRINCIPE. 17.30: «Mister Klein» con Alain Delon e Jeanne Moreau. A colori.
SAN MICHELE. 15.30: «Di Tressette ce n'è uno, tutti gli altri son Nessuno» con George Hilton. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 14: «Il maggiolino Dudù, leoni, pantere, Zebù». Cartoni animati a colori.

GRADO

CRISTALLO. (Locale riscaldato) — 19.30 - 21.30: «La liceale» con Gloria Guida, Giuseppe Pambieri. Technicolor. V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Squadra antiscippo».

CORMONS

TEATRO COMUNALE — Stagione di prosa 77. Primo spettacolo in abbonamento. Ore 21: «Amleto ovvero lo spettro errante di Sasper... di Sachespar... di Saks» di E. Capriolo con la Compagnia sociale «Gli Oziosi», con Virginio Gazzolo e Angela Cardile.
ITALIA. 19 - 21.30: «Un genio, due compari, un pollo» con T. Hill.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Candidato all'obitorio» con C. Bronson.
EDEN. 19 - 21.30: «La parola di un fuorilegge è legge» con L. Van Cheef.

RONCHI

RIO. «Basta che non si sappia in giro». Prima visione di zona.
EXCELSIOR. «Il giustiziere».

PALMANOVA

ITALIA. «Novecento atto 1.o».
GARIBALDI. «L'ultima donna».

CASARSA

ROMA. «Novecento atto 2.o».

SAN DANIELE

T. CICONI. «I sopravvissuti delle Ande».

«Porci con le ali» in fase di decollo

Roma, 11

Dopo che i giovani ed esordienti Cristiana Mancinelli e Franco Bianchi, entrambi di diciotto anni e romani sono stati scelti per i ruoli di Antonia e Rocco, il film «Porci con le ali», tratto dal «best-seller» di Lidia Ravera e Marco Lombardo Radice, si trova in piena lavorazione.

Le riprese, che durano da due settimane, si svolgono in diversi punti di Roma, in esterni. Dopodiché la troupe si sposterà negli «studi» De Paolis. Sono previste in tutto sette settimane di riprese. Il cast è completato da Lou Castel, Susanna Javicoli, Beniamino Placido. La sceneggiatura è opera di Paolo Pietrangeli (regista della pellicola: al suo secondo film dopo il film di montaggio «Bianco e nero»), Paola Serbandini, Lidia Ravera e Giaime Pintor. Direttore della fotografia è Dario Di Pjgma. Produce Mario Orfini per la Eidoscope e la Titanus.

RISTORANTI E RITROVI

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 11

Chiusure cedenti con scambi modesti. La settimana si è conclusa con una seduta ancora negativa che ha reso più marcate le differenze rispetto a venerdì scorso. Con l'approssimarsi delle scadenze mensili (martedì prossimo vi sarà la risposta premi e mercoledì i riporti) anche le esigenze per la sistemazione di quelle posizioni che non sono in grado di reintegrare gli scarti di garanzia si sono fatte più pressanti.

Il materiale affluito sul mercato, pur non consistente, ha incontrato un assorbimento poco agevole esercitando così una pressione sui prezzi. Anche oggi tra i titoli più colpiti dalle vendite vi sono state le Fiat, Pirelli, Bastogi e le Centrale. Proprio da questi titoli che, dopo un'apertura resistente, si sono indeboliti, è stato ancora una volta condizionato anche l'andamento di tutta la quota.

Al listino, dove in genere sono stati iscritti minimi della seduta, perdite ampie hanno accusato le Terni (—10 p.c.), Toro (—7,6 p.c.), Milano Priv. (—7,5 p.c.), Ercole Marelli e C. Erba (—5,9 p.c.), Centrale (—4,7 p.c.), Italsider (—4,6 p.c.), Gim (—3,9 p.c.), Italcementi (—3,4 p.c.), Olivetti (—2,9 p.c.), Bastogi (—2,7 p.c.), Liquigas (—2,1 p.c.) e Nai (—2 p.c.).

Tra i titoli guida le Imm. Roma hanno ceduto il 2,6 p.c., le Pirelli SpA e la Fiat Priv. l'1,8 p.c. e le Generali l'1,3 p.c., mentre più contenute sono risultate le flessioni delle Viscosa e delle Montedison.

In recupero invece le Finmare (+11,2 p.c.), le Banco Roma (+9,5 p.c.), Isvim (+7 p.c.), Ausiliare (+5,1 p.c.), Flaminia (+4,3 p.c.), Trenno (+3,9 p.c.), Cantoni (+3,1 p.c.), Ilssa Viola (+2,9 p.c.) e Ginori (+2,1 p.c.).

Intonazione calma con affari modesti sul mercato obbligazionario.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 208 milioni di lire; obbligazioni 1.299 milioni di lire; azioni n. 4.842.900.*

DOPOBORSA — Pomeriggio senza affari. Ultimi prezzi di Borsa: Fiat Ord. 1750-1755; Fiat Priv. 1168-1170; Generali 36.000-36.100; Imm. Roma 111-111,50.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 154500, Generali 36050, Ras 59000, Anic 280, Liquigas 182, Liquigas priv. 181, Montedison (senza stampigliatura) 289, Montedison (con stampigliatura) 269, La Rinascente 49, La Rinascente priv. 33, Gerolimich 2035, Premuda 955, Sip 1238, Tripcovich 27500, Bastogi 770, Finmare 79, Finsider 175, Pirelli S.p.A. 1060, Sme 335, Stet 1300, Beni Stabili 2020, Generale Immobiliare 110, Fiat 1760, Fiat priv. 1170, Dalmine 570, Italsider 245, Terni 207, Lane Marzotto priv. 700, Snia Viscosa 1070, Snia Viscosa priv. 700, Patriarca 3820.

NEW YORK

Prezzi ancora una volta in netto ribasso a Wall Street: a guidare la discesa sono state le azioni Kodak e GM. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali ha chiuso a 931,52, con una perdita di 6,40 punti. I valori in ribasso sono stati 855 contro 536 in progresso. Sono passate di mano 20,5 milioni di azioni rispetto alle precedenti 22,3 milioni.

In coincidenza con l'apertura, il governo ha reso noto che i prezzi all'ingrosso sono saliti, in gennaio, dello 0,5% rispetto ad un calo dello 0,6% registrato il mese precedente. In seguito, l'esecutivo ha diffuso i dati relativi alle vendite al dettaglio sempre in gennaio: queste sono scese dello 0,2% rispetto all'incremento del 3,9% del mese precedente.

La «Esso Chimica» quadruplica il capitale sociale

Roma, 11

Il consiglio di amministrazione della Esso Chimica ha deciso di avanzare all'assemblea degli azionisti convocata per il 1.o marzo, la proposta di quadruplicare il capitale sociale, portandolo da 1 a 4 miliardi di lire.

I responsabili della Esso Chimica sono giunti a questa determinazione tenendo conto delle nuove esigenze finanziarie determinate dal positivo sviluppo del volume dell'attività dell'azienda. La Esso Chimica ha infatti in corso ed in programma, nel suo stabilimento di Vado Ligure e per lo sviluppo della linea solventi, significativi investimenti di ordine produttivo, logistico e per la tutela dell'ambiente.

L'attività della Esso Chimica, collocandosi nell'ambiente della chimica fine, ed in particolare nel settore degli additivi, si caratterizza per l'alto contenuto tecnologico e per la notevole valorizzazione dei prodotti finali.

I ministri del serpente lunedì a Bruxelles

Bruxelles, 11

E' fissato per lunedì a Bruxelles il prossimo incontro dei ministri delle finanze e dei governatori delle banche centrali dei paesi appartenenti al «serpente», l'accordo valutario, a cui aderiscono Germania federale, Danimarca, Benelux, con l'associazione esterna di Svezia e Norvegia.

L'ultima riunione del gruppo risale al 17 ottobre scorso, allorché i ministri e i governatori si incontrarono segretamente a Francoforte per valutare l'opportunità di un eventuale riallineamento delle valute del «serpente».

Secondo le fonti autorevoli che ne danno notizia, il gruppo approfitterà dell'incontro dei ministri delle finanze della Comunità europea, che inizierà appunto lunedì a Bruxelles, per incontrarsi. Si tratterebbe tuttavia di una riunione di «routine».

Titoli azionari

TITOLI	10-2	11-2
Alimentari e agricole		
Alivar	852	850
Bonifiche Ferraresi	5980	5900
Buton	4350	4450
Chiari & Forti	1015	1000
Eridania	1985	1979
Imm. Vittoria	5120	5125
Ind. Buitoni Perug.	1919	1910
Unidal (ex Motta)	313	308
Romana Zucchero	244	240
Romana Zucch. pr.	280	280
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	21340	21200
Assicuratrice Ital.	154950	154000
Ausonia	2340	2310
Bowring	703	706
Comp. Ass. Milano	6320	6150
» » » pr.	3200	2960
Comp. Latina	575	575
Comp. Latina priv.	451	448
Firs	2840	2838
Generali	36500	36010
Italia Assicuraz.	14990	14710
L'Abeille Italiana	8000	8055
Fondiaria Incen.	5000	5000
La Fondiaria Vita	13960	13760
RAS	59400	59620
SAI	5460	5369
Toro Assicuraz.	7795	7200
Toro Assicuraz pr.	3811	3800
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14810	14600
Banco di Roma	10425	11420
Banco Lariano	5308	5005
Credito Italiano	1880	1880
Cred. Varesino	4600	4790
Interbanca priv.	11800	11699
Mediobanca	42000	41550
Cartarie - Editoriali		
Binda	2795	2800
Burgo	7600	7540
Burgo priv.	3090	3100
De Medici	575	575
Donzelli	555	555
Mondadori priv.	900	900
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1345	1335
Cer. Pozzi	1280	1280
Eternit	935	931
Eternit priv	1390	1390
Italcementi	12470	12040
Richard Ginori	340	347
UNICEM	3360	3330
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	385	380
Brioschi	15900	15750
Caffaro	274.25	273
Carlo Erba	1531	1440
Carlo Erba priv.	700	716
Italgas	665.25	657
Lepetit	10850	10340
Lepetit priv.	9990	9940
Liquigas	186.50	182
Liquigas priv.	187	181.50
Mira Lanza	28580	28500
Montedison	289	287
Montedison '74	—	—
Montegemina	266	265
Napoletana Gas	585	578
Perlier	566	560
Petroliera Italiana	835	335
Pierrel	562.50	562
Rumianca	1775	1770
Saffa	4850	4822
Siossigeno	8610	8560
Commercio		
La Rinascente	50	49.50
La Rinascente priv.	33	33.25
Silos di Genova	1895	1900
Standa	3350	3300
Comunicazioni		
Alitalia priv.	420	411
Ausiliare	3100	3260
Aut. Torino - Milano	1431	1400
Italcable	2363	2349
NAI	2020	1989
Nord Milano	416	416
S.I.P	1240	1238
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	440	440
Marelli E.	268	252

TITOLI	10-2	11-2
Pan Electric	—	—
Superfila	5330	5380
Tecnomasio	184	182
Finanziarie		
Agricola	1654	1654
Bastogi	792	770
Centrale	6390	6085
Fin. Ernesto Breda	1630	1635
Finmare	71	79
Finsider	178.25	175
Flaminia Nuova	950	991
Generalfin	1140	1135
Gim	—	1950
I.F.I.	1720	1700
I.F.I.L.	3590	3575
Invest.	1890	1870
Mittel	1085	1080
Part. Fin.	—	1371
Pirelli & C.	1988	1961
Pirelli S.p.A.	1071	1051
Riva Finanziaria	3290	3290
Sarom	990	990
S.M.E.	335	335
Stet	1315	1300.50
Svil. Bon.	6000	6000
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1200	1180
Beni Imm. Italia	411	405
Beni Imm. Italia pr.	260	261
Beni Stabili	2030	2021
Certosa	4990	5000
Coge	915	915
Condotte d'Acqua	571	566
De Angeli Frua	4040	3990
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	118	110
Iniziativa Edilizia	3540	3530
Isvim	2850	3050
La Milano Centrale	23000	23000
Risanamento	3195	3150
Sifa	478	475
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1761	1750
FIAT priv.	1190	1168
Franco Tosi	9910	9890
Gilardini	3570	3550
Nebiolo	328	328
Olivetti	1077	1045
Olivetti priv.	903	885
Westinghouse	3110	3150
Worthinghton	1862	1796
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	735	735
Dalmine	576	570
Falck	4150	4080
Falck priv.	2899	2875
Ilssa Viola	1122	1155
Italsider	258.50	247.50
Magona	1491	1480
Pertusola	2880	2860
SMI	2275	2240
Terni	230	207
Trafilerie	663	663
Tessili		
Centenari e Zinelli	89.50	89
Cantoni	4750	4900
Cucirini	3850	3820
Cascami Seta	3650	3650
Fisac	1200	1190
Lanerossi	356	355
Linif. e Canapif.	515	512
Marzotto priv.	701	700
Montefibre	29	29
Montefibre priv.	36.75	36.75
Olcese Veneziano	55	54.25
Rotondi	89500	89500
Scotti	1368	1368
Snia Viscosa	1070	1060
Snia Viscosa priv.	700	690
Tilane	350	355
Unione Manifatture	12700	12980
Diverse		
Acqua Marcia	2435	2400
Acqu. De Ferrari	1640	1630
Acque Potabili	506	498
Calz. di Varese	4060	4050
C.I.G.A.	1305	1300
C.I.R.	9199	9100
Pacchetti	62.50	61.50
Rejna	1800	1800
Smeriglio	7	7
Terme Acqui	600	614
Trenno	3195	3320

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		11-2
Rendita	5%	85.80
Prest. Red. '34	3,50%	99.15
Ricostruzione	3,50%	87.50
Redim. Trieste	5%	90.20
Rif. Fondiaria	5%	97.10
Redimibile '54	5%	90.—
Edil. Scol. '67	5,50%	78.10
» » '68	5,50%	75.60
» » '69	5,50%	74.40
» » '70	6%	76.—
» » '71	6%	76.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	90.80
» 1979	5,50%	86.60
» 1980	5,50%	81.—
» pol. '78	7%	92.65
» » '79	9%	89.95
» » '79	9%	88.15
Am. FF.SS. 67/87	6%	68.—
» » 68/88	6%	65.80
» » 70/80	7%	70.—
» » 71/86	7%	76.50
IMI XX	6%	99.05
» XXII	5%	91.40
» XXIII	5%	79.30
» XXIV	5,50%	76.20
» XXV	6%	78.30
» XXVI	6%	67.05
» XXVII	6%	63.70
» XXVIII	7%	63.—
» XXIX	7%	68.70
» XXXI	7%	39.60
» XXXII	7%	79.10
» XXXIII	7%	68.80
» XXXIII opt.	7%	89.—
» XXXIV	7%	66.—
» XXXV	7%	70.50
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	63.95
» XXXIX	7%	68.50
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.30
» XLII	8%	65.25
» XLIII	8%	79.35
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	76.—
» serie sp.	6.50%	78.80
» XLVIII	10%	86.25
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	84.65
Cons. Op. Pubbl.	5%	56.85
» » »	5,50%	56.75
» » »	6%	56.85
» » »	7%	60.80
COP ss. I	6%	73.15
» ss. II	6%	70.—
» ss. III	6%	68.75
» ANAS '66	6%	56.50
» ANAS '72	7%	61.—
» Dotaz. I	6%	72.50
» Dotaz. II	6%	68.50
» Int. St. 1	6%	70.90
» Int. St. 2	6%	67.30
» Int. St. 3	6%	65.85
» Int. St. 4	6%	69.80
» Int. St. I	7%	64.20
» Int. St. II	7%	69.60
» Int. St. III	7%	69.20
» Int. St. IV	7%	68.90
Ferrovie 1959	5,50%	93.50
» 1960	5%	81.30
» 1961	5%	79.30
» 1965 I	6%	71.—
» 1965 II	6%	73.—
» 1966 I	6%	69.35
» 1966 II	6%	69.90
» 1969 I	6%	63.50
» 1971	7%	69.—
» 1972	7%	69.75
» 1972 II	7%	68.50
Pubbl. Ut.	5,50%	84.90
Pubbl. Ut. Vent.	6%	66.05

TITOLI		11-2
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	72.—
» Ind. ss. C.	7%	73.80
» Ind. ss. D.	7%	72.60
» Ind. ss. E.	7%	73.20
» Ind. ss. F.	7%	71.20
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	98.90
» VI	5,50%	95.45
» VII	5,50%	93.35
» VIII	5,50%	89.30
» IX	6%	89.—
» X	6%	85.20
» XI	6%	83.30
» XII	6%	80.90
» XIII	6%	78.—
» XIV	6%	77.50
» XV	6%	77.60
» XVI	6%	76.40
» XVII	7%	76.10
» XVIII	7%	72.30
» XIX	7%	70.50
» XX	7%	69.90
Enel 1965 II	6%	72.65
» 1966 I	6%	69.90
» 1966 II	6%	70.40
» 1967	6%	67.40
» 1968 I	6%	65.40
» 1968 II	6%	65.80
» 1969 I	6%	64.—
» 1969 II	6%	63.90
» 1970	7%	76.45
» 1971	7%	74.35
» 1972/87	7%	72.80
» 1972/92	7%	66.15
» 1973/93	7%	65.50
» 1974 Ind.	8%	100.85
» 1975	10%	89.20
» 1975 II	10%	87.85
» 1974	9%	84.—
» 1975	9%	87.80
» Europa	6%	88.80
E.N.I. '58 vent.	6%	94.55
» '64	6%	95.60
» '65 II	6%	88.50
» '66	6%	84.—
» Gela	5,50%	88.—
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	96.10
» '61	5,50%	92.50
» IV	5,50%	87.50
» V	5,50%	85.20
» VI	5,50%	85.30
» VII	5,50%	95.—
» VIII	5,50%	93.10
» IX	6%	91.30
I.R.I. '57/77	6%	99.50
» '58/78	6%	94.80
» '59/79	5,50%	93.10
» '60/80	5,50%	83.40
» '61/86	5,50%	65.—
» '63/83	5,50%	75.80
» '64/82	6%	82.60
» '65/83	6%	74.—
» Alfa R.	7%	68.70
» Elett. opt.	5,50%	96.70
Autostr. C.C. '63	5,50%	—.—
» C.C. '65	6%	—.—
» C.C. '67	6%	—.—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	—.—
» C.C. '69	6%	—.—
» C.C. '71	7%	—.—
» C.C. '72	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	6%	74.50
Cred. Fond. conv.	6%	61.—
Cred. Fond. 1985	6%	84.—
» » 1986	6%	81.90
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	81.—
» » 1991	6%	66.10
» » 1992	6%	64.20
» » 1995	6%	64.80
» » 1996	6%	64.60
» » 1997	6%	68.60

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	86.—
E.N.I '66/81	6%	97.50
» '66/81	6½%	96.—
» '67/82	6½%	94.75
» '67/87	6½%	89.75
» '68/88 I	6¾%	97.75
» '68/88 II	6¾%	97.75
» '69/81	7%	95.50
I.M.I. '70/81	7¼%	97.50
B.E.I. '66/86	6½%	98.50
» '67/82	6½%	97.50

B.E.I. '67/82 II	6½%	97.—
» '68/80	6¾%	99.—
» '69/84	7½%	98.—
» '71/78	7¾%	91.50
» '71/86	8,50½%	101.—
» '71/86	8.75%	102.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	91.50
» '66 dic.	6½%	91.50
» '66/87	6½%	91.—
» '67/87	6,5/8%	91.50
» '70/85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

TEMPI LUNGHI PER L'APPRONTAMENTO DEL MODELLO 740

SLITTERÀ OLTRE MAGGIO LA DENUNCIA DEI REDDITI?

La legge sull'incostituzionalità del cumulo non è ancora operante
Denunce separate dei coniugi - Variazioni su detrazioni e quote esenti

Roma, 11

Slitterà anche quest'anno il termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi? L'evenienza, secondo quanto viene fatto rilevare nei diversi ambienti interessati, sta prendendo sempre più consistenza tenuto conto dei ritardi che si stanno accumulando su tutte le procedure relative alla scadenza fiscale più importante dell'anno, quella che interessa milioni di contribuenti.

Quest'anno il termine per presentare la dichiarazione è stato fissato al 31 maggio; mancano quindi ancora più di tre mesi. Vi sono però delle novità rispetto a quanto avvenuto lo scorso anno. Nel 1976 è stato dichiarato incostituzionale il cumulo dei redditi fra coniugi e questo comporta delle sostanziali differenze su come si dovrà compilare la dichiarazione quest'anno.

La legge che tiene conto della nuova realtà, nell'attribuzione del reddito tra i coniugi per il '75 e quindi per il '76, è ancora all'esame del Parlamento. Ha attualmente superato soltanto l'esame del Senato, ma deve ancora essere discussa e approvata alla Camera prima che diventi operante. Si prevedono quindi tempi lunghi per l'approntamento del modulo 740 da utilizzare per dichiarare i redditi 1976, modulo che dovrà rispecchiare la nuova normativa.

La sola stampa del mod. 740 da parte del Poligrafico richiede, infatti, almeno un paio di mesi di tempo. Lo scorso anno furono approntati 17 milioni di «pezzi», quest'anno dovranno essere altrettanti se non di più tenuto conto che moglie e marito presenteranno due dichiarazioni distinte. Nel 1976 nonostante che la scadenza ufficiale fosse stata spostata alla fine di aprile, il termine per presentare la dichiarazione slittò al 24 maggio in un vespaio di polemiche, richieste di ulteriori rinvii, ritardi da parte degli enti nel rilasciare i necessari certificati e difficoltà nel reperire i moduli indispensabili. Quest'anno succederà lo stesso? Molti lo temono, se tutta la procedura non sarà accelerata, tenuto conto delle novità che la nuova dichiarazione comporta.

I coniugi dovranno infatti quest'anno presentare denuncia separata e pagare, sempre separatamente, i rispettivi tributi. Dal reddito prodotto potranno essere dedotti l'imposta locale sui redditi, gli oneri che gravano sugli immobili, gli interessi passivi dovuti per mutui e prestiti (per un importo non superiore a un milione e mezzo di lire), le spese funebri, gli assegni dovuti al coniuge separato o divorziato, le spese per frequenza ai corsi di istruzione secondaria o universitaria, le spese mediche e chirurgiche, i contributi previdenziali e assistenziali, l'assicurazione sulla vita (stipulata per un periodo non inferiore ai cinque anni).

Sempre in materia di detrazioni, la quota esente resta fissata in 36 mila lire. Per la moglie a carico si detraggono 72 mila lire (finora la detrazione era di 36 mila lire). Per un figlio la detrazione è di 7 mila lire ed aumenta fino a 150 mila per otto figli. Per ogni figlio in più, oltre gli otto, la detrazione è di 72 mila lire.

In particolare, chi nel 1975 ha presentato la dichiarazione dei redditi con il mod. 740 dovrà anche indicare il numero di codice fiscale.

LA SETTIMANA IN BORSA

Pesante perdita di quota

In cinque sedute la Borsa ha registrato uno scivolone di circa il 5 p.c. ai danni della quota azionaria che in questo modo, come media dei prezzi, si è già fortemente avvicinata ai superminimi del '76.

In pratica, se si esclude un timido tentativo di reazione verificatosi mercoledì, nell'intero arco operativo della settimana le vendite hanno prevalso sul denaro provocando oscillazioni negative che per numerosi titoli hanno raggiunto livelli piuttosto severi. Regressi sensibili si sono avuti anche in comparti che di norma presentano tradizionale buona resistenza alle fasi depressive della Borsa. Tra questi l'assicurativo il quale ha visto parecchi suoi componenti accumulare perdite notevoli e scendere a minimi non ancora prima registrati. In altri settori, comunque, le perdite sono state maggiori e non sono pochi i casi in cui si è superato il 10 e più per cento. Tra i valori così colpiti si può ricordare, ad es., quello della Olivetti, mentre tra il 9 ed 10 p.c. sono stati i ripiegamenti di titoli come

TITOLI	chius. 4.2	chius. 11.2	%
Generali	37.500	36.010	— 3,9
RAS	61.400	59.620	— 2,9
Assicuratrice	156.500	154.000	— 1,6
Mediobanca	42.350	41.550	— 1,9
ANIC	408	380	— 6,8
Montedison	304	287	— 5,6
Bastogi	825	770	— 6,6
Centrale	6.600	6.085	— 7,8
Finsider	189	175	— 7,4
Pirelli SpA	1.155	1.051	— 9,0
Beni Stabili	2.100	2.021	— 3,7
Immobiliare Roma	120,25	110	— 8,5
FIAT	1.899	1.750	— 7,8
Olivetti	1.181	1.045	—11,5
Sifa	492	475	— 3,4
Viscosa	1.170	1.060	— 9,4
Italcementi	13.290	12.040	— 9,4
Rinascente	52	49,50	— 4,8

Viscosa e Italcantieri. Le stesse Fiat hanno subito una decurtazione di poco inferiore all'8 p.c., così come le Centrale ed altri. Le Pirellone a loro volta sono arretrate di un 9 p.c. netto.

Settimana, pertanto, piuttosto nera sia per i risultati in sè, sia per il malessere che ha diffuso e per la sensazione di impotenza reattiva lasciata affiorare in termini così marcati.

Dare delle motivazioni specifiche a tale ordine di comportamento del mercato non è facile. Ciò anche perché il mercato si è mosso sovente in funzione di voci di ordine negativo che hanno avuto facile presa anche se non controllate. Nel suo equilibrio precario, in momenti come questi, la Borsa purtroppo inclina quasi sempre a dare più peso agli elementi sfavorevoli che non a quelli positivi. Il difficile dialogo sul piano politico, l'impoverimento della nostra figura nei confronti dell'estero, le ansie per l'eccezionale estensione temporale del «tunnel» in cui ci dibattiamo ed alla quale il tradizionale stellone non era abituato, condizionano inevitabilmente un po' tutti aumentando la propensione al pessimismo, anche quando a mente fredda si potrebbe confidare in un futuro borsistico meno nero. Là dove, invece, un fondo di ragionato pessimismo trova una sua giustificazione è quando si pon mente alle conseguenze erosive che il contrastato procedere della Borsa arreca alle posizioni speculative in essere. Come sempre, le fasi «nere» trascinano seco seri problemi di aggiustamento delle posizioni stesse, nuove vendite e nuove erosioni che solo l'affiorare di spunti stimolatori all'acquisto possono arrestare. A quanto pare, anche la pesantezza operativa degli scorsi giorni trova, in parte, motivazioni tecniche di questo tipo.

Nel settore del reddito fisso situazione stagnante con singoli momenti di appesantimento.

Alfredo Nemez

PROGETTO C.E.E. PER PROTEGGERE E GARANTIRE GLI ACQUIRENTI

Un marchio comunitario sui lavori di oreficeria, argenteria e gioielleria

Gli uffici metrici italiani rischierebbero la paralisi dato che il nostro Paese è il più forte consumatore del mondo di oro destinato a monili e gioielli

Roma, 11

I fabbricanti italiani di gioielleria, argenteria e oreficeria «rischiano» di dover applicare sulla loro merce un marchio comunitario di garanzia, passaporto necessario per la libera circolazione dei prodotti nel mercato interno, in quello comunitario e nei paesi terzi.

Infatti — secondo una nota dell'Unione Camere commercio industria artigianato e agricoltura — la commissione CEE per una maggiore protezione del consumatore, per l'armonizzazione delle legislazioni degli stati membri in materia di titoli e marchi di garanzia sui lavori di metalli preziosi, ha predisposto un progetto di normativa comunitaria che, se reso operante nella formulazione originaria, costringerebbe gli operatori di questo settore a portare la loro produzione agli uffici metrici, per l'applicazione, previa analisi, del marchio comunitario di garanzia.

Naturalmente un prodotto italiano, anche se venduto in Italia o esportato in paesi extra CEE, che non sia provvisto del marchio comunitario di garanzia, rischierebbe di essere considerato un prodotto «di serie B» e quindi declassato dal punto di vista commerciale.

Il problema assume un'importanza fondamentale per il settore orafo italiano — prosegue la nota — se si considera che il nostro paese, è, su scala mondiale, il più forte consumatore di oro (destinato per il 90 per cento circa al settore dell'oreficeria e della gioielleria) e, su scala comunitaria, ha una produzione di questi articoli che supera, da sola, quella di tutti gli altri paesi membri.

Anche le nostre esportazioni sia dirette che indirette, e cioè tramite gli acquisti dei turisti esteri che visitano l'Italia, rappresentano una cifra notevole e una partita attiva della nostra bilancia commerciale. Infine è da aggiungere che la produzione italiana sempre in questo settore, supera il milione di pezzi al giorno. A questo proposito è facile comprendere come sia impossibile per gli uffici metrici analizzare e marchiare una così ingente produzione giornaliera.

Il progetto di normativa comunitaria è già stato sottoposto al parere del comitato economico sociale delle comunità economiche europee, che peraltro non ha mancato di formulare in proposito ampie riserve, che tengono anche conto della situazione italiana. Attualmente il progetto di direttiva è all'esame del Parlamento europeo mentre l'ultima tappa è l'approvazione finale del consiglio dei ministri della CEE.

I vari dibattiti, convegni, tavole rotonde, indetti a questo proposito non sono valsi a dare, sul piano nazionale, l'indispensabile risalto al problema, né a mobilitare una vasta partecipazione degli operatori economici. E' appunto per questi motivi — conclude la nota — che il comitato di coordinamento per lo sviluppo dell'oreficeria e dell'argenteria, in cui sono rappresentati gli enti preposti alle attività orafe e argentiere, ha preso l'iniziativa di indire presso la sede dell'Unioncamere a Roma, per il 4 marzo un convegno nazionale sul tema: «Il marchio comunitario: i problemi del settore italiano dell'oreficeria, argenteria e gioielleria». (Agi)

Il FMI venderà oro al prezzo d'offerta all'asta del 2 marzo

Washington, 11

Il Fondo Monetario Internazionale (FMI) all'asta del 2 marzo venderà 525.000 once d'oro ai prezzi offerti da ciascun compratore, anziché ad un prezzo unico come avvenuto alle aste precedenti.

Il FMI venderà 525.000 once d'oro il primo mercoledì dei mesi di marzo, aprile e giugno. Le altre condizioni di vendita saranno come le precedenti.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'11-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	4 11/16	5	5-1/2
Sterl. brit.	13-1/2	13-1/2	13-1/4
Franco sv.	1-1/4	1-1/4	1-5/8
Marco ger.	4-1/4	4 3/8	4-6/8

INTENSI TRAFFICI CON I CONTENITORI

Quasi 400 nel mondo le navi «specializzate»

Full - containers e Ro - Ro monopolizzano le merci di qualità - L'«Africa» del Lloyd Triestino è la prima unità consegnata nel '77

Londra, 11

I consultants londinesi Drewry and Co., nel loro abituale commento marittimo, precisano che al 1.o ottobre scorso erano in circolazione sui mari mondiali 390 navi interessate al traffico sofisticato, capaci di 435.578 contenitori base da 20 piedi.

In particolare dall'analisi londinese si rileva questa suddivisione: 281 navi full-containers, per 338.971 contenitori da 20; 38 navi del tipo «partial-containers» per 22.469 contenitori; 17 LASH e Seabee ed altre porta-chiatte per 23.820 TEU «Twenty Equivalen Units») e 50 unità Ro-Ro per 50.318 TEU.

Nell'arco dei dodici mesi del 1976 sono state immesse in navigazione 52 unità per 52.722 TEU (contenitori da 20 x 8 x 8 piedi), di cui 32 tutto-contenitori per 32.936 TEU; 16 Ro-Ro per 18.000 TEU. Nel '76 non sono state costruite navi del tipo LASH o porta-barconi. Soltanto l'URSS ne ha ordinate due unità del tipo americano, che saranno in navigazione nel 1979.

Nell'anno in corso entreranno in servizio 45 tutto-contenitori cellulari, per circa 60.000 TEU e navi Ro-Ro per 10.500 TEU.

E' da rilevare che anche certe nazioni del Terzo mondo stanno orientandosi verso le full- o partial-containers, come la Malaysia, le Filippine, l'Indonesia, l'India, la Nigeria, il Brasile, le repubbliche dei Caraibi. Una delle prime tutto-contenitori consegnate nel mondo nel corso del '77 è la turbonave «Africa», costruita a Genova-Sestri per il Lloyd Triestino. L'unità sarà inserita sulla nuova rotta Mediterraneo - Sud Africa.

Dirigenti bancari americani in visita in Italia

Roma, 11

John Perkins, presidente della Continental Illinois National Bank and Trust Company of Chicago; Roger Sherman, direttore responsabile per l'Europa della stessa banca, sono stati ricevuti dal ministro del Tesoro Stammati, dal governatore della Banca d'Italia Baffi, dal presidente della Confindustria Carli, ed hanno preso contatto con i massimi dirigenti delle banche italiane corrispondenti.

Nel loro giro di visite Perkins e Sherman erano accompagnati da Renzo Polito, rappresentante a Roma della Continental Illinois National Bank and Trust Company of Chicago.

Negli ambienti economici la visita è messa in relazione con la prospettiva di possibili finanziamenti di iniziative industriali italiane.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	366,77	365,50	366,73
Fiorino olandese	350,75	349,—	350,74
Franco belga	23,89	23,60	23,89
Corona danese	148,65	146,—	148,57
Corona norvegese	167,06	164,—	166,88
Corona svedese	207,14	203,—	207,17

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	882,25	883,—	882,20
Dollaro canadese	862,—	845,—	861,90
Peseta spagnola	12,78	12,39	12,78
Escudo portoghese	27,10	24,—	27,12
Scellino austriaco	51,57	51,40	51,58
Franco svizzero	350,34	349,50	350,35
Franco francese	177,41	176,65	177,41
Yen nipponico	3,09	2,90	3,09
Lira sterlina	1510,70	1510,—	1510,40
Dracma greca	—,—	20,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	42,50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,14 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,17 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 34,14 per cento (34,14); rispetto alle monete della CEE 41,08 per cento (41,12).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 39500-40500, sterlina oro (nc) 42500-44000, marengo italiano 37000-39000, marengo francese 37000-40000, marengo svizzero 36000-39000, marengo belga 33000-35000, 20 dollari oro 180000-200000, 50 pesos messicani oro 140000-160000, 100 pesos cileni 80000-90000, oro fino 3800-4000, argento 127500-131500, platino 4880. NOTA: I prezzi dell'oro e del platino sono comprensivi della tassa dello 0,50% sugli acquisti di valuta. Il prezzo dell'argento non la comprende.

Unità di conto europea (U.C.E.) lire 985,76 (10 febbraio).



TRIESTE MOTOR

PADIGLIONE A: Formula 1 - 2 - 3
Gran turismo velocità
Rallies - Motoscafi
PADIGLIONE C: Prototipi sport
Auto d'epoca
Autocross
PADIGLIONE E: Silhouettes
Turismo preparato velocità
Rallies
PADIGLIONE F: Preparatori: Carenini - Ceccato - Michelotto - Orlando - Pellanda - RS-Tuning
PADIGLIONE H: Moto: Velocità - Cross
Regolarità - Karting
Automodellismo
PADIGLIONE G: Direzione
Organizzazione

UNA MOSTRA AVVINCENTE



«Lancia Stratos Rally, gruppo 4»

L'Associazione Piloti Trieste ha organizzato per i giorni 11 - 12 - 13 febbraio c.a. la seconda edizione del «TRIESTE MOTORSHOW», esposizione di auto, moto e motoscafi da competizione, che si tiene nel quartiere fieristico della nostra città.

In tale manifestazione, per la prima volta a Trieste, il pubblico può ammirare le vetture di Formula 1, Formula 2 e Formula 3 che sfrecciano su tutti i circuiti del mondo, i prototipi sport dominatori del mondiale marche, le particolari vetture gr. 5 silhouettes, auto da rallies delle più prestigiose marche, tutte le gran turismo sovrane delle gare in salita ed una vasta rassegna di auto elaborate dai migliori preparatori italiani.

Per gli appassionati dell'autocross ci sarà una sfilata delle mostruose quattroruote che farà contrasto con la nobile signorilità delle macchine d'epoca. Fra queste sono ospitate la De Dion Bouton, la Cisitalia monoposto, un'Alfa Romeo Mille Miglia ed una FIAT pure M.M., che paragonate alle attuali vetture, esempi della tecnica più avanzata, fanno fare a ritroso la storia dell'automobilismo, per il cui progresso le competizioni tanto hanno fatto.

Per gli amanti del silenzio e dell'ecologia, ma anche dell'automobilismo il padiglione H offre una serie inimitabile di automodelli che riproducono perfettamente il reale.

Sempre nell'H, per gli appassionati di motociclismo le suggestive visioni delle varie Havley Davidson, MV, Laverda, Ducati, Morini, Gori, Tomos da velocità e le aggressive moto da cross. Ed una grossissima sorpresa: uno, due o forse tre campioni del mondo in carne ed ossa a cui rivolgere tutte le domande che si vogliono.

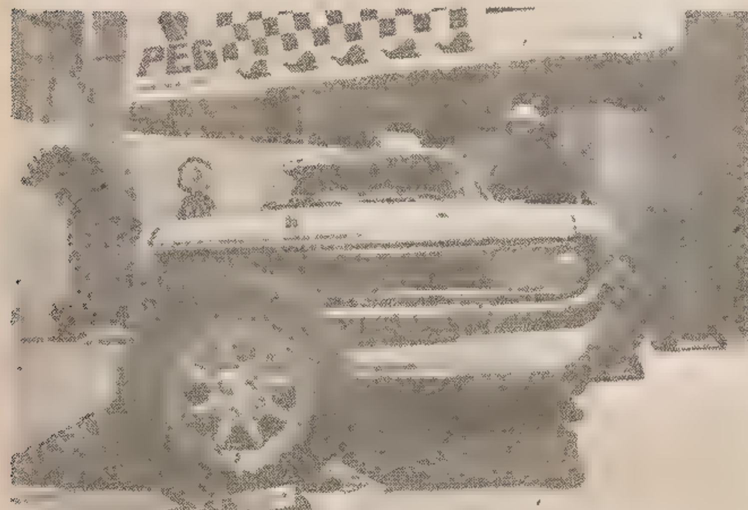
Ma l'Associazione Piloti Trieste ha pensato a tutti e quindi non poteva tralasciare i piccoli karts che danno la possibilità a tanti ragazzi di provare il brivido delle ruote scoperte.

Per concludere la rassegna degli sports motoristici non poteva mancare una disciplina che sta raccogliendo un numero sempre maggiore di appassionati: la motonautica. Nel salone A fanno spicco, con le loro prue elevate al cielo, i superpotenti motoscafi dalle maxicilindrate che tanti successi hanno conquistato nei settori velocità e sci nautico.

SHOW 77

L'Associazione Piloti Trieste:

Una organizzazione giovane e fervida di iniziative



«Opel Commodore, campione italiano velocità 1976, gruppo 1»

Il «Trieste Motor Show», organizzato dall'«Associazione Piloti Trieste», è un importante momento dell'attività di questa associazione che si pone l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica verso i problemi dell'automobilismo. Ciò è stato fatto sia attraverso l'organizzazione di manifestazioni quali le gimcane, nelle quali gli appassionati hanno potuto cimentarsi fianco a fianco dei loro beniamini alla guida di autovetture di serie, sia facendo giungere la propria voce nelle case dei propri soci con i notiziari dell'APT e sia conquistando allori sui campi di gara.

Se l'attività nel primo anno di vita è stata già notevole quella prevista per il 1977 lo è ancora di più. Sono previste numerose serate di carattere sportivo basate sia sulla proiezione di filmati sia su tavole rotonde a cui parteciperanno piloti, preparatori, giornalisti e soci.

Viene confermato anche per quest'anno il campionato provinciale di gimcane articolato ben su sei prove.

A CURA DELLA PK

AC
AUTOSALONE CATULLO
CONCESSIONARIO AUDI - VOLKSWAGEN

PRESENTA AL MOTORSHOW '77
LE SPORTIVE «VOLKSWAGEN»

GOLF GTI 110 CV AD INIEZIONE
SCIROCCO GTI 110 CV AD INIEZIONE

NUOVA GRANDE AUDI 100 GLS

PROVE CON PRONTA CONSEGNA

Via F. Severo 34 ang. via Catullo 1 - Tel. 764409

MOTO GUZZI
INDUSTRIALE COMMERCIALE SERVIZI
VIA FABIO SEVERO 12 - TELEF. 38903

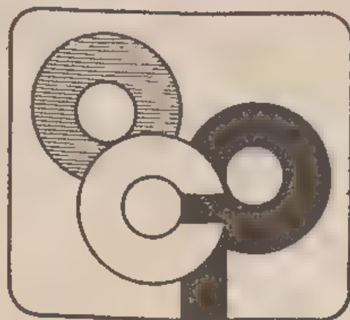
presenta
al MOTORSHOW '77
le sportive

- LE MANS 850 c.c.
- 400 GTS
- CROSS 50 c.c.

CITROËN
CX



CONCESSIONARIO
PLAHUTA GILBERTO & C.
TRIESTE, via Brigata Casale 1, telefono 813242
Assistenza: via Carletti 4, telefono 827231
GORIZIA, corso Italia 187, telefono 83555
MONFALCONE, via Grado, telefono 41101
CITROËN



Organizzazione Commercio Pneumatici
autogomma
VIALE D'ANNUNZIO 42/B - TELEFONO 793192

Pneumatici di tutte le marche
Servizio assistenza tecnica
Controllo elettronico avantreno

FILIALI A TRIESTE: Via O. Augusto 2/b - Tel. 36640 - 37384
Via Fabio Severo 56/1 - Telef. 52419
Via Caboto 4 - Telef. 823076

... io di più
PEUGEOT 104
5 modelli
954 e 1124 cc.



Nuova **Peugeot 104 SL**: 1124 cc., 5 porte, alte prestazioni.
Guida sportiva, il massimo comfort, la più gaia ricchezza di disegno e accessori.
Peugeot 104 SL - la nuova regina della strada.
5 modelli **Peugeot 104** da scoprire e provare per essere certi della giusta scelta.

Siamo presenti con un nostro stand al «**MOTORSHOW 77**». Visitateci! Prove e dimostrazioni:

CONCESSIONARIA
BAN & LEUZ
TRIESTE: via Flavia, tel. 810214 — FILIALE: via Maiolica, tel. 790059

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi lunedì, mercoledì, venerdì, 3 ore mattinata. Telefono 68371 ore 9-12. 2661 B

COPPIA custode giardiniere, con alloggio, cercasi per villa Grignano (Trieste). Telef. 61527 8-13 e 16-19. 2534 B

DOMESTICA stabile con dormire, sappia cucinare, cercasi. Telefonare 763621; ore pasti. 2599 B

DUE settantenni cercano tuttofare coscienziosa capace, seria, ambiente sano, comprensivo retribuzione adatta capacità. Telef. 2795 Gorizia. 104 B

MONFALCONE occasione unica, posizione strepitoso sviluppo, causa partenza vendesi negozio fiori. AGENZIA ALFA tel. 41807. 123 R

PERSONA referenziata accudire 4-5 ore giornaliere bambina 18 mesi. eventuale aiuto domestico, cercasi zona Giardino. Telefonare 51459 ore pasti. 2619 B

REFERENZIATA per famiglia due persone, tre volte la settimana, zona via Franca. Telefono 33471. 2650 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 70 per parola

AUTISTA patente C offresi anche lunghi viaggi. Telefonare 0481 - 40538. 122 C

BABY - SITTER maestra scuola materna offresi pomeriggio, telefonare pomeriggio 751675. 2700 C

BAMBINO 0-2 anni esperta accudirebbe proprio domicilio. Telefonare 75628 Monfalcone preferibilmente ore serali. 131 C

COMMESSA solo mattino offresi conoscenza sloveno e croato. Telefonare ore pasti 822156. 2537 C

GORIZIA, ragioniere esperto amministrazione, adempimenti IVA e fiscali offresi a ditte commerciali. Telefonare ore 13-14.30 al 30069. 78 C

INGEGNERE meccanico, trentaduenne, perfetto trilingue, esperienza lavoro estero, offresi. Telefono 412681. 2042 C

INTERNISTA capace offresi zona Monfalcone Ronchi, anche stagionale. Telefonare n. 75342 Monfalcone. 133 C

LAUREATA giurisprudenza, traduttrice, corrispondente inglese francese 26.enne esperienza ufficio personale contabilità aziendale esamina proposte adeguate. Casella postale 70 Monfalcone. 137 C

OFFRESI autista patente C, per lunghi viaggi, telef. 733074. 2593 C

OFFRESI ragazza 19.enne dattilografa, perforatrice per qualsiasi lavoro. Tel. 32233 ore pasti. 2618 C

PRATICHE Iva contabilità dichiarazioni redditi offresi ad associazione o ditta o studio professionale. Telefonare n. 410904. 2559 C

RAGAZZA giovane zona B parla italiano offresi presso coniugi possibilmente con bambini, telefonare sabato n. 815101 pomeriggio. 2726 C

RAGIONIERA conoscenza stenodattilografia, inglese, tedesco, offresi qualsiasi impiego. Anche baby sitter. Telef. 209785 2270 C

SIGNORA pratica pulizia uffici, offresi ore da stabilire. Telefonare dopo le ore 18. Telefono 416108. 2471 C

TUBISTA specializzato, navale o industria offresi a ditta. Casella postale 732 CG Trieste. 2463 C

Continua in 14.a pagina



Renault 5 versione "850". Ancora meglio, perché costa meno e consuma meno.



La Renault 5 versione "850" è finora, la novità più interessante del 1977, perché offre qualcosa in più. Qualcosa di concreto: meno soldi, meno benzina, meno problemi.

Ha un motore generoso e instancabile, con un consumo medio ridottissimo: 17 Km con un litro. E la manutenzione quasi non esiste: niente ingrassaggi, niente antigelo, poco olio, speciale protezione antiruggine. E guidarla è una gioia: nuovo cambio a cloche, trazione anteriore, grande maneggevolezza, strumentazione completa.

E poi la Renault 5 "850" ha tanto spazio, per i passeggeri e i bagagli. Ed è così confortevole. E solida. E sicura. E soprattutto è una Renault 5: l'unica, inconfondibile cittadina del mondo. Se la Renault 5 vi dà di più, perché farne a meno?
Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

Renault 5 "850" nuovo cambio a cloche.

21

IL BOOM DELLA PELLICCIA PREGIATA

garantita dal

CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE



Il Centro pratica nella filiale di Udine i prezzi sottoindicati perché i grandi quantitativi di pellicce selezionate acquistate all'origine gli fanno acquisire amplissimi sconti di cui fa omaggio alla clientela

GRANDIOSA VENDITA PELLICCE PREGIATE

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	valore	vendita		valore	vendita		valore	vendita
Ocelot peludas	1.700.000	890.000	Castoro	1.090.000	590.000	Capretto d'Asmara	450.000	170.000
Visone saga select	2.900.000	1.490.000	Volpe Patagonia	800.000	390.000	Montone dorè	290.000	195.000
Visone imperial	2.450.000	1.290.000	Marmotta	850.000	420.000	Foca	890.000	420.000
Visone ranch	1.950.000	990.000	Canguro	190.000	95.000	Viscaccia	360.000	165.000
Visone turmalin	1.000.000	690.000	Rat visonato	1.090.000	590.000	Lapin	160.000	75.000
Visone tweed	1.090.000	590.000	Persiano uomo donna	690.000	275.000	Volpe rossa	800.000	395.000
Bolero visone	550.000	260.000	Visel o visone cinese	990.000	595.000	Colli assortiti	—	5.000
Lontra black	1.350.000	690.000	Castorito	390.000	225.000	Cappelli		
Lupo coreano	790.000	390.000	Rat musqué naturale	990.000	490.000	Pelli assortite		
Marmotta g.	1.290.000	595.000						

Stock di lapin a L. 39.000 per bambini — Giacconi uomo L. 55.000

Tutte le pellicce sono di nuova creazione mod. 1977-1978 e con certificato di garanzia

A UDINE - VIA SAN DANIELE, 45

RIMBORSO SPESE VIAGGI A TUTTI GLI ACQUIRENTI

CONCLUSA FELICEMENTE LA VICENDA DEL FUNZIONARIO TENUTO IN OSTAGGIO

Sopraffatto dai poliziotti l'assediato di Indianapolis



Telefoto Upi

Indianapolis — Anthony Kiritsis viene trascinato via dagli agenti dopo la conclusione del sequestro del funzionario di banca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Indianapolis, 11

E' stato sopraffatto dai poliziotti, dopo una conferenza stampa teletrasmessa nella quale aveva tenuto dinanzi a sé, ammanettato, il suo ostaggio l'uomo che, proclamando di essere stato raggirato da una compagnia immobiliare, ne aveva fatto prigioniero il direttore, rinserrandosi con lui nella propria abitazione e minacciando di far saltare tutto con la nitroglicerina.

Uscendo dal suo rifugio, con il fucile da caccia a canne mozze puntato alla testa dell'ostaggio, Anthony George Kiritsis aveva gridato di volere cinque milioni di dollari (più di quattro miliardi di lire) per il rilascio di Richard Hall. Nel corso delle movimentate trattative le autorità gli avevano promesso l'immunità se avesse liberato il quarantaduenne dirigente della società. E la promessa aveva suscitato vivaci critiche. E' stata ritirata dopo l'arresto di Kiritsis, avvenuto dopo nuovi risvolti del dramma.

Accusato di sequestro di persona e portato al carcere della contea di Marion, Kiritsis vi è stato rinchiuso; la cauzione per la libertà provvisoria è stata fissata a 250.000 dollari. Pochi istanti prima della cattura il fucile aveva fatto fuoco. Ma Hall è rimasto illeso, gli agenti sono balzati su Kirtsis e lo hanno bloccato. Ha poi detto il sostituto procuratore della contea di Marion, George Martz, che il colpo era partito, secondo ogni apparenza, accidentalmente, con l'arma legata al collo dell'ostaggio.

Kiritsis si era recato martedì mattina nell'ufficio della Meriden Company, nel centro di Indianapolis, e aveva sequestrato Hall, arma alla mano, conducendolo lungo un'affollata via con il fucile alla tempia. Aveva fatto scendere il prigioniero sulla via in maniche di camicia, nonostante il freddo intenso, sui quindici sotto zero. La gente assisteva allibita alla drammatica scena. Davanti al Palazzo di stato dell'Indiana, Kiritsis — ex istruttore di armi personali della accademia militare di West Point — si è impadronito di una vettura della polizia e ha costretto Hall a mettersi al volante. Con l'auto hanno raggiunto la casa ove abita Kiritsis.

E' cominciato un lungo assedio. Kiritsis diceva di essere stato raggirato. Svolge la sua attività nel campo immobiliare, voleva che la Meriden annullasse un mutuo di 130.000 dollari su una casa che egli stava acquistando. Era esasperato per la preclusione dell'ipoteca. Se non fosse stato accontentato, diceva, avrebbe fatto saltare l'appartamento con cinquanta chili di esplosivo.

Leroy Adams

RITROVATI I RESTI DI UNA DONNA ESCHIMESE

ALASKA INQUINATA GIÀ 1600 ANNI FA

«Aveva i polmoni molto anneriti», ha detto un antropologo di Fairbanks dopo l'autopsia

Fairbanks, 11

I resti congelati di una donna eschimese vissuta 1600 anni fa indicano che l'inquinamento atmosferico era già un problema a quell'epoca. «Aveva i polmoni fortemente anneriti», ha detto George Smith, antropologo del servizio parchi nazionali, riferendo sui risultati degli esami scientifici condotti sull'eccezionale reperto.

La donna, a quanto pare, morì travolta da una frana o in un terremoto. Secondo George, l'annerimento dei polmoni si spiega probabilmente con l'inalazione di esalazioni accumulate in angusti ambienti di vita e provenienti da lampade che bruciano grasso di balena o di foca.

I resti furono trovati nell'ottobre del 1972 sull'isola di San Lorenzo, nel mare di Bering e sono i più antichi scoperti in Alaska. All'autopsia è risultato che la donna soffriva anche di arteriosclerosi coronarica e di enfisema.

Il dott. Michael Zimmerman, della clinica universitaria della Pennsylvania, autore dell'autopsia, ha detto di aver trovato gli organi interni «notevolmente ben conservati», evidentemente grazie al fatto che il corpo rimase congelato subito dopo la morte della donna.

Secondo Zimmerman, la donna aveva circa 50 anni. La datazione dell'epoca in cui visse la donna è stata determinata analizzando i tessuti muscolari con il metodo del carbonio radiattivo. Il corpo sarà nuovamente sepolto in estate nel luogo in cui fu scoperto.

INTENSA L'ATTIVITA' IN TUTTE LE ZONE TERREMOTATE

Gli alpini nel Friuli lavorano sempre sodo

Quasi ultimato il programma nel settore dei prefabbricati
Proseguono le demolizioni - Autobotti per portare l'acqua

Roma, 11

Nella prima settimana di febbraio altri traguardi sono stati raggiunti dalle unità del 5.o C.A. e 4.o C.A. alpino che operano nel Friuli. Nel settore dei prefabbricati il programma comunale può dirsi ultimato con la messa in opera dei residui dieci prefabbricati che portano così a 251 su 251 le unità abitative allestite pari a 9870 mq di superficie coperta. Restano da approntare solo tre piattaforme delle 60 programmate e da ultimare alcune opere di urbanizzazione.

Anche nel programma commissariale nel periodo in esame sono stati raggiunti soddisfacenti risultati con 71 prefabbricati e sei piattaforme pari, rispettivamente, a 2530 e 210 mq. Al 6 febbraio pertanto risultavano realizzati 1055 prefabbricati su 1355 e 74 delle 79 piattaforme programmate.

E' proseguita la demolizione delle strutture pericolanti (n. 24) mentre da Venzone, Gemona, Bordano, Enemonzo, Avasinis, S. Daniele, Internapo, Carnia, Maiano, Ragogna. Lesso, Illeggio sono state sgomberate mc 31 mila di macerie. Lavori stradali sono stati eseguiti sulla Tolmezzo - Illeggio (altri 50 metri da aggiungere ai 2460) e a S. Vito d'Asio 15 metri di pista. Ha avuto termine altresì il lavoro di recupero del materiale artistico del duomo di Venzone. Il settore trasporti è stato interessato a tonn. 226 di masserizie, due di prefabbricati e 58 di materiali vari.

Autobotti militari hanno rifornito di acqua i comuni di Magnano in Riviera, Tarcento, Buia, Resia, Gemona e Maiano. 392 tende già utilizzate dalle popolazioni terremotate sono state recuperate. L'aspetto sanitario ha visto circa 1200 interventi in diverse località con prestazioni di pronto soccorso, vaccinazioni ecc. Sette elicotteri sono stati impegnati in altrettante missioni per un totale di circa 15 ore di volo. In sintesi 250 ufficiali, 19 sottufficiali, 2985 specializzati hanno impiegato 203 mezzi speciali e 390 automezzi vari.

Di seguito l'elenco delle località dove il piano commissariale dei prefabbricati è stato ultimato con a fianco segnate le unità abitative costruite: Convalli del Natisone (42), Faedis (7) Bordano-Interneppo (160), Ragogna (28), Forgaria (61), Preone (24), Coseano (11), Reana (66), S. Vito di Fagagna (7), Torreano (10), Rive d'Arcano (6), Martignacco (5), Nimis (165), altre località (258).

APPELLO AI RAPITORI dalla famiglia Vigna

Milano, 11

La famiglia di Clemente Vigna, l'assicuratore milanese, di 71 anni, rapito l'altra sera all'uscita dal suo ufficio di via Majno, ha chiesto il silenzio stampa sulla vicenda. «Vorrei pregare gli organi di stampa e radiotelevisivi — ha detto la moglie del rapito, Elsa Campari, in una dichiarazione all'Ansa — di voler cortesemente osservare, come è stato fatto in altre analoghe circostanze, il silenzio su questa dolorosa vicenda allo scopo di agevolare gli eventuali contatti, con l'auspicio che tutto possa concludersi al più presto. E' un aiuto — ha aggiunto la signora Vigna — che chiedo a tutti in un momento così difficile».

La famiglia Vigna ha voluto ancora lanciare un appello ai rapitori — riservandosi di approfondirlo in caso di nuovi contatti diretti — affinché continuino a somministrare all'ostaggio le cure abituali: tre compresse al giorno di «Stenodilate», due capsule al giorno di «Trasicor» del tipo da 40 milligrammi e, soltanto in caso di gravi necessità o di collasso, una compressa di «Trinitrina», seguita da una Aspirina.

Come è noto, poche ore dopo il sequestro, un emissario dei banditi aveva preso contatto telefonicamente con Elsa Vigna dicendole, con tono deciso: «suo marito è nelle nostre mani, stia tranquilla e prepari molti soldi». Fin da ieri la famiglia dell'assicuratore aveva fatto sapere che «unica persona in grado di sbloccare la situazione è il rapito. Solo lui, infatti, conosce la sua consistenza patrimoniale ed è in grado di cercare una via d'uscita».

Pare, infatti, che la famiglia Vigna (composta, oltre che dall'assicuratore e dalla moglie, anche dal figlio Carlo, di 33 anni, e dalla nuora, Fiorella Coruzzi) non conosca il giro di affari del rapito e non abbia disponibilità di denaro per cominciare una trattativa su basi concrete.

DUE EPISODI DI UXORICIDIO A POCHISSIMI CHILOMETRI L'UNO DALL'ALTRO

Muoiono a Taranto due donne aggredite dai propri mariti

Uno ha poi tentato il suicidio e le sue condizioni sono gravi - Il secondo omicida si è costituito - In entrambi i casi la vita familiare era turbata da frequenti litigi

Taranto, 11

Un muratore di Avellino, ma residente a Prato da tempo con la famiglia, Nicola Dioguardi, di 40 anni, ha ucciso stamani la moglie, Rosaria Stasi, di 31, nell'abitazione dei genitori di quest'ultima, nel centro di Taranto. Dopo aver sparato due colpi di pistola contro la donna, Dioguardi ha rivolto l'arma contro se stesso e ha sparato un colpo, tentando di uccidersi. E' ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale civile di Taranto.

Dioguardi e la moglie erano sposati da sedici anni; a quanto si è appreso, nonostante fossero molto legati l'uno all'altro, avevano frequenti litigi, a causa del carattere facilmente irascibile dell'uomo.

Stanca di essere picchiata dal marito, alcune settimane fa la donna è tornata a casa dei genitori a Taranto, portando con sé la figlia più piccola, Nicoletta di sedici mesi. L'altra figlia, Antonella di 15 anni, è rimasta con il padre.

Giunto a Taranto tre giorni fa e stabilitosi in albergo, Dioguardi si era recato più volte dalla moglie, per convincerla a tornare a casa. Stamani lo ha fatto per l'ultima volta. Ad un estremo rifiuto della donna, il muratore ha reagito estraendo di tasca una pistola e sparando.

Alla scena era presente la madre della Stasi, Anna Vinciguerra di 60 anni, che non ha fatto in tempo a fermare l'uomo. Quindi ha chiesto soccorso ai vicini di casa, che hanno provveduto a far accompagnare in ospedale Dioguardi. Un sopralluogo nell'abitazione è stato compiuto da polizia, carabinieri e un magistrato.

Altro uxoricidio in provincia di Potenza. Un contadino di 43 anni, Giuseppe Antonio Di Buono, ha ucciso con tredici coltellate la moglie Maria Di Pierro, di 36 anni, ad Armento.

La donna, madre di quattro bambini è morta all'ospedale di Taranto, dove era stata trasportata. Di Buono si è costituito ai carabinieri del vicino paese di Corleto Perticara. Aveva con sé il coltello a serramanico col quale ha infierito sulla moglie. L'uxoricida ha detto di aver agito dopo una lite provocata da dissapori familiari.

Maria Di Pierro è morta nell'ospedale civile di Taranto — dove era stata portata con un'autoambulanza nelle prime ore di stamani — circa tre ore dopo il ricovero, per le numerose coltellate al torace e alla schiena, alcune delle quali hanno provocato gravi lesioni.

Il cadavere è stato esaminato da un medico legale, alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica.

(Ansa)

A NAPOLI

SPARA AL FIDANZATO presa dalla gelosia

Napoli, 11

Una ragazza di 19 anni, Patrizia Caiazzo, è stata arrestata per aver tentato di uccidere, a colpi di pistola, il fidanzato di 16 anni, Massimo Della Fontana. E' accaduto a Secondigliano (Napoli) la notte scorsa.

Massimo Della Fontana che è stato giudicato in pericolo di vita, è stato portato all'ospedale «Incurabili» di Napoli dalla stessa Caiazzo. La giovane in un primo momento, ha detto che i colpi di pistola erano stati sparati da un'auto in corsa. Arrestata, ha poi confessato di aver agito per gelosia, pensando che il fidanzato corteggiasse un'altra donna.

(Ansa)

A VIGEVANO

UCCIDE IL GENERO con una coltellata

Vigevano, 11

Un uomo ha ucciso il genero con una coltellata al cuore: la polizia lo ha arrestato due ore dopo il fatto. La vittima è Giuseppe Caputo, di 23 anni, originario di Capistrano (Catanzaro), operaio disoccupato. L'omicida è Salvatore Caputo, di 49 anni, nativo di Cosenza. I due, nonostante lo stesso cognome, erano parenti solo perché il giovane aveva sposato la figlia di Salvatore Caputo, Maria Grazia, di 20 anni.

Recenti dissapori fra la giovane coppia sarebbero alla base del delitto. La ragazza, stanca di litigare continuamente con il marito, lo aveva abbandonato ed era tornata a vivere con la famiglia del padre, portando con sé il figlioletto di, tre anni. Ieri sera Giuseppe Caputo è tornato per riprendersi la moglie, ma è stato affrontato dal suocero con il quale ha avuto un violento alterco.

(Ansa)

FAKHRUDDIN ALI AHMED AVEVA SETTANTUN'ANNI

CRISI CARDIACA STRONCA IL PRESIDENTE DELL'INDIA

Indira Gandhi: «Un grande indiano, un grande gentiluomo un grande musulmano» - Si era sentito male giorni or sono



Telefoto Upi

Nuova Delhi — Il vicepresidente B. D. Jatti (a destra) mentre legge l'annuncio della morte del Presidente Fakhruddin Ali Ahmed

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nuova Delhi, 11

Fakhruddin Ali Ahmed, presidente della Repubblica indiana, è morto questa mattina nella sua residenza ufficiale a Nuova Delhi. Aveva settantun anni, lo ha stroncato una crisi cardiaca. Indira Gandhi, che era al capezzale di Ahmed con la Begum Abida, moglie del Presidente, e con due sorelle dello statista quando ha cessato di vivere, lo ha poi definito «un grande indiano, un grande gentiluomo, un grande musulmano».

In un messaggio inviato alla famiglia il primo ministro dice: «Personalmente perdo un amico e un collega di molti anni, il cui contributo alla nostra vita nazionale è stato notevole. Da qualche tempo non era nelle migliori condizioni di salute; ma avveva insistito nello svolgimento dei suoi compiti con la massima coscienziosità».

Il bollettino firmato da quattro medici dice che Ahmed è morto alle 8.52, «dopo un arresto cardiaco dal quale non è stato possibile farlo riprendere, nonostante gli immediati e intensi sforzi di rianimazione cardio-polmonare».

Dicono i funzionari che Ahmed è stato colto da collasso nella stanza da bagno, dopo una prima crisi. Ha dato qualche segno di ripresa e ha ritrovato i sensi per breve tempo. Poi il secondo attacco, che ha avuto esito fatale. Ahmed si era sentito poco bene giorni fa, durante la visita in Malaysia. Da Kuala Lumpur era tornato a Nuova Delhi, rinunciando alle visite ufficiali nelle Filippine e in Birmania, e ieri era arrivato a casa. Una dichiarazione ufficiale diramata martedì sera diceva che il Presidente era affaticato, e che gli era stato consigliato il riposo; ma aggiungeva che non c'era ragione di allarme.

Non appena è stata data notizia della morte di Fakhruddin Ali Ahmed gli edifici ufficiali hanno esposto la bandiera a mezz'asta, ed è stato annunciato che gli uffici pubblici sarebbero rimasti chiusi per tutta la giornata. Ahmed era il secondo presidente musulmano della Repubblica indiana, e subito dopo aver comunicato la sua fine la radio ha preso a trasmettere versetti del Corano.

Il vicepresidente, il sessantaquattrenne B. D. Jatti, ha prestato giuramento quale presidente incaricato dinanzi al giudice della corte suprema H. Beg. La carica di Presidente della Repubblica è in gran parte protocollare, il potere è esercitato di fatto dal primo ministro, e non si pensa che la morte di Ahmed possa portare a una modifica dell'agenda elettorale. Le elezioni generali sono in programma fra il 16 e il 20 marzo. Poco dopo la morte di Ahmed, Indira Gandhi ha convocato il consiglio dei ministri nella residenza del Presidente a Rashtrapati Bhavan, l'ex-residenza dei viceré britannici dell'India.

Leslie Murphy

UNITA' PARAMILITARI operano in Germania

Bonn, 11

Presentandosi come gruppi per esercitazioni sportive, unità paramilitari equipaggiate anche di mezzi pesanti operano ogni fine settimana vicino a Norimberga, secondo il settimanale tedesco «Die Tat», che pubblica diverse fotografie delle «esercitazioni». Le foto mostrano unità armate che indossano divise mimetiche da paracadutista ed elmetti. Sui mezzi blindati, le sciatuppe e i veicoli pesanti che servono alle esercitazioni vi è come insegna un teschio uguale a quello che era l'emblema delle S. A. di Hitler.

«Quello che sta succedendo in Spagna e in Italia — scrive il giornale — dimostra che una sottovalutazione delle preparazioni del terrore neofascista sarebbe una leggerezza pericolosa». Il gruppo è stato organizzato da Karl Heinz Hoffmann, conosciuto da oltre tre anni — scrive «Die Tat» — come capo di gruppi di neonazisti.

(Ansa)

IN CECOSLOVACCHIA

Precipita un postale: quattro le vittime

Praga, 11

Un aereo cecoslovacco è precipitato nelle prime ore di oggi nei pressi dell'aeroporto di Bratislava. Lo ha riferito l'agenzia cecoslovacca «CTK» senza fornire particolari. L'aereo, del tipo IL-14, di fabbricazione sovietica, era in servizio sulla rotta Praga-Bratislava-Kosice. E' stato precisato che l'aereo era in servizio postale e che l'equipaggio era costituito di cinque uomini, uno dei quali è scampato al disastro. L'incidente è avvenuto all'una dopo mezzanotte. Non se ne conoscono le cause.

L'IL-14 è l'aereo più vecchio della flotta civile cecoslovacca. I pochi apparecchi rimasti vengono man mano ritirati dal servizio e avviati alla demolizione.

GRAVE LA SICCITA' in California

San Francisco, 11

Tende ad aggravarsi la situazione in California a seguito della siccità che dura ormai da due anni. Il presidente del parlamento dello stato Leo McCarthy, sostenendo di vedere in prospettiva «una crisi di eccezionale gravità», ha proposto il razionamento obbligatorio dell'acqua per evitare la bancarotta di molte aziende, la conseguente disoccupazione e l'aumento dei prezzi della merce.

FATALE L'INGESTIONE DELL'ACIDO SOLFORICO

È morto il paziente avvelenato per errore

L'analista ha invano cercato di salvare il netturbino
Il procuratore lo ha formalmente accusato di omicidio

Siracusa, 11

Giuseppe Ciafaglione, di 46 anni, il paziente al quale, ieri a Siracusa, l'analista Salvatore Peluso ha fatto bere una soluzione concentrata di acido solforico, è morto la notte scorsa in ospedale dopo un lungo intervento chirurgico. Il dottor Peluso gli ha somministrato per errore la micidiale soluzione al posto di una a base di glucosio.

Il Ciaffaglione era andato nello studio dell'analista per sottoporsi ad esami sulla funzionalità gastrica ed epatica. L'analista ha sbagliato la boccetta e ha porto al paziente quella con l'acido solforico. Il Ciaffaglione l'ha bevuta di un fiato ed è stato subito colto da atroci dolori: il veleno gli ha bruciato la bocca, l'esofago e lo stomaco.

Il medico ha immediatamente compreso di essere incorso in un tragico errore e ha telefonato al pronto soccorso dell'ospedale chiedendo un'ambulanza. Ma ogni tentativo per salvare Giuseppe Ciaffaglione è risultato vano. Colto da malore, anche il dottor Peluso è stato ricoverato in ospedale. Ha subito un collasso cardiaco per l'emozione e lo spavento.

Questa mattina, intanto, il sostituto procuratore della Repubblica di Siracusa, Gaetano Ruello, ha formalmente accusato il dottor Peluso, che ha 30 anni, di omicidio colposo commesso per negligenza. Il medico è piantonato nell'ospedale, dove è ricoverato per accertamenti nel reparto cardiologia. Contro il dottor Peluso il magistrato ha emesso un ordine di cattura.

«Si tratta di un primo provvedimento — ha detto il dottor Ruello — ma stiamo svolgendo altre indagini». Il magistrato, infatti, ha disposto il sequestro delle due boccettine e ha fatto sigillare lo studio dell'analista. Giuseppe Ciaffaglione, che era originario di Solarino, un paese in provincia di Siracusa, era sposato e aveva tre figli. Faceva il netturbino.

(Ansa)

Corriera in un burrone: venti morti in Messico

Città del Messico, 11

Per la caduta di una corriera stracarica di braccianti in un burrone, presso la cittadina di Taxco in Messico, venti persone hanno già perso la vita e 42 altre si trovano in condizioni critiche, alcune ancora prive di sensi.

La corriera, che aveva solo 36 posti a sedere, è uscita di strada, per cause non ancora accertate, circa 250 chilometri a Sud di Città del Messico.

(Italia - Ap)

E' MORTO PATELLANI primo fotoreporter

Roma, 11

E' morto ieri a Milano il fotoreporter Federico Patellani. Aveva 66 anni. In un comunicato, l'A I R F, «Associazione italiana reporters fotografi», ricorda che Patellani ha rappresentato quaranta anni di reportage e che con lui si iniziò in Italia il fotogiornalismo vero e proprio.

Il primo «fototesto» di Federico Patellani uscì sul settimanale «Tempo» nel 1939, ma già nel 1936 aveva dato della guerra di Etiopia informazioni fotografiche di grande rilievo. Numerosissimi sono stati i suoi «reportages» di guerra, dalla Abissinia alla Croazia, dall'Ucraina alla Bessarabia, dalla Jugoslavia alla Transilvania, e, dopo la guerra, dal Medio Oriente all'India, dall'Est europeo all'America Latina.

(Ansa)

A TORINO

CROLLA UNA GIOSTRA: quattro bambine ferite

Torino, 11

Quattro bambine sono rimaste ferite gravemente per il crollo di una giostra allestita nella centrale piazza Vittorio Veneto, dove ogni anno, nel periodo del carnevale, trova posto un grande parco di divertimenti. Trasportate nell'ospedale «Molinette», i medici le hanno sottoposte a esami, riservandosi la prognosi. Si tratta di bambine ospiti dell'orfanotrofio femminile di via delle Orfanelle, tenuto da religiose. Si chiamano: Romana Camusso, di 9 anni, Carmela di Sandrullo, di 12, Gianna Giannattasio di 11 e Marianna Giachin, di 14.

La disgrazia è avvenuta poco dopo le 15.30, in quel momento la piazza era affollata. Le quattro ragazzine — secondo i primi accertamenti compiuti dalla polizia — si trovavano su una «ruota» e avevano preso posto in una «gabbia», una specie di cabina. Quando questa si è trovata sulla sommità è improvvisamente crollata da un'altezza di una quindicina di metri. Le bambine sono state subito soccorse e con ambulanze della Croce rossa trasportata in ospedale.

(Ansa)

VISTO IL DIFFONDERSI DEGLI STUPEFACENTI NELLE SCUOLE

AI COMITATI PROVINCIALI LA VIGILANZA ANTI-DROGA

Il ministero incoraggia anche il volontariato da parte dei genitori

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Il ministero della pubblica istruzione, nel quadro dell'opera di prevenzione contro l'uso della droga nelle scuole, intende agevolare i compiti dei comitati provinciali costituiti presso il provveditorato agli studi in base alla legge antistupefacenti. Il ministero ritiene anche opportuno che i comitati vengano integrati da gruppi di genitori volontari che potrebbero svolgere opera di sorveglianza negli ambienti scolastici per una efficace azione sanitaria.

Questa la sostanza della risposta fornita oggi alla Camera dal sottosegretario alla P. I. on. Del Rio alla interrogazione sul problema della difesa dei giovani dai pericoli della droga che era stata presentata dal gruppo liberale. Il rappresentante del governo, dopo aver sottolineato che le autorità scolastiche «sono consapevoli della gravità del problema dell'uso della droga tra la popolazione studentesca e sono pronte ad esaminare le proposte per prevenire e combattere il triste fenomeno», ha detto che il ministero solleciterà i comitati provinciali per l'intensificazione della loro attività di prevenzione.

L'amministrazione scolastica, ha aggiunto il sottosegretario Del Rio, si propone anche di dare assoluta priorità al finanziamento dei corsi previsti dalla legge antidroga approvata dal Parlamento nel '75 che hanno l'obiettivo di fornire un'ampia informazione agli alunni ed ai genitori sui gravissimi pericoli dell'uso degli stupefacenti. Nella replica l'on. Costa (PLI) si è dichiarato pienamente soddisfatto dalla risposta del sottosegretario. «Il governo — ha detto Costa — ha senza dubbio dimostrato di essere sensibile al problema».

I deputati hanno proseguito quindi l'esame iniziato ieri, del disegno di legge di ratifica del documento comunitario per l'elezione a suffragio universale e diretto del Parlamento europeo. Il voto sul provvedimento è previsto per la prossima settimana. Il dibattito dovrebbe concludersi nella giornata di mercoledì con la replica del relatore on. Moro agli oratori intervenuti nella discussione e con un discorso del ministro degli esteri Forlani.

P. C.

IL LEGGENDARIO PROGETTISTA SOVIETICO MORTO ALL'ETA' DI OTTANTADUE ANNI

PIÙ DI 50 AEREI MILITARI E CIVILI PORTANO LA FIRMA SERGHEI ILYUSHIN

Cominciò come aiuto-meccanico - Dopo la rivoluzione divenne direttore della fabbrica sperimentale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 11

La morte di Serghei Ilyushin, annunciata ieri, ripropone la figura di questo leggendario progettista aeronautico che ha legato il suo nome allo sviluppo dell'aviazione sovietica, militare e civile.

Portano la firma di Serghei Ilyushin aerei militari e civili fra i più famosi del mondo. La sigla «IL» è stata applicata nel dopoguerra ad apparecchi passeggeri di grande successo. Ilyushin partecipò, nella lunga carriera, alla progettazione e alla messa a punto di oltre cinquanta modelli.

Serghei Vladimirovich Ilyushin era nato il 31 marzo 1894 nella zona di Volgograd. Nel 1915 entrò a far parte dell'aviazione zarista come aiuto-meccanico. Quando, nel 1917, scoppiò la rivoluzione bolscevica, Serghei, figlio di un contadino, era ormai diventato meccanico capo. Ma non si era accontentato del lavoro di hangar e di officina, aveva anche imparato a volare. Dopo la rivoluzione Serghei diventò capo meccanico dell'accademia aeronautica Zhukovski, ove si laureò poi in ingegneria; studiava nelle ore libere.

Il primo apparecchio da lui progettato fu un aliante. Il suo lavoro venne apprezzato, e in misura tale che egli fu nominato direttore della fabbrica sperimentale dell'aviazione rossa a Mosca. Questa carica Ilyushin doveva conservare per tutta la seconda guerra mondiale. Progettò aerei militari, e suo fu l'IL-2, il famoso caccia che si battè contro la Luftwaffe nazista e che i russi soprannominarono «Carro armato volante», i tedeschi «Morte nera». Tipico apparecchio d'attacco, l'IL-2 — dalla robusta corazzatura — venne impiegato con successo anche contro le forze di terra di Hitler.

Il nome di Ilyushin era già noto nel mondo prima della guerra; il progettista sovietico aveva richiamato l'attenzione internazionale nel 1939 allorché il suo bimotore «Moskva» aveva percorso senza scalo ottomila chilometri, da Mosca al Nord America, in ventidue ore.

Dopo la fine del conflitto Ilyushin realizzò un altro aereo militare, il bombardiere IL-28. Poi rivolse il suo ingegno di progettista all'aviazione civile. Il quadrimotore IL-18, uscito nel 1959, è ancora molto usato nell'Unione Sovietica e nei paesi dell'Europa orientale.

L'IL-62, aereo di lunga autonomia in grado di portare 182 passeggeri, entrò in servizio verso la metà degli anni sessanta. L'«Aeroflot», la compagnia di bandiera sovietica, appunta le sue speranze sul più recente aereo di Ilyushin, l'IL-86, che può portare 350 persone e che secondo la «Tass» ha già superato i collaudi. La stampa sovietica ha annunciato tempo fa che l'IL-86 entrerà in servizio regolare nel corso di quest'anno.

Charles P. Wallace

Rapina in carcere

Napoli, 11

Un detenuto di Poggioreale, Gaetano Ciampa, di 31 anni, è stato rapinato da altri cinque detenuti. Il fatto è accaduto ieri, ma è stato scoperto stamattina quando Ciampa, che doveva uscire dal carcere per aver terminato il periodo di reclusione, non ha saputo giustificare all'ufficio matricola la mancanza di alcuni oggetti personali.

Ciampa ha detto di essere stato aggredito da altri quattro carcerati armati di coltelli e con il viso coperto da passamontagna, nella sua cella, nel secondo braccio del padiglione Genova. I quattro gli avevano portato via due anelli, un giubbotto di pelle e ventimila lire.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Mastrominico ha ordinato un'ispezione, durante la quale la refurtiva, i coltelli e i passamontagna sono stati trovati in un'altra cella, occupata da Giuseppe Tazzetta, di 25 anni, Luigi Rocco, di 22 (entrambi condannati per rapina), Gaetano Sodano, di 21, Salvatore Prete, di 20 (condannati per furto) e Umberto Andolfi, di 18. I cinque (uno faceva da «palo») sono stati denunciati per rapina e saranno processati per direttissima.

Nel corso dell'ispezione sembra che si sia scoperto anche il modo con cui i coltelli entrano nel carcere di Poggioreale: sarebbero nascosti nel cestino dei rifiuti della sala colloqui dai familiari dei detenuti.

CRONACHE SPORTIVE

RIBADITO IL MOMENTO-NO BRITANNICO

Non esistono più i maestri del football

Londra, 11

Dopo la débâcle, l'Inghilterra calcistica si interroga. Scossi a fondo dal modo, quasi tracotante, con cui gli olandesi hanno strapazzato la nazionale bianca, commentatori sportivi e tifosi inglesi si sono ripresi dal mercoledì nero di Wembley quanto basta per cominciare a porsi i due interrogativi d'obbligo in queste circostanze: cosa c'è che non va nel calcio britannico e come rimediare al collasso?

Tutti concordano su una diagnosi che esclude palliativi. Il problema, si dice, è radicale. E il d.t. Don Revie ha pienamente ragione, almeno in questo purtroppo, quando afferma che dovranno passare dieci, quindici anni per risollevare il calcio inglese dal fondo del pozzo.

E perché mai questo declino? Diversi esperti ne individuano le cause in due fattori soprattutto: la lotta durissima che caratterizza il campionato a tutti i livelli, dalla quarta divisione in su, e l'insistenza della tifoseria nel preferire un calcio di tipo rugbistico, a base di calci e gomitate, anziché lo stile più lento, elaborato, «civile» delle squadre sudamericane e delle migliori formazioni europee.

Quanto a Revie, un solo commentatore, David Miller del «Daily Express», chiede la testa del tecnico indicandolo come il diretto responsabile della «carneficina» di Wembley. Gli altri non pensano per ora alla ghigliottina, ma è certo che almeno la «tortura» viene ritenuta indispensabile per l'uomo accusato di aver manipolato la squadra e la tattica con dissennati colpi d'accetta.

Nei bar, sui treni e nei giornali, tra facce scure e mugugni, ci si dice pienamente d'accordo su una triste conclusione e cioè che per l'Inghilterra, stando come stanno le cose, appare decisamente remota la possibilità di qualificarsi per la Coppa del Mondo in Argentina. Come unica disperata carta si suggerisce di aprire una parentesi e, rinviando al dopo Argentina la ricerca di un modulo di gioco di stampo sudamericano, puntare tutto sulla tattica tradizionale, quella «gagliarda» appunto, tipicamente inglese, con un grosso centravanti a far da ariete per sfondare le difese avversarie, affiancato da ali abbastanza veloci e in grado di creargli occasioni a mitraglia con traversoni precisi.

Ma potrà servire? Molti commentatori non credono che basti. Il male è troppo grave, dicono. Sul «Daily Mail», Jeff Powel si dispera: «I calciatori inglesi non sono bravi abbastanza, questo è il punto. C'è voluta questa mortificazione sul nostro stesso terreno per ridurre in polvere tutte le scuse, lo sciovinismo, il sussiego dei nostri giocatori, dirigenti, tecnici supergonfiati...». E la conclusione è una domanda per ora senza risposta: «Cosa potrà fare il calcio inglese per produrre uomini migliori?».

Sul «Daily Express», Frank McGhee riecheggia il lamento di Powell: «L'Inghilterra non ha giocatori perché il gioco al livello di campionato non li incoraggia né li forma... per dare corpo all'ambizione di Revie di creare una squadra in grado di fronteggiare le migliori del mondo.... Occorrerà un forte impegno di studio da parte di squadre di tecnici a tutti i livelli... Cosa per cui un uomo solo non basta».

A dar man forte ai sostenitori del ritorno allo stile tradizionale è venuto, a sorpresa, Johan Cruyff, il fuoriclasse olandese che i 90 mila di Wembley hanno dovuto ammirare, loro malgrado, mentre trascinava i tulipani alla vittoria. Cruyff, un atleta elegante, intelligente, ben lontano nel suo modo di giocare dallo stile alla panzer che si vorrebbe riesumare in Inghilterra, ha detto al «Daily Mirror» che proprio il football atletico, di sfondamento, è quello che ci vuole per far rinascere dalla polvere gli antichi «maestri» del calcio.

«Non riesco a capire perché i vostri uomini non giocano in nazionale come fanno nelle loro squadre di club — ha detto Cruyff, forse esagerando in complimenti — penso che l'Inghilterra possa tornare nuovamente grande, ma solo tornando alla forza che faceva temere il vostro calcio. Insomma, dovete fare quello che siete meglio capaci di fare. Tre o quattro passaggi, quindi un allungo o una centrata sul centravanti. E' il gioco all'inglese, perché cambiarlo se non avete gli uomini capaci di far funzionare un altro sistema?».

SCI ASSOLUTI

LO SPECIALE A BIELER

Santa Caterina Valfurva, 11

Franco Bieler ha vinto il titolo italiano di slalom speciale, nel corso dei campionati assoluti a Santa Caterina Valfurva. Al secondo posto si è classificato Gustavo Thoeni, al terzo Pierino Gros. Fausto Radici è caduto nel corso della prima «manche».

Nuovo forzato riposo per il calcio minore

Ancora un turno di forzato riposo per le squadre giovanili triestine di calcio. I dirigenti il Comitato locale della Federcalcio, a seguito dell'abbondante pioggia caduta giovedì che ha reso quasi impraticabili tutti i campi della provincia, ha deciso di rinviare tutte le partite in programma per oggi e domani per i campionati triestini Allievi, Giovanissimi ed Esordienti. Proseguiranno regolarmente invece, dove si potrà giocare, i campionati Cadetti e di Terza categoria.

IL GIUDICE HA RINVIATO A OGGI LE DECISIONI

Ancora in sospeso il «caso» Andreis

Decisione rinviata per quanto riguarda Andreis. La Commissione disciplinare della Lega semiprofessionisti, riunitasi ieri nel primo pomeriggio a Firenze, verso le 20 ha aggiornato a domani i lavori. Fra i «casi» lasciati in sospeso per mancanza di tempo figura anche quello relativo ad Andreis. La comunicazione è stata effettuata alla segreteria alabardata dal d.s. Micheli che si trova nella città toscana. «Qui — dice Tagliavini — bisogna stare sulle spine sino a poche ore prima dell'incontro; speriamo almeno che una attesa così lunga venga ripagata da una telefonata positiva».

Andreis è stato naturalmente inserito nell'elenco dei convocati che comprende sedici giocatori. Oltre agli undici che sono scesi in campo domenica, nella lista figurano Ianza, Schiraldi, Muiesan, Marcato e naturalmente Andreis. Parlare di formazione, a questo punto, è impossibile. Tagliavini rinvia ovviamente il discorso a domani, dopo cioè aver conosciuto la sentenza della Commissione giudicante. Contro il Mantova la Triestina deve vincere a tutti i costi.

Fermo restando il pacchetto difensivo e il centrocampo, le sole novità potrebbero verificarsi in prima linea. Quale punta verrà affiancata a Dri? Sarà il giovane Rossi oppure il più esperto Goffi? Da quanto è sembrato capire il tecnico opterebbe per Rossi tenendo pronto in panchina Goffi; è solo una supposizione, ripetiamo, in quanto Tagliavini in merito all'undici da opporre al Mantova ha mantenuto il massimo riserbo.

Stamane, nella sede sociale di via Machiavelli, il Centro di coordinamento dei Triestina Clubs consegnerà nelle mani del presidente alabardato dott. Belrosso il ricavato della sottoscrizione per «Una Triestina più forte», che ha fruttato qualche cosa meno di dieci milioni.

Torneo di Viareggio

Viareggio, 11

Caratterizzata da pioggia e da campi notevolmente allentati, si è disputata la prima giornata del Torneo giovanile di calcio di Viareggio. Questi i risultati: Primo gruppo: Dukla Praga - Napoli 1-1; Eintracht Francoforte - Genoa 2-2. Classifica: Dukla, Napoli, Eintracht, Genova, p. 1.

Secondo gruppo: Milan - Rangers Glasgow 3-0; Perugia - Wisla di Cracovia 1-0. Classifica: Milan e Perugia, punti 2; Rangers e Wisla p. 0.

Terzo Gruppo: Inter - Lazio 1-0; Hajduk di Spalato - Ujpest Dozsa 5-1. Classifica: Inter e Hajduk punti 2; Lazio e Ujpest p. 0.

Quattro gruppo: Fiorentina - Verona 2-0; Sampdoria - Amsterdam 4-1. Classifica: Fiorentina e Sampdoria punti 2.

BASKET COPPA CAMPIONI

Racing - Mobilgirgi 65-64

Malines, 11

Sorprendente, pur se per il minimo scarto, sconfitta della Mobilgirgi di Varese contro i campioni belgi del Racing di Malines, vincitori per 65-64 nella partita di ritorno contro i campioni d'Italia, nella Coppa dei Campioni di pallacanestro.

Armata Rossa - Real 113-111

Mosca, 11

La squadra dell'esercito sovietico ha battuto il Real Madrid per 113-111, nella partita di ritorno valida per la Coppa dei Campioni di pallacanestro. I madrileni avevano perso anche la partita d'andata, con uno svantaggio di 18 punti.

PRESENTATA UFFICIALMENTE LA NUOVA SIGLA DELLA SOCIETA' DI GORUPPI E SOCI

ECCO L'HURLINGHAM TRIESTE

«Una data importante perché segna il confine fra un passato ed un avvenire che ci auguriamo sia sempre più roseo con l'aiuto di questo nuovo sponsor»: con questa frase il presidente dell'Hurlingham basket Goruppi ha voluto sintetizzare la giornata di ieri che ha visto la presentazione ufficiale alle autorità ed alla stampa dell'Hurlingham Trieste, il nome nuovo che si affianca alla maggior espressione del basket locale.

E' stato un battesimo ufficiale, reso comunque semplice dalla sportività e dalla simpatia dei rappresentanti la ditta inglese, che tenta per la prima volta in Italia l'«esperimento sport» con un abbinamento impostato in modo serio, valido, decisamente proficuo per la squadra triestina e la città stessa.

Nel lussuoso contorno del Savoia Excelsior, sono stati applauditi i giocatori della prima squadra, gli uomini che hanno fermamente voluto la «sopravvivenza» di Trieste cestistica in momenti meno fortunati dell'attuale (Zalateo e Saporito in testa), il presidente Giuseppe Goruppi (portavoce a nome della società della soddisfazione comune per l' accordo raggiunto con lo sponsor).

E' iniziata in una parola l' avventura sportiva di questa nuova squadra: si parte, inutile dirlo, con programmi ambiziosi moderati dalla consapevolezza di dover comunque procedere per gradi, ma si parte soprattutto con uno spirito nuovo, con una «ventata profumata...» — come ha voluto precisare il d. s. Ettore Zalateo — un entusiasmo ed una linfa che molto devono allo sbloccarsi di una situazione a lungo sopportata, con innegabili sacrifici e spirito dilettantistico.

Da oggi Trieste ha una «vera» società di basket; al di là di ogni facile retorica possiamo realmente dire che finalmente si entra in quel mondo professionistico (inteso nel senso buono della parola) che può garantire un'attività seria, un futuro meno avventuroso, uno spettacolo sportivo di eccezione.

A cominciare da domenica a Gorizia, sarà il campo a dare le prime conferme su queste impressioni: ieri abbiamo visto sorridere tutti, da Goruppi a Zalateo, dalla dott. Bassi (un po' la «factotum» dell'Hurlingham a Trieste, in questi ultimi giorni) all'allenatore Lombardi. C'è scappata addirittura, da parte dell'assessore regionale allo sport Bertoli, la promessa di un palazzo dello sport da seimila posti. Insomma, si è partiti con quell'entusiasmo che deriva dalla consapevolezza di aver fatto tutto bene, di aver intrapreso la strada giusta, sia in campo sportivo che commerciale. Adesso attendiamo all'opera i nuovi «leoni rampanti» neroverdi e prepariamoci a scandire il nuovo slogan; il nome è difficile, ma la pronuncia è molto più orecchiabile: Ar-lin-gam, olè!

G. M.

Totocalcio n. 24

BOLOGNA - VERONA	1 X
FIORENTINA - CESENA	1
INTER - FOGGIA	1
JUVENTUS - LAZIO	1
PERUGIA - MILAN	X 1 2
ROMA - GENOA	X
SAMPDORIA - TORINO	2
NOVARA - MONZA	2 X
PALERMO - TERNANA	1 X
PESCARA - VARESE	1 X
RIMINI - MODENA	1 X 2
SAMBENED. - BRESCIA	1
SPAL - CAGLIARI	2

● CALCIO. Lo stopper della Fiorentina Mauro Della Martira è stato operato ieri al menisco esterno del ginocchio sinistro. Si prevede che occorreranno non meno di due mesi prima del suo rientro in campo.

LA TRIS: 15 - 3 - 2

Risveglio di Canuso su Banknote e Stivale

Dopo un periodo oscuro, Canuso è ritornato in evidenza facendo sua la Tris romana con un percorso arrembante. L'allievo di Franco Albonetti ha girato ininterrottamente all'esterno e alla distanza ha frantumato la resistenza della fuggitiva Iacobella che spariva di scena già sull'ultima curva.

Il totalizzatore ha pagato 133; 50, 72, 85; (229 per l'accoppiata a gruppi 7/1) mentre il monte premi della Tris è stato di lire 340.411.000. Ottima la quota pagata per la combinazione 15 - 3 - 2, ben 1.145.613 lire spettate ai 208 scommettitori che sono riusciti ad indicare la fatidica terna.

A Trieste 8 vincitori, 4 presso l'Agenzia Ippica Tergestea e 4 presso la Sala Corse Monti.

Assemblea annuale della S. C. Gentlemen

Si è svolta presso la sede di via dell'Industria 16 l'annuale assemblea della società ciclistica Gentlemen. Il presidente dell'assemblea ha svolto una circostanziata relazione dell'attività svolta durante il decorso anno ed ha illustrato il programma per la stagione 1977. Sono seguite le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo. Antonio Depangher è stato eletto presidente e Bruno Smolars vicepresidente. Sono stati inoltre eletti: Corrado Sauro, segretario, e Italo Claudio Bruschi, cassiere, Antonio Lacovaz e Nereo Muran, consiglieri.

Duina - Kvarner (ore 17.30) al Palasport

E' stato confermato che stasera, al Palazzo dello Sport, la Duina di pallamano incontrerà in amichevole il Kvarner di Fiume. La squadra del prof. Lo Duca si trova nel pieno della preparazione per il campionato di serie A.

Scheda Totip

(Trotto PADOVA)	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 x
(Trotto PADOVA)	1.o arrivato	x x
	2.o arrivato	1 2
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	x x
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	x x
	2.o arrivato	1 x
(Galoppo NAPOLI)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
(Galoppo NAPOLI)	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	2 x 1

HANNO AVUTO CONFERMA LE RECENTI VOCI

Snaidero: Cernich è il nuovo allenatore

De Sisti ha infatti rassegnato le dimissioni

Udine, 11

Il prof. Ezio Cernich è da oggi il nuovo allenatore della Snaidero; subentra a Mario De Sisti che ha rassegnato le dimissioni dall'incarico. Ne dà comunicazione la società APU Pallacanestro Snaidero, che in una nota diramata oggi, nell'annunciare di aver accettato le dimissioni, ringrazia De Sisti per il lavoro fin qui svolto e per il senso di responsabilità dimostrato nel rimettere alla società il suo mandato, nel momento così delicato che la squadra sta attraversando.

«Mario De Sisti infatti — prosegue la nota — ha compiuto questo gesto nella speranza che ciò serva a rinfrancare la squadra e a ridarle nuovo entusiasmo in vista dell'imminente inizio del torneo di qualificazione per la A 1». Il comunicato inoltre, nell'annunciare che il prof. Ezio Cernich ha assunto la guida della squadra, quale unico responsabile tecnico, esprime un ringraziamento anche nei suoi confronti per avere egli assunto questo incarico in un momento così delicato e difficile per la squadra.

Ezio Cernich ha già diretto l' odierno allenamento della Snaidero, dopo la presentazione ufficiale ai giocatori, avvenuta a opera del presidente Dario Snaidero e dal direttore sportivo Giancarlo Sarti; sarà naturalmente il nuovo allenatore a guidare la squadra arancione nel primo incontro del torneo di qualificazione, che la vedrà opposta domenica a Firenze alla Roller Olimpia.

Cernich non è nuovo a esperienze di questo tipo: fu alla testa della Snaidero nel campionato 1972-73, quando Kristancic si ritirò per motivi di salute e conquistò il quinto posto, preferendo comunque ritirarsi a fine campionato per continuare a dedicarsi al settore giovanile della stessa società arancione. Si chiude con questo avvicendamento tecnico un periodo tra i più duri della Snaidero.

G. V.

MINIBASKET

Prosegue il torneo «Mag. San Sebastiano»

Il torneo di minibasket maschile per la categoria «Scoiattoli» (nati negli anni 1967, 1968 e 1969) è giunto in vista del traguardo della prima fase. Nei due gironi eliminatori del trofeo «Magazzini San Sebastiano» troviamo al comando Servolana, Inter Muggia e Libertas nel raggruppamento «A» e Inter 1904, Visintini e Don Bosco nel girone B.

Due derby oggi per il «Berretti»

Terza giornata di ritorno, oggi, per il torneo «Berretti» di calcio riservato alle squadre giovanili del settore semiprofessionisti. Due gli incontri di campanile in calendario: Lignano-Triestina e Icci Pro Tolmezzo-Pordenone. Il Monfalcone giocherà in casa ospitando il Portogruaro mentre l'Udinese sarà in trasferta a San Donà. Il programma sarà completato dalla partita Coneglianese-Belluno.

Tutte le partite avranno inizio alle 15.30.

Corelli presidente dell'A.P. Gretta

Si è riunito nei giorni scorsi il consiglio direttivo dell'A.P. Gretta per l'attribuzione delle cariche sociali. Gli incarichi sono stati così distribuiti: presidente: Giulio Corelli; vicepresidenti: Fulvio Distefano e Pasquale Murano; consiglieri: Predonzani, Olivo, Burgher, Turina, Bisaro, Murano E., Zucca, Brivitello, Duscovich, Turolla, Burgher F. e Viviani; collaboratori: Biasiol, Pignatelli, Marchetti, Cepach.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Due anticipi sono in programma questo pomeriggio per i campionati dilettanti. Il SAN GIOVANNI ospiterà alle ore 15 in viale Sanzio la SANGIORGINA per il torneo di Promozione.

Alle ore 15 ad Aquilinia, per il torneo di Terza categoria, si incontreranno GRANDI MOTORI - MODIANO.

CALCIO FEMMINILE

Ultima giornata del torneo «Città di Trieste». Queste le partite in calendario sul campo di via San Cilino n. 101: ore 18.30, TRIESTINA C. B. - RADICI; ore 19.30, GELATI TANARA - VESNA; ore 20.30, RAGAL - ESPERIA C. B.

NUOTO

Nella vasca della piscina comunale «B. Bianchi» si svolgerà nel tardo pomeriggio (inizio ore 18) la terza prova della prima fase della «Coppa Mosca 1977».

PALLAVOLO

Per il campionato di serie B il VOLLEY CLUB TRIESTE riceverà alle ore 18 sul parquet della palestra di via della Valle la visita del MONSELICE.

L'ACLI SAN GIACOMO incontrerà per il campionato di serie C la TORRIANA GRADISCA. La partita verrà giocata sul campo di via della Valle alle ore 21.

PALLAMANO

Amichevole questo pomeriggio al palazzetto dello sport per la DUINA che con inizio alle ore 17 incontrerà la squadra del KVARNER FIUME.

JUDO

Nella palestra di via Ginnastica si svolgeranno nel pomeriggio alle ore 15 i campionati sociali. Saranno in gara un centinaio di atleti nelle dieci categorie.

Corsi a Opicina di tiro a segno

La sezione di Trieste del «Tiro a segno nazionale» organizza un corso di tiro a cui potranno partecipare le persone che abbiano compiuto il sedicesimo anno d'età. Il corso comprenderà lezioni teoriche che si terranno presso la sede, mentre le esercitazioni a fuoco avranno luogo presso il poligono di tiro di Villa Opicina.

SCONTRO DI FUOCO PER I BIANCOVERDI A MILANO

NOVALINEA E OMA: TRASFERTE DIFFICILI

Le «mule» a Padova tutt'altro che rassegnate

La Novalineacucine sta per entrare nella fase calda del «Trofeo Federale». Reduci da quattro successi consecutivi nelle prime quattro giornate, i biancoverdi si apprestano ad affrontare due trasferte terribili: oggi dovranno vedersela con il Milan Gonzaga mentre sabato prossimo sarà la volta del CUS Pisa. Nel capoluogo lombardo il compito sarà molto arduo: nelle file locali milita infatti l'assò polacco Ambroziak, fortissimo schiacciatore, inoltre c'è quell'Andrea Nannini che tutti ormai conoscono per quanto ha già fatto vedere in nazionale, nel Panini e nel Klippan Torino. La Novalinea ha avuto modo di... spiare le mosse dei suoi avversari mandando un osservatore a visionare la partita che i milanesi hanno sostenuto sabato scorso.

Sulla base di quanto riferito, Jankovich e compagni hanno cercato di mettere a punto la tattica migliore per bloccare gli avversari. I biancoverdi si presenteranno quindi senza timori riverenziali, convinti delle loro possibilità e con queste premesse, potrebbero tornare a casa anche con un risultato positivo.

Pure per l'OMA il compito non è certo facile. Le «mule» sono in trasferta a Padova contro il locale CUS, una formazione che dovrebbe essere candidata al primo o al secondo posto nel «Trofeo Federale». Reduce dal sudato, ma meritato successo con il Monselice, l' OMA si presenta a questo impegno mirando a fare «una bella figura», ha detto l'allenatore Cipolla.

E' tempo di scontri verità anche in serie B. Nella «poule» promozione l'ambizioso CUS Trieste è in trasferta a Belluno, ospite del suo diretto antagonista nella lotta per il salto di categoria. La Bor giocherà invece senza problemi e ambizioni a Verona mentre il Volley, per la «poule» salvezza, ospiterà oggi nella palestra di via della Valle (ore 18) il Monselice.

F. C.

CERIMONIA UFFICIALE NEI QUARTIERI DELLA FIERA ALLA PRESENZA DI MOLTE AUTORITA'

APERTO IL «MOTOR SHOW '77»

Ieri si è aperto ufficialmente nei quartieri della Fiera il «Trieste Motor Show '77» con la prima giornata dedicata al motociclismo. In mattinata si è svolta la cerimonia alla quale hanno preso parte autorità politiche e militari, tra le quali l'onorevole Tombesi, che hanno portato la loro adesione all'interessante manifestazione.

Particolarmente ammirate la McLaren, con la quale James Hunt si è imposto nella scorsa stagione, la Lancia Stratos di Munari, le MV di Agostini e l' Harley Davidson di Villa.

Per la MV Agusta era presente il direttore sportivo Magni il quale ha anche confermato l'assenza dai circuiti, nella prossima stagione, delle prestigiose motociclette, che hanno dato tante soddisfazioni agli sportivi italiani.

Oggi, seconda giornata di esposizione dedicata all'automobilismo. Da ricordare la conferenza stampa (ore 11) del dott. Librizzi, svolta per conto della Csai, sul tema «Pubblicità e marketing nell'automobilismo».

● TENNIS. Adriano Panatta e il romeno Ilie Nastase hanno batuto i messicani Llamas e Baraldi per 6-3, 6-2 nel doppio del torneo internazionale di Città del Messico.





TURNISTA con patente B offresi per lavori generici mezza giornata. Cassetta Publikompass 43 M 34100 Trieste. 135 C

VENTUNENNE studentessa libera pomeriggio occuperebbesi presso studio medico. Telefonare pomeriggio 751675. 2700 C

46.ENNE conoscenza lingua slovena, offresi pomeriggio, notte, per compagnia signora anziana, miti pretese. Telefonare 2934 (Gorizia) in mattinata. 99 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A. STUFE kerosene, specializzato pulisce, ripara. Telefono 794100. 2602 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini. Tel. 414244. T.A. 402 CC

A. PITTORI, artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telefono 767975. 2184 CC

A. SGOMBERIAMO in giornata anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine. Telef. 422298 - 410275. 2137 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri pitture facciate poggioli tetti, armatura propria. Tel. 795275. 2550 CC

GIARDINIERI eseguono lavori potatura, trattamenti contro malattie piante e fiori, manutenzioni giardini. Tel. 200480, dopo ore 15. 2595 CC

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti, rivestimenti in ceramica, restauri, appartamenti completi. Telefono 200507. 2664 CC

PITTORE artigiano esegue lavori accurati specializzato tappezzerie in carta tel. 211544. T.A. 407 CC

PRATICHE ufficio offresi tenuta contabilità a ditta negozi o studi professionali. Telefonare Monfalcone 75068 ore 17-18. 139 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A.A. AZIENDA confezioni donna, Bologna, classico, fine, assume impiegata, possibilmente conoscenza tedesco, nubile, anni 25-40, ottima presenza, taglia 48-50, disponibile per qualunque visita clienti Svizzera, Germania, stipendio interessante. Scrivere dettagliando cassetta 1060 Publikompass 40100 Bologna. 16-BO D

ALBERGO Trieste cerca portiere notturno anche pensionato purché giovanile. Scrivere a Publikompass cassetta 31 M, 34100 Trieste. 2526 D

ALBERGO Trieste cerca segretario ricevimento e cassa, pratico, referenziato. Scrivere a Publikompass cassetta n. 31 M, 34100 Trieste. 2526 D

ASSICURANSI lire 300.000 più premi per facile lavoro pomeridiano a personale femminile con mezzo proprio. Presentarsi a Duino presso hotel Agip giovedì 17 febbraio dalle ore 15.30 in poi. 41 D

CASA spedizioni operante ambito portuale cerca impiegato interno, provata esperienza export - import, richiesto curriculum. Scrivere a Publikompass cassetta n. 38 M, 34100 Trieste. 2587. D

CERCANSI pulitrici presentarsi via Paduina 4, I p., ore 9-13. 2720 D

CERCANSI apprendisti con particolare attitudine al disegno da inserire nell'ambiente grafico industriale. 2500 D

CERCANSI ambosessi cultura media aspiranti programmatori elettronici di Trieste. Breve training serale a Trieste su computer IBM. Possibilità stipendi per programmatori lire 380-450.000 mensili. Per fissare appuntamento a Trieste telefonare: 02-270889 oppure scrivere Centro Elettronico Zurigo, via Pergolesi 31, 20124 Milano. 1599 D

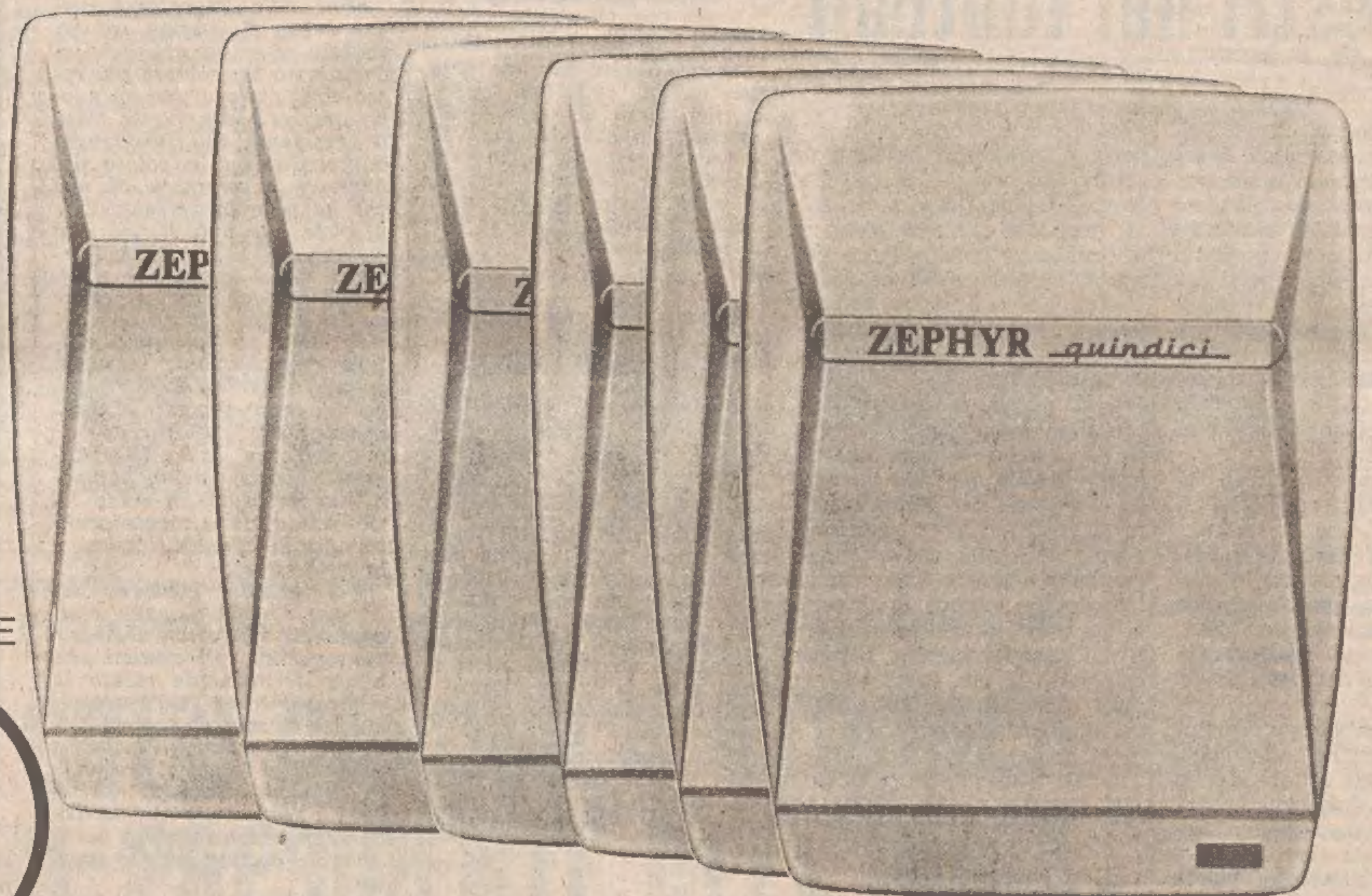
CERCASI apprendista commessa panificio. Telefono 566044. 2592 D

DIRIGENTE 30-40 anni seriamente referenziato preferibilmente proveniente scuola e pratica grandi magazzini cerca per Trieste importante avviatissimo negozio abbigliamento uomo donna bambini con molti dipendenti, scrivere a cassetta Publikompass n. 49 M 34100 Trieste. 2722 D

IMPIEGATA anche per contabilità cerca ditta privata. Inviare dati, referenze e risultati scolastici. Scrivere a Publikompass 41 M, 34100 Trieste. 2607 D

IMPIEGATA 24-30 anni pratica dattilografia macchine contabili, bella presenza, spigliatezza attitudine contatto con pubblico cerca importante azienda. Inviare curriculum. Scrivere a Publikompass Cassetta 34 M, 34100 Trieste. 2553 D





IMPIEGATO, impiegata perfetta conoscenza croato parlato-scritto, pratica import export, preferibilmente diplomato ragioneria assume locale ditta esportazioni. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 48 M 34100 Trieste. 2698 D

IMPIEGATO 25-30.enne, buone nozioni contabili, attitudine et disponibilità incarichi diversificati, media azienda assumerebbe, buona retribuzione, secondo meriti. Assicurasi massima riservatezza ed avvenuto avviso presente ricerca a personale dipendente. Dettagliare breve curriculum et referenze a Publikompass cassetta n. 18 M, 34100 Trieste. 2322 D

INT. SPEDITIONSKAUFMANN auch weibl., Mitte 20, wird von int. Speditionsagentur in schoener Taunuslage Naehe Frankfurt/M. eine interessante und selbstaendige Position geboten. Flexibilitaet, Engagement und selbstaendiges Denken und Handel werden entsprechend honoriet. Ihr kurzer handscriftlicher Lebenslauf mit aussagefaehigen Unterlagen erreicht uns unter a Publikompas «cassetta n. 42 M», 34100 Trieste. 2620 D

LABORATORIO analisi mediche cerca provetta dattilografa. Scrivere a Publikompass cassetta 45 M, 34100 Trieste. 2675 D

PUBBLICANDA rivista di marketing, ricerca in tutta Italia collaboratori esperti o studiosi di marketing, economia, finanza pubblicità. La direzione invita anche gli operatori economici, direttori vendite a collaborare con cases-histories. Un breve curriculum o note illustrative sulla propria posizione saranno graditi. Scrivere a Direzione «Marketing Oriented», viale Regina Margherita 30-09100 Cagliari. MI 140 D

SOCIETA' operante Friuli-Venezia Giulia assume periti meccanici ed elettromeccanici da adibire al montaggio di macchine edili, tralicci ecc. Scrivere a Publikompass n. 39 M Trieste. 800 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

INGEGNERE professore esperienza impartisce ripetizione costruzioni estimo topografia. Telefonare pasti 724794. 2668 G

LICEALE impartisce lezioni italiano latino inglese scuole medie. Tel. ore pasti 749362. 2687 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

BORSA contenente appunti testi universitari, camice, libretto, occhiali. Tel. 211113. 2642 H

SPILLA oro con cammeo smarrita giorni or sono. Ricompensa. Telefonare 731558. Grazie.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI lussuoso appartamento villa comfort giardino Sistiana 59/V dietro Mobili Pupis. 2697 I

AFFITTASI stanza. Tel. 750868. 2590 I

AFFITTASI villetta ammobiliata in Monfalcone mq 120 indipendente riscaldamento giardino, doppi servizi. Telefono 02-9205750. 136 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI affitto bistanze e servizi inintermediari. Telefonare 723417 giorni feriali dopo le 19. 2153 L

CERCASI Gorizia, possibilmente zona centro, mono o bicamere con servizi e cucinino da affittarsi. Telefonare Gorizia 87540. 106 L

CERCO in affitto camera cucina persona sola possibilmente ammobiliata. Tel. 43101. 2709 L

CONIUGI referenziati cercano affitto attico o casetta con giardino. Tel. orario ufficio al 775325. 414 L

FAMIGLIA cerca in affitto casetta con giardino anche da restaurare. Minimo 3 stanze. Telefonare 421625. 800 L

STUDENTESSA universitaria cerca stanza, appartamento max 60.000. Telefonare 69567 mattinata. 2689 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

SI vende violino costruzione 1760, costruttore sig. Nicolò Amatti. Indirizzo: Meszaros Marica, Skojevska 30/III, Gornja Vezica, 51000 Rijeka. 2503 M

TECNIGRAFO - tavolo disegno vendesi. Telefonare 795894 e 225842 ore pasti. 2560 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A.A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie anticaglie mobili soprammobili. Telefonare al n. 793972 pasti, festivi 767134. 2530 N

LIBRI cultura, anche stranieri, piccole grandi raccolte, acquisto. Marini, 64960, 64782. 2601 N

Continua in 16.a pagina





SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANCORA UNA VOLTA DRAMMATICAMENTE ALLA RIBALTA LA SITUAZIONE NEI PAESI ARABI

WALDHEIM: GINEVRA È SEMPRE DISTANTE

Il Cairo, 11

Il segretario generale delle Nazioni Unite Kurt Waldheim è arrivato questa sera al Cairo, ultima tappa della sua missione che lo ha portato in sei paesi del Medio Oriente. Egli ha detto di avere riscontrato una moderazione che non c'era prima, ma ha fatto presente che esistono ancora delle divergenze che bloccano la ripresa dei colloqui di pace arabo-israeliani a Ginevra.

«Uno dei problemi — ha detto Waldheim — è il rifiuto di Israele di dare all'Organizzazione per la liberazione della Palestina un suo ruolo ai negoziati. Israele non è pronto a riconoscere l'Olp, ha affermato Waldheim in una conferenza stampa a Gerusalemme, durante la quale ha fatto il punto della sua missione. Ha detto di avere constatato nei palestinesi una maggiore duttilità. Ma il ministro degli esteri israeliano Yigal Allon, parlando poco dopo la partenza di Waldheim, ha sostenuto che l'asserita moderazione dell'Olp non è altro che una mossa tattica.

«Arafat può fare un certo gioco con qualsiasi dirigente occidentale, ma non può ingannare noi. Come possiamo avere fiducia in un uomo come Arafat? La sua stessa gente ha scarsa fiducia in lui. Come posso averla io?», ha esclamato Allon.

La questione di chi rappresenterà i palestinesi ad una qualsiasi trattativa di pace — l'Olp o la Giordania — costituisce tuttora il nodo cruciale per riconvocare la conferenza di Ginevra che è bloccata da tre anni. Sia Waldheim che Allon hanno affermato che non si è verificata una svolta che permetta un immediato ritorno alla conferenza di pace.

Tuttavia Waldheim ha detto che continuerà i contatti con gli arabi e con gli israeliani a New York per superare i problemi più importanti. Waldheim ha fatto presente che i dirigenti arabi intendono avviare colloqui seri con Israele, senza fermarsi su questioni procedurali.

(Ansa)

SCIENZIATI STRANIERI reclutati dall'Arabia

Nicosia, 11

L'Arabia Saudita ha iniziato a reclutare scienziati stranieri per un istituto di ricerca inquadrato nell'università del petrolio di Dharan. Secondo il quotidiano «Saudi Gazette», l'istituto progetta di impegnare più di duecento fra i migliori «cervelli» del mondo nei prossimi due anni. Il primo ad arrivare sarà il prof. William Pickering, già direttore dell'istituto di ricerche tecniche della California, specialista in propulsione a reazione e in programmi spaziali. Dovrebbe giungere a Dharan, secondo il giornale, entro il mese.

Il governo saudita ha approvato il progetto in novembre. La «Saudi Gazette» informa che sono stati stanziati 85 milioni di dollari per la costruzione della sede, un edificio di cinque piani, e per gli impianti.

L'istituto sarà diretto da Hashim Yamani, trent'anni, laureato a Berkeley e Harvard. Il suo vice sarà Adnan Niazy, laureato in geofisica a Harvard. Sono in programma ricerche in campo petrolifero, idrologico, minerario e sull'impiego dell'energia solare.

Sarà, secondo quanto ha dichiarato Yamani al giornale, «un modello per tutti i paesi in via di sviluppo». Operando in competizione con società di consulenza tecnico-industriale straniere già presenti in Arabia Saudita, esso limiterà la sua attività alla raccomandazione di soluzioni per determinati problemi.

Il bilancio amministrativo per il primo anno è di un milione di dollari. Per il futuro, si conta sull'autofinanziamento.

Il Medio Oriente si infiamma Duri scontri in Libano e in Iraq

«Caschi verdi» contro i palestinesi

Beirut, 11

Violenti scontri sono avvenuti per il secondo giorno consecutivo a Beirut fra guerriglieri palestinesi e truppe della forza araba di dissuasione. Per il momento, non è noto il numero delle vittime degli scontri di oggi. I «caschi verdi» della forza di dissuasione utilizzavano mezzi corazzati, oggi pomeriggio, nel settore dei grandi campi palestinesi di Beirut.

Secondo informazioni di fonte conservatrice libanese, i «caschi verdi» avrebbero intenzione di penetrare in serata nei campi palestinesi. Il comando della forza di dissuasione avrebbe avvertito sin da ieri i palestinesi che se, non cessavano gli scontri, i «caschi verdi» sarebbero intervenuti.

A metà pomeriggio erano sempre in corso scontri nei quartieri meridionali e Sud-occidentali di Beirut (palestinesi-progressisti), in particolare nella zona dei campi e dell'aeroporto, questo ultimo sarebbe paralizzato sin dal primo pomeriggio, ma la sua chiusura ufficiale non è stata annunciata.

Si è appreso inoltre che scontri avvenivano all'interno del campo di Sabra, fra membri di «Al Saika» (movimento di obbedienza baathista siriana) e del «Fronte di lotta popolare» (palestinesi contrari all'intervento siriano in Libano). Il numero delle vittime non è noto, ma varie ambulanze hanno attraversato, a sirene spiegate, le strade di Beirut-Ovest.

Nel campo di Sabra c'è il quartier generale di Arafat, attualmente in visita a Pechino. Sembra che nel campo ci siano grossi depositi di armi pesanti che i fedain non hanno consegnato alla forza di pace. Un ufficiale del comando ha detto che il tentativo di ostacolare il programma di pacificazione «sottolinea l'urgenza di disarmare questi guerriglieri palestinesi». Nei combattimenti di ieri dodici civili sono rimasti feriti.

(Ansa)

Damasco denuncia sanguinosi tumulti

Nicosia, 11

L'agenzia di informazione dell'Iraq riferisce che tre persone sono rimaste uccise nel corso di sanguinosi tumulti anti-governativi, durati due giorni, la settimana scorsa nell'Iraq meridionale. L'agenzia, riprendendo un comunicato del ministero degli interni, dice che i tumulti sono scoppiati il 5 febbraio, nel corso delle cerimonie religiose ai luoghi santi di Najaf.

Secondo la dichiarazione governativa, alcuni elementi di una «cricca criminale» si sono infiltrati in una processione religiosa, inalberando cartelli contrari al regime baathista, attualmente al potere in Iraq con il presidente Ahmed Hassan El - Bakr.

Dopo avere urlato slogan, istigato la folla contro il regime e chiedendo una rivoluzione, prosegue il comunicato ripreso dall'agenzia, «i criminali si scatenarono e si diedero a sparare in tutte le direzioni, cosa che provocò l'uccisione di un uomo, di una donna e di un bimbo».

Il giorno successivo i tumulti sono proseguiti, e la folla ha assediato una stazione di polizia, aprendo il fuoco, a Khamulus, circa 70 chilometri a Sud di Karbala. Gli agitatori, secondo l'agenzia, sono stati arrestati dopo due giorni di disordine.

Radio Damasco ha comunicato, che in seguito ai gravi disordini nella città di Mosul, al nord, il governo iracheno ha chiuso la frontiera con la Siria. La città, secondo l'emittente, è sotto il coprifuoco ed è pesantemente pattugliata da poliziotti armati.

Parlando di «un gran numero di dimostranti e poliziotti uccisi», la radio siriana ha detto che gli scontri sono il rsultato di una «crisi insolubile» in seno al partito baathista iracheno.

SECONDO FONTI GRECHE

Nuovo attentato aereo nei piani dei fedain?

Atene, 11

La stampa ateniese scrive oggi che, secondo informazioni pervenute ai servizi di sicurezza nazionali, il fronte popolare di liberazione della Palestina progetterebbe di compiere con l'aiuto della Libia, martedì prossimo un atto di pirateria aerea, che avverrebbe in Grecia o in Italia o in Marocco.

La stampa ateniese aggiunge che la polizia greca, pur mostrandosi molto riservata circa la fondatezza di tale informazione, ha già preso da ieri misure preventive di sicurezza. In particolare, sarebbero stati rinforzati gli effettivi della polizia e della gendarmeria negli aeroporti di Atene e di Salonicco.

ACCORDO CON ISRAELE

RETROMARCIA SIRIANO dal confine libanese

Tel Aviv, 11

Il primo ministro Rabin ha comunicato oggi che è stato raggiunto un accordo con la Siria per il ritiro dei soldati siriani dalla località libanese di Nabatiyeh, che dista appena 13 chilometri dal confine israeliano.

L'accordo, grazie alla mediazione degli Stati Uniti, pone fine alla crisi, iniziatasi quando le truppe siriane si erano spinte al di là della «linea rossa» fissata da Israele due settimane or sono.

All'inizio della settimana prossima, i siriani torneranno sulle loro precedenti posizioni.

Breznev: «La distensione gioca a nostro vantaggio»

Boston, 11

Il quotidiano «Boston Globe» scrive oggi, citando quello che definisce un rapporto del servizio segreto britannico, che durante una passata riunione segreta di leader comunisti, Breznev avrebbe affermato che la distensione consentirà ai paesi comunisti di «esercitare la loro volontà ovunque vi sarà bisogno di farlo».

«Fidatevi di noi», avrebbe detto Breznev durante la riunione segreta tenutasi a Praga in data imprecisata. «Entro il 1985, come conseguenza di ciò che stiamo ottenendo ora con la distensione, raggiungeremo la maggior parte dei nostri obiettivi nell'Europa occidentale».

Il «Boston Globe», in una corrispondenza da Washington, cita quella che definisce una «fonte ad alto livello» secondo cui il rapporto inglese fu completato nel 1973. Secondo il giornale, il segretario di stato Kissinger non aveva apprezzato il rapporto e «lo aveva denigrato e respinto» affermando che proveniva da una «fonte non provata».

«Noi — avrebbe affermato Breznev nella riunione in questione — avremo migliorato la nostra economia e un mutamento decisivo nel rapporto di forze farà sì che con il 1985 saremo in grado di esercitare la nostra volontà ovunque avremo bisogno di farlo. Abbiamo ottenuto di più in breve tempo con la distensione, di quanto sia stato fatto in anni perseguendo una politica di confronto con la Nato».

Secondo il «Boston Globe», il primo riferimento al rapporto inglese era contenuto in una analisi informativa compilata nel 1976 e affermava che i servizi segreti inglesi avevano definito il rapporto paragonabile per importanza al testo del discorso di Kruscev nel 1956 al XX Congresso del PCUS. Secondo gli inglesi, scrive il giornale, il rapporto era stato fornito da una persona che aveva preso parte alla riunione segreta a Praga, convocata da Breznev per tranquillizzare gli alleati circa gli scopi della distensione Il testo del rapporto, precisa il giornale, venne consegnato al direttore della Cia, il quale ne inviò copia al presidente Nixon, al segretario di stato Kissinger e ad altri quattro alti funzionari.

IL POPOLO AL FIANCO DEL PRESIDENTE

È quasi all'unanimità il referendum pro-Sadat

Pesanti pene per chi dimostri o scioperi
Lotta, serrata contro i gruppi comunisti

Il Cairo, 11

Il ministero dell'interno ha annunciato che i provvedimenti decisi da Sadat hanno ricevuto l'approvazione del 99,42 per cento degli elettori: 9.166.179 elettori, su un totale di 9.564.482 aventi diritto, hanno votato a favore del programma di Sadat, solo 54.138 hanno votato contro.

Il 99,42 per cento, dunque, ha detto «sì» al Presidente. Il governo ha annunciato che il popolo ha approvato quasi all'unanimità la nuova politica di Sadat, che intende sopprimere ogni attività dei comunisti ed eliminare ogni fermento».

Il vice ministro dell'interno, Mohammed El-Nabawy Ismail, ha annunciato i risultati del referendum nazionale durante una conferenza stampa. Circa dieci milioni di elettori erano stati chiamati ad esprimersi sul decreto legge introdotto da Sadat, che prevede anche i lavori forzati a vita per i dimostranti, per chi indica o partecipi a scioperi, per chi appartenga a «organizzazioni clandestine».

Ismail ha detto che l'esito del plebiscito rappresenta una «rinnovata espressione di impegno e di lealtà da parte del popolo verso il suo capo». Altri funzionari governativi hanno detto che l'esito del referendum dà ancora maggior forza a Sadat per stroncare i fermenti da cui, tra l'altro, hanno tratto origine i tumulti contro i rincari alimentari del 18 e del 19 gennaio. Vi hanno perso la vita 79 persone e almeno 600 altre sono rimaste ferite.

DALLO SCALO DI CIAMPINO A MADRID I SOVRANI SPAGNOLI

JUAN CARLOS HA PARLATO UN «LINGUAGGIO EUROPEO»

Nel brindisi al Quirinale ha ricordato l'impegno a difendere la pace nel Mediterraneo - La terza giornata passata a Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Re Juan Carlos di Spagna e la Regina Sofia sono partiti stamane alla volta di Madrid dopo essere stati ricevuti ieri in visita ufficiale dal Papa e in forma privata dal Presidente Leone, che ha offerto ieri sera ai reali un pranzo al quale sono intervenuti, tra gli altri, il presidente del consiglio Andreotti, il ministro degli esteri Forlani, i presidenti della Camera e del Senato Ingrao e Fanfani e molte altre personalità politiche.

La terza giornata romana del Re Juan Carlos e della Regina Sofia è stato molto breve. Prima della partenza dall'aeroporto di Ciampino i coniugi reali hanno visitato il Pontificio collegio spagnolo presso la via Aurelia, dove il sovrano spagnolo ha tenuto un breve discorso ricordando la «spiritualità cattolica dei figli di Spagna», che ha varie testimonianze a Roma. Il Re ha quindi chiesto ai numerosi prelati, religiosi, suore e giovani chierici presenti di pregare per l'intero popolo spagnolo.

Saliti su un elicottero che li attendeva nel campo sportivo del Pontificio collegio spagnolo, Re Juan Carlos e la consorte sono partiti per l'aeroporto di Ciampino, dove erano ad attenderli il ministro degli esteri Forlani e mons. Benelli (in rappresentanza del Papa), con i quali si sono intrattenuti per una decina di minuti prima di imbarcarsi.

Alle 14 i coniugi reali sono arrivati a Madrid. La presenza di Forlani all'aeroporto è stata solo un atto di cortesia, visto che, per quanto riguarda l'Italia, quella di Juan Carlos è stata una visita non ufficiale. Comunque, il pranzo offerto ieri sera dal Presidente Leone al Quirinale in onore dei sovrani spagnoli ha offerto la possibilità di un informale, ma importante colloquio in cui i due capi di stato si sono soffermati in particolare sui rapporti bilaterali e sull'attuale situazione esistente tra la Spagna e la Comunità europea.

Lo stesso Re Juan Carlos, nel corso del tradizionale brindisi, ha sottolineato la responsabilità che i due paesi hanno nella costruzione di una politica destinata a salvaguardare la pace nel Mediterraneo e ad allontanare da questa area qualsiasi minaccia alla sua sicurezza. Dal suo canto, il Presidente della Repubblica ha ricordato che la meta dell'Italia è «un'Europa democratica, aperta, unita economicamente e politicamente», ed ha augurato pieno successo alla politica del re, volta ad assicurare agli spagnoli l'esercizio effettivo di tutte le libertà» e «all'Europa e all'intera comunità internazionale il prezioso contributo della Spagna per la pace, la distensione e la cooperazione tra i popoli».

G. L.

STRAUSS A ROMA incontra Leone

Roma, 11

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale Franz Josep Strauss, leader dell'unione cristiano sociale della repubblica federale tedesca. Strauss è giunto a Roma da Madrid in volo.

Nel colloquio sono stati passati in rassegna i principali temi connessi alla costruzione europea, anche in vista della prossima elezione del parlamento europeo.

(Ansa)

NULLAOSTA DELLA NATO

Incarico all'UEO per Segre (PCI)

Bruxelles, 11

Un portavoce della Nato ha detto ieri sera di scorgere pochi rischi nella nomina dell'esponente comunista italiano Sergio Segre ad un alto incarico in seno all'Unione europea occidentale (Ueo). Questo organismo, quale successore della vecchia Unione di difesa occidentale fusasi con la Nato nel 1950, è tuttora qualificato a chiedere materiale segreto tramite il suo segretariato a Parigi.

Come è noto, nei giorni scorsi Sergio Segre, portavoce del PCI per la politica estera, è stato designato relatore — o portavoce — dell'Ueo per quanto riguarda l'atto finale della Conferenza sulla sicurezza e cooperazione europea di Helsinki.

Il portavoce della Nato ha precisato che analoghe norme nel campo della sicurezza si applicano all'Ueo e alla stessa Nato. I sette paesi dell'Ueo (Rft, Francia, Gran Bretagna, Italia, Olanda, Belgio, Lussemburgo) fanno tutti parte della Nato, anche se la Francia si è ritirata dal comando militare integrato dell'Alleanza.

I CATTOLICI SONO ORMAI AI FERRI CORTI CON IL GOVERNO DELL'«APARTHEID»

Violenta condanna della Chiesa contro il razzismo in Sud Africa

Sollecitata la partecipazione al potere dei 18 milioni di negri - Denunciate brutalità poliziesche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pretoria, 11

Si va facendo più aspro il contrasto fra la Chiesa cattolica e il governo sudafricano. Ieri, a conclusione della Conferenza episcopale sudafricana (cui hanno partecipato i vescovi cattolici di Sud-Africa, Swaziland e Botswana) è stata emessa una dichiarazione fra le più decise mai pronunciate in questo paese dalla Chiesa cattolica, contenente un'aspra condanna del «sistema sociale e politico di oppressione» vigente della repubblica del Sud Africa.

Nel chiedere la partecipazione al potere politico, oltre che dei quattro milioni e mezzo di bianchi sudafricani anche dei 18 milioni di negri residenti nel paese, tuttora privi di diritto di voto, il documento denuncia brutalità poliziesche contro i negri, e annunciazioni tese a favorire l'ascesa di negri al potere in seno alla Chiesa.

Il documento episcopale esige inoltre un'inchiesta su quelli che definisce «pestaggi apparentemente sistematici e sparatorie ingiustificate ai danni dei negri».

La Chiesa cattolica da tempo difende i diritti dei negri in Sud Africa, paese dove i cattolici sono oltre un milione e mezzo, l'80 per cento dei quali di razza negra. «Non una temporanea soppressione della violenza, ma solo una partecipazione ai diritti di cittadinanza può dare speranze di qualche salvezza ai bambini bianchi o negri, che stanno oggi crescendo nella Repubblica, e impedire gli orrori di guerra civile in futuro», dice il documento.

«Rendendoci conto che il Sud Africa è entrato in una fase critica, per il rifiuto dalla maggioranza del suo popolo di un sistema sociale e politico di oppressione — si legge nel documento episcopale cattolico — noi, in quanto capi della Chiesa cattolica in questo paese, aggiungiamo la nostra voce corale al grido che chiede una revisione radicale di questo sistema. Gente affamata di libertà, privata dei suoi giusti diritti e umiliata nella sua dignità personale e sociale, non avrà pace fino a che non sarà stato conseguito un più giusto equilibrio. Noi affermiamo che in ciò stiamo dalla parte degli oppressi, e così come ci siamo impegnati a lavorare in seno alla nostra Chiesa per una più chiara espressione di solidarietà con i poveri e i diseredati, così ci impegnamo in eguale misura a lavorare per la pace nella giustizia».

A. P.

PRIMO VOLO DI CARTER su un «Jumbo» speciale per le crisi nucleari

New York, 11

Il presidente Carter si reca oggi in Georgia per il fine settimana a bordo di un aereo militare dotato di apparecchiature elettroniche sofisticatissime e segrete, concepito per l'impiego del capo dell'esecutivo e dei capi di stato maggiore, o per collegamenti speciali in caso di emergenze quali la guerra nucleare o le catastrofi naturali.

Esistono finora solo tre esemplari di questo aereo, un Boeing 747 «Jumbo» trasformato nelle officine militari, ma l'aeronautica ne vuole ancora uno e ha chiesto l'opzione per altri due. In tempo di crisi, uno di questi aerei — il cui costo è di 117 milioni di dollari — dovrà rimanere costantemente in volo.

Nessun presidente aveva mai volato sullo speciale «Jumbo» militare che ha una cabina riservata per il Presidente, due salotti per le riunioni dei capi di stato maggiore e un apparato elettronico per telecomunicazioni terrestri e spaziali, per cui può essere paragonato a una vera e propria «Casa Bianca» aerotrasportata.

APPELLO DI CALLAGHAN PER NUOVI PESANTI SACRIFICI

Londra: la base operaia contro il «patto sociale»

Londra, 11

Un energico appello è stato lanciato ai Comuni dal primo ministro James Callaghan perché i lavoratori britannici accettino un terzo anno di restrizioni salariali con il rinnovo del «patto sociale», contro il quale si sta amplando sempre più l'opposizione della base operaia.

Callaghan ha invitato il popolo britannico a «non gettare via i risultati ottenuti negli ultimi due anni» e, senza nascondere che il terzo anno di restrizioni sarà «probabilmente il più duro di tutti», ha sottolineato che il rinnovo del «patto sociale» è l'unico mezzo per rimettere sotto controllo l'inflazione e rilanciare l'economia del paese.

Il «patto», che ha fissato negli ultimi due anni rigidi tetti agli aumenti salariali, sta per scadere il 31 luglio prossimo ed è vitale per il governo rinnovarlo ancora una volta, a condizioni da concordare, per continuare fino alla vittoria definitiva la lotta contro l'inflazione e per la ripresa economica del paese.

Ma dopo due anni di restrizioni la base operaia ha dato chiari segni di insofferenza, e importanti categorie di lavoratori si sono schierate apertamente per la fine dei controlli salariali, ritornando alla trattativa libera nei nuovi contratti di lavoro. La «rivolta» si sta diffondendo rapidamente: ieri, ai rappresentanti operai delle grandi case automobilistiche British Leyland e Ford si sono uniti i sindacalisti degli operai e quelli degli impiegati della Vauxall.

La centrale sindacale inglese si trova ovviamente divisa tra la volontà di dare ancora una volta una mano al suo alleato laburista e la spinta dalla base, che non può ignorare a rischio di estraniare i leader sindacali dei loro rappresentanti. La difficoltà si è chiaramente rilevata nei giorni scorsi, quando la commissione economica delle Trade Unions ha cominciato il suo riesame annuale della situazione economica per decidere la posizione da presentare al governo. Sebbene il segretario generale dei sindacati, Len Murray, abbia smentito che la riunione sia stata tempestosa, in realtà nulla è stato possibile decidere, segno di quanto siano ancora divergenti le posizioni dei vari sindacati, una esplicita conferma di ciò è venuta dal capo del potente sindacato di minatori, Joe Gormley, il quale ha chiaramente detto che la base esige l'abbandono del patto sociale, pena una schiacciante sconfitta laburista alle prossime elezioni.

(Ansa)

NEL TIMORE DI UNA NUOVA ONDATA DI TERRORE

POLIZIA SUL CHI VIVE: L'IRA È ALL'ATTACCO

Londra, 11

La polizia inglese si tiene pronta a fronteggiare e, se possibile, sventare una temuta ondata di azioni terroristiche dell'Ira dopo le condanne all'ergastolo inflitte ieri a quattro membri dell'organizzazione. Sir Robert Mark, capo della polizia di Londra, ha detto che ci si attende una rappresaglia da parte di una nuova cellula dell'Ira, cui venne attribuita lo scorso mese l'ondata di attentati a Oxford Street. Secondo Mark, c'è un altro motivo per temere nuove azioni terroristiche, il fatto cioè che domani cade il primo anniversario della morte di Frank Stagg, un membro dell'Ira che si lasciò morire di fame in carcere.

Oggi, intanto, due nuovi attentati contro esponenti del mondo degli affari Nord-irlandese sono avvenuti nel quadro della campagna lanciata dagli estremisti dell'Ira per sabotare i tentativi di ridar vita all'apparato economico della provincia.

A pochi giorni dall'uccisione del direttore della «Dupont» a Londonderry, Jeffrey Agate, i guerriglieri dell'Ira hanno tentato la notte scorsa di uccidere Alistar McManus, capo di una grande catena di negozi di calzature, e Sir William McKinney, ex presidente dell'ente ospedaliero dell'Ulster e direttore di una catena di lavanderie. Il primo è stato colpito dagli attentatori sulla porta di casa, ma ha subito soltanto una ferita non grave al collo. Il secondo è sfuggito fortunosamente all'attentato perché si è insospettito nel sentir bussare alla sua porta ed è andato alla finestra a controllare, mentre gli attentatori sparavano quattro colpi attraverso l'uscio di ingresso.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali — FIEG

†

E' mancata ieri all'amore dei suoi adorati figli

Iolanda Sudich ved. Marsilli

moglie e madre di elevate virtù.

I figli LILIANA, SILVANO, GIORGIO, ANNAMARIA, CLAUDIO e FIDES, le nuore, i generi, il cognato GUIDO e la sua ANNA, i nipoti e i pronipoti partecipano la dolorosa notizia.

I funerali partiranno lunedì 14 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 febbraio 1977

ROBY e ALEX piangono la loro nonnina

Iolanda

Trieste, 12 febbraio 1977

Loretta ricorda

nonna Coccoi

Trieste, 12 febbraio 1977

Partecipano al dolore
- PIETRO e IOLE TOSO

Trieste, 12 febbraio 1977

Partecipano al lutto
- PIERPAOLO e MIRELLA PIEVE
- CARLO e MARIA ULESSI
- EDDA PIEVE

Trieste, 12 febbraio 1977

Partecipano al lutto della famiglia MARSILLI:
- ATTILIO e ADRIANA BORGHESI

Trieste, 12 febbraio 1977

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Neva Silli

- LILIANA
- BERTA
- MARIUCCIA
- SABINA
- IOLANDA
- GRAZIELLA
- VERA
- UCCIA
- e FERRI

Trieste, 12 febbraio 1977

Si associano al lutto per la perdita della cara

Neva

i colleghi delle compagnie portuali.

Trieste, 12 febbraio 1977

Le Compagnie lavoratori portuali partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della sua apprezzata dipendente

Neva Silli

Trieste, 12 febbraio 1977

†

Il giorno 11 febbraio ha cessato di battere il nobile cuore di

Antonio Bisiaco

ex Capo Ispettore

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero e l'affezionatissima cugina NINA unitamente alla suocera LISA.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 12 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 febbraio 1977

Partecipano al lutto le famiglio
— MENGUZZATO e CATTAI

Muggia, 12 febbraio 1977

†

Il giorno 10 febbraio è mancato improvvisamente

Giuseppe Zerial (Pepi Lonz)

Ne danno il triste annuncio il nipote FRANCO unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 12 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 febbraio 1977

Nel primo anniversario della scomparsa del caro

Mario Santini

Lo ricordano con infinito affetto e rimpianto

LA MOGLIE
LE FIGLIE
E I PARENTI

Macerata, 12 febbraio 1977

ANNIVERSARIO

Nel I anniversario della scomparsa di

Isidoro Eva

Lo ricorda il figlio UCCIO, il nipote GIORGIO e le mogli.

Trieste, 12 febbraio 1977

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Carlo Brovedani

la moglie, la figlia, familiari e amici Lo ricordano sempre.

Trieste, 12 febbraio 1977

†

Il giorno 11 febbraio è mancato

Enrico Del Bianco

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno l'annuncio la moglie MARIA GERIN, la figlia BIANCA, il figlio CARLO, la nuora, il genero, il suo caro nipote ALES, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 12 febbraio alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 febbraio 1977

Il Direttore, i professori e i colleghi dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa di

Enrico Del Bianco

Trieste, 12 febbraio 1977

La federazione del PSDI partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 12 febbraio 1977

TILLY e GIORGIO GIRALDI partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 12 febbraio 1977

Partecipano al lutto
— Fam. SCOCCHI e ROSENKRANZ
— GRAZIELLA e LADO
— Fam. ZLATICH

Trieste, 12 febbraio 1977

Si è spento a Roma il

COMM. DOTT. GR. UFF.

Federico Pollak

Ne danno l'annuncio le addolorate nipoti ADA MOLLER DAMIANI, BRUNA MOLLER HESSE con le famiglie.

Trieste, 11 febbraio 1977

Partecipano al lutto le cugine:
— OLGA MOLLER PORGES
— INA MOLLER HOWARD

Trieste, 12 febbraio 1977

Profondamente addolorati si associano al lutto i cugini
— PAOLO e CESY MOLLLER
— NORA MOLLER
— SILVIO e ROSY COLLAMARINI BISOGNI

Trieste, 12 febbraio 1977

†

Il giorno 10 febbraio 1977 è mancata

Anna Dodic ved. Scoria

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORDANO, la sorella ALBINA, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 12 corrente alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore diretti alla chiesa di Servola.

Trieste, 12 febbraio 1977

†

Si è spento

Mario Mozina

Addolorati lo annunciano la moglie VANDA, le sorelle, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corrente, alle ore 12, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Trebiciano.

Trieste, 12 febbraio 1977

†

Guerrino Dudine

si è spento lasciando nel dolore la moglie ANITA, i figli LORIANA e CORRADO, il genero, la nipotina ALESSIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corrente alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 febbraio 1977

ANNIVERSARIO

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Pino Gregori

Capitano degli Alpini
Cavaliere della Corona d'Italia

Lo ricordano con grande affetto e rimpianto

La figlia
LUCIANA GREGORI IN DOLES
l'adorata nipote VIVIEN
il genero BERTO

Trieste - Melbourne, 12 febbraio 1977

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa della cara

Carla Franco

il marito MARIO La rimpiange e ricorda con immutato affetto.

Trieste, 12 febbraio 1977

Nel primo anniversario della scomparsa del caro

Giuseppe Renner

Lo ricorda la Sua cara BIANCA.

Trieste, 12 febbraio 1977

†

Steno Pirnetti del fu Lorenzo

ha ultimato la sua esistenza.

A tumulazione avvenuta ne dà comunicazione la sorella BRUNA ai parenti e conoscenti.

Trieste, 12 febbraio 1977

I familiari ringraziano commossi tutti quelli che hanno condiviso il loro dolore per la perdita del loro amato congiunto

Carlo Cossutta

Trieste, 11 febbraio 1977

Oggi ricorre il primo triste anniversario della morte di

Luigi Trevisan

Sei sempre nei nostri cuori.

AFRA e LOREDANA

Trieste, 12-2-1976 - 12-2-1977

II ANNIVERSARIO

Saturna Redivo

Sappiamo che dal cielo continui a guidarci. Sei stata una madre esemplare, i Tuoi figli Ti ricordano uniti ai familiari con un dolore che non troverà mai conforto.

Trieste, 12 febbraio 1977

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ORGANO elettronico Farfise 248 partner 14 vendesi. Tel. 763475. 388 NN

OTTIMO prezzo vendesi arredamento per confezioni seminuovo. Telefonare 37876. 2643 NN

SOGGIORNO vendesi mobile con tavolo 6 seggiole. Telef. 614636. 2269 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

LA Ditta ELGON cosmetici per parrucchieri per potenziamento zone, cerca rappresentanti introdotti nel campo per zone Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone (ottimo guadagno). Presentarsi lunedì 14/2 dalle ore 10 alle 12 presso Hotel Jolly, corso Cavour 7, Trieste e dalle 15-17 presso Hotel Cristallo, piazzale d'Annunzio, Udine. 2616 P

CERCASI rappresentante per vendita trattori. Per informazioni telef. al 0481 - 390685. 101 P

SOCIETA' Vorwerk cerca per Trieste e provincia alcuni elementi desiderosi di trovare un lavoro sicuro e positivo per il proprio futuro. Richiedersi militesente e massima serietà, presentarsi muniti di documento d'identità in via San Nicolò 22. Lunedì 14 dalle 9.30-12.30 e 15.30-18.30. 2705 P

AVVISO AI SIGG. CARICATORI

India - Pakistan - Bangladesh Conferences

Traffici dall'Europa per l'India, Pakistan e Bangladesh
Aumento generale dei noli

Le linee conferenziate rammentano che il livello dei noli, invariato dall'1.1.75, è stato oggetto di discussioni coi Consigli dei caracatori in Europa e in Asia. Si è constatato che il continuo aumento dei costi richiede un aumento dei noli del 15% a partire dall'1.3.77.

L'usuale informazione sul costi è stata inviata ai Consigli dei caricatori ed un ulteriore annuncio sarà fatto tra breve.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A. A.A. A.A. A.A. A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA. Viale Ippodromo 2. AUTOCCASIONI: FIAT 127, 128, 124, 125 Special, 850 coupé, Primula. Fulvia coupé, Taunus 1300. Innocenti J 4. Citroen GS, GS Giardinetta. Volkswagen NSU 1000. Kadett. SIMCA 1000 GLS, Special. 1100 GLS 1301 Special. CHRYSLER 160 180 automatica. MATRA Bagheera. 7/2 Q

A.A.A.A. AUTOMOBILI fuori uso da demolire compro ritirando sul posto tel. 822197, 2487 Q

A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10/2 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 2413 Q

A.A.A. AUDI 80L '73 vende NUOVA CONCESSIONARIA FORD via Caboto 24. Tel. 826181. 10/2 Q

A.A.A. CAPRI 1300 XL '74 vende NUOVA CONCESSIONARIA FORD via Caboto 24. Telefono 826181. 10/2 Q

A.A.A. FIAT X19 '73 vende NUOVA CONCESSIONARIA FORD via Caboto 24. Tel. 826181. 10/2 Q

A.A.A. SIMCA 1000 '72 vende NUOVA CONCESSIONARIA FORD via Caboto 24. Telefono 826181. 10/2 Q

AFFARONE vendesi Fiat 500 L causa trasferimento telefonare ore pranzo-cena al 793115. 2516 Q

ALFA ROMEO Alfasud TI perfetta unipropriétario vendesi. Visibile Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 7/2 Q

ALFETTA GTV 2000 nuova, 8 giorni di vita, vendesi prontamente presso elettrauto Rino Tinti via M. D'Azeglio 20 tel. 755688. 1234 Q

A rate vendonsi tutti i giorni Alfetta '74, Volkswagen Passat '76, Fiat 127 3 porte '72 '74, Lancia Fulvia GTE '68, Bar Guglielmo via S. Marco 2. T.A. 399 Q

COMPERO auto usate, pagamento contanti via della Valle 6 feriali. 2692 Q

F.F. AUTOSALONE Fiat, via di Roiano 6. Esposizione usato selezionato. 500 '67, 126 '73, 127 '73 '75, 128, 131 special '76, 132 GLS '75, Alfa 2000 '71, Simca 1000 '73 '74 '75, Ford 15 M '67. Volkswagen '70 '72. Veicoli commerciali: 500 giardiniera, 128 familiare, 124 familiare, 850 furgone. Telefono 413337. 2667 Q

FIAT 124 fine 68 unipropriétario perfetta accessoriata tel. 750675 ore pasti. 2691Q

FIAT 127 semestrale dipendente vende anche ratealmente. Telefonare 775224. 2725 Q

FIAT 124 74, Mini 72, 500 familiare 69, moto Kawasaki ed altre. Rate permute. Via della Valle 6 feriali. 2692 Q

KADETT 1000, 71 occasione gomme nuove unico proprietario vendo tel. 791062. 2711 Q

LANCIA Beta coupé 2000, aria condizionata, luglio 1976, 13000 km. Tel. 764071 ore ufficio. 2606 Q

LANCIA Beta coupé 1800, aria condizionata, 1975, 28.000 km. Tel. 764071 ore ufficio. 2606 Q

LAND Rover diesel 88 1974 passo corto 50.000 km. Tel. 764071 ore ufficio. 2606 Q

MOTOCICLO Bravo seminuovo ottimo condizioni vendesi. Telefonare 36214. 2678 Q

MOTORINO Gori cross vendo L. 100.000 tel. 821528. 2513 Q

NSU Prinz 1000 C '72, ottima, unico proprietario marittimo vendesi. Tel. 775037. 2588 Q

OCCASIONE vendesi GT Junior 1300 visibile presso distributore Total - Riva Grumula 12. Tel. 61500. 2596 Q

OCCASIONI usato, via della Valle 6, rateazioni, cambi Alfetta 1600 seminuova, Alfasud 74, Junior 1300 72. Feriali. 2692 Q

OCCASIONI: 500 L, Mini 1001, 128 berlina, 128 rally, 128 coupé, 124 berlina, 124 familiare, 124 coupé, Simca 1000, Renault R 16, Peugeot 304, Lancia 2000 iniezione, Fulvia coupé, Beta HPE 1600, Triumph Spitfire, ciclomotori occasione. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl strada di Fiume 19. 2455 Q

OCCASIONE privato vende Volkswagen 1500 coupé. Tel. 414382 ore 14-17. 2729 Q

OCCASIONE privato vende 850 Fiat con autoradio anno 1968. Tel. 414382 dalle ore 14-17. 2729 Q

PRIVATO vende 500 D. Telefonare 414382 da ore 14-17. 2729 Q

PRIVATO vende Opel Ascona 12 blu metallizzato, accessoriata. Tel. 422435. 2735 Q

PRIVATO 850 special '69 vende tel. 54604. 2663 Q

RENAULT 5 TL cinque mesi km 12.000 accessoriata vendesi telefonare 791197. 2727 Q

SIMCA 1100 GLS occasione, perfetta vendesi. Visibile Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 7/2 Q

SIMCA 1500 ottima vendesi. Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 7/2 Q

UNICO proprietario vende bellissima Fiat 128 '69 anche permutando cilindrata minore. Visibile sabato, domenica mattina, Pollaiuolo 5. 2632 Q

VENDESI Fiat 238 bus 12 posti come nuovo. Savio, via I Maggio 67/1 Monfalcone. 138 Q

VENDESI Fiat 125 special blu ottimo stato. Savio, via I Maggio 67/1 Monfalcone. 138 Q

VENDO ciclomotore Lui 50 ottimo condizioni. Tel. 412561 ore pasti. 2597 Q

VOLKSWAGEN Maggiolone ottima vera occasione vendesi. Visibile Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 7/2 Q

1300 Lancia Fulvia coupé rossa km 23.000 vendesi solo contanti 3.800.000 tel. 771332 14 - 16. 2492 Q

850 T furgone '73, tetto rialzato, 2 porte laterali perfetto, anche ratealmente o permutando, autosalone Fiat, via di Roiano 6, aperto sabato e festivi. 2667 Q

128 Fiat unico proprietario perfette condizioni vendesi direttamente. Visibile presso garage Lloyd, via Lazzaretto Vecchio, 24. 2589 Q

124 '68 bianca, unico proprietario, cerchi lega, anche permutando. Tel. 413337 ore ufficio. 2667 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

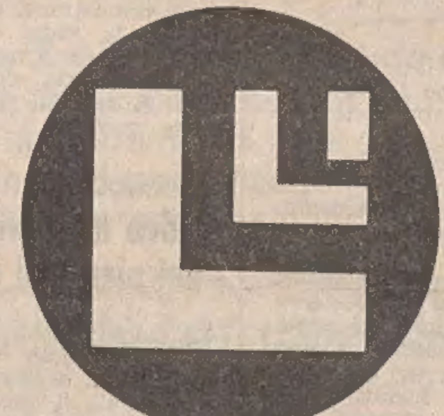
ASSICURIAMO oltre 80.000 mensili impegnando 3.200.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Assolute garanzie contrattuali. Copertura assicurativa. Scrivere telefonare Sogeco 049 - 657288 via Ariosto 14 Padova. 07007 R

CEDESI laboratorio centrale costruzione riparazione tende veneziane telef. 734237. 2702 R

CENTRALISSIMO Gorizia cedesi avviatissimo negozio abbigliamento. Telefonare 0481-2494. 97 R

EDICOLA rionale ottimo lavoro vendo telefonare 816450 ore 14 lasciando recapito. 2681 R





GRADO Pineta per chi cerca qualcosa di bello: attico bivano vista sul mare arredato gran gusto o trivano arredato elegante con posto macchina o monovano in piccolo condominio. Agenzia «Itten», Condominio «Ritz» Pineta, telef. (0431) 81151. 800 R

PROVINCIA Gorizia cedesi negozio avviato ferramenta, licenza vendita stufe vernici colori. Telef. 31531 ore 13-14. 98 R

SUPERMARKET avviato in primario campeggio con stabilimento balneare si offre affitto stagione a persona qualificata. Società IT.MAR. S.p.A., via Bagni 171, Monfalcone. 115 R

TRATTORIA Rosandra 66 comune Bagnoli vendesi o affittasi. Passare di persona o telefonare a 820177 dopo le 20. 2582 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A. PREZZI fissi - consegne marzo - appartamenti sulla via Flavia da 1-2-3 stanze soggiorno doppi servizi in palazzina signorile. Rivolgersi ore 10-12 17-19 telefoni 69267 - 273839. 17/2 S

A. VENDO VIA UDINE, S. GIACOMO, PONZIANA appartamenti liberi e occupati. Telefono 36765 - 31291. 404 S

APPARTAMENTO vuoto restaurato direttamente vende proprietario 7 stanze doppi servizi, Battisti. Telefonare 64408 11-12. 2695 S

APPARTAMENTO signorile centrale privato vende. Telefono 421965. 2652 S

APPARTAMENTO nuovo Brigata Casale vendesi 6.000.000 contanti resto mutuo. Altro 15 milioni contanti. Tel. 775700. 2354 S

BAIAMONTI Valmaura 3 appartamenti vendonsi seminuovi soleggiati occasioni. Tel. 817265. 2608 S

CAMERA soggiorno cucinino panoramico tutti confort libero vendesi. Tel. 793090. 412 S

CAUSA partenza ottimo affare seminuovo in palazzina salone 2 stanze cucina doppi servizi garage vende prontamente Agenzia Casa Mia, Giulia 13, 742986 orario festivo 9-12. 2610 S

CENTRALISSIMO 3 stanze con tutti confort vendesi libero. Tel. 793090. 411 S

CERCASI magazzino possibilmente con cortile. Telefonare al 741806, 741375. 2264 S

CERVIGNANO centro vendo appartamento camera soggiorno cucinino bagno terrazza riscaldamento centrale lire 13 milioni 500.000. Tel. 040 - 31291. 408 S

COMPRASI appartamento anche affittato, 180 mq minimo, zona centrale o zona via Franca, costruzione 1930 in su. Telefonare 31728 ore pranzo. 2686 S

GABETTI vende a Lignano Pineta appartamenti completamente arredati da 1-2-3 camere da letto. Prezzi a partire da L. 13.500.000. Possibilità di mutuo finanziario decennale. GABETTI S.a.S. Udine - via Mercatovecchio 11, tel. 0432/61825. 39 S

GABETTI vende vicinanze Gorizia villa su due piani composta da: ingresso cucina soggiorno tre camere da letto due bagni ampio giardino con piscina L. 66.000.000. GABETTI S.a.S. Udine - via Mercatovecchio 11. Tel. 0432/61825. 38 S

GRADO Pineta vendesi appartamento arredato in palazzina vicino al mare e monovano arredato con posto macchina. Città Giardino vendesi appartamento con camera e soggiorno. Agenzia «Italia» Pineta, tel. (0431) 81889. 050038 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Muzzana del Turgnano rustico con 2000 mq terreno vicino Gradisca lotti terreno edificabile tel. 41807. 123 S

MONFALCONE impresa costruzioni vende due negozi zona centro, sicuro investimento. Telefonare 75130. 140 S

MONFALCONE vendesi attico 3 stanze letto, sala, soggiorno, servizi, garage. Telefonare al 0481 - 74787. 134 S

MONFALCONE in piccola palazzina con grande parco recintato vendiamo stupendi appartamenti a prezzi di vera occasione, informazioni e visite sul posto senza impegno, approffittate! AGENZIA ALFA viale S. Marco 55 tel. 41807. 123 S

MONFALCONE centro, periferia, Staranzano, Ronchi, Grado, Marina Julia, Duino, Sistiana, abbiamo in vendita oltre 300 appartamenti di ogni tipo, misura e prezzo, nuovi, seminuovi, mutuo concesso fino al 75% con agevolazione regionale; AGENZIA ALFA tel. 41807.

OPICINA vendesi appartamento in villa bifamiliare con giardino. Tel. 775700. 2654 S

PRIVATO vende appartamentino panoramico centrale vuoto due stanze cucinino servizi 17.500.000. Tel. 61056 567239. 2647 S

STAZIONE panoramica salone due stanze stanzetta cucina doppi servizi vende Agenzia Casa Mia, Giulia 13, 742986, orario festivo 9-12. 2610 S

TERRENO carsico panoramico servito acqua, luce, autobus vendesi con progetto approvato. Tel. 775700. 2654 S

TERRENO zona Sgonico progetto approvato lavori iniziati vendesi. Tel. 211441. 2585 S

ULTIMO appartamentino nuova costruzione centrale soggiorno cottura, stanza, servizio, finiture extra, condizionamento invernale con contaore. Telefoni 741806 - 741375. 2265 S

VALMAURA panoramicissimo camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio riscaldamento ascensore privato vende. Telefono 774637. 2662 S

VENDESI lussuoso appartamento villa confort giardino Sistiana 59/V dietro ai mobili Pupis. 2697 S

VILLINO nuova costruzione giardino vista vendo. Telefono 37915. 2701 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

CABINATO a vela 6.50 x 2.30 con fuoribordo Evinrude 6 HP 4 vele più Spi ancora catene bussola 6.000.000 trattabili (visibile Svoc Monfalcone). Telefonare (0481) 73478 ore ufficio 42386 abitazione. 132 Z

MOTOSCAFO semicabinato Gobbi, perfette condizioni, accessoriato vendo anche ratealmente. Visibile Cantine Matassi - Muggia. 2721 Z

N.N.N. NARDI: Il perché del suo successo? Per la struttura in duralluminio e acciaio zincato e per le 28 dotazioni comprese nel prezzo che la rendono un sicuro investimento per anni. Visitateci e ve ne renderete conto. Nuova Concessionaria via Caboto 24 Trieste, tel. 826181. 10/2 Z

OCCASIONISSIMA vendesi cabinato bimotore Crysler benzina 8 metri bandiera estera telefonare (0481) 2480 orario negozio. 103 Z

ROULOTTES Flipper 450 T lire 2.770.000 completa frigo, stufa, doppi vetri, tenda, veranda, trasporto compreso vende Camiletti via Stanga 48 - Verona. Domenica aperto. MI 266 Z

ROULOTTE Arca 1800 completa tenda vendesi. Tel. 763728. 2728 Z

ROULETTE: Laika - Avian - Lander. Vasta scelta per ogni esigenza. Nauticaravan Rio Ospo Muggia. 2625 Z

VENDESI Fjord HT 21 170 HP Volvo Penta accessoriato. Tel. 61344. 2570 Z